E' pazzo il geometra avvelenatore nei supermarket? (pag. 10)

edizione borse

Anno 104 Numero 164

giovedì 27 venerdì 28 luglio 1972

STAMPA SERA

La visita del Presidente francese

POMPIDOU OFFRE LA TV A COLORI MADE IN FRANCE

nostro servizio

Pisa, giovedì sera.

Il presidente della Repubblica francese ha cominciato i colloqui con il presidente Leone ed il presidente del Consiglio Andreotti. Fra gli argomenti principali è quello della televisione a colori: il governo italiano viene invitato a scegliere il sistema francese (Secam) anziché il [illegible] tedesco (Pal).

Il motivo è evidente: quando anche in Italia verrà introdotta la televisione a colori, per ognuno dei nuovi apparecchi che l'utente italiano acquisterà, una certa percentuale andrà alla Compagnia francese titolare del brevetto.

Altri argomenti di grande importanza nel *carnet* degli statisti riguardano i problemi monetari e la preparazione del vertice dei Capi di Stato della Cee previsto per il prossimo autunno.

Pompidou, accompagnato dal ministro degli Esteri Schumann, è arrivato all'aeroporto di San Giusto, presso Pisa, a mezzogiorno, a bordo di un apparecchio «Mirage 20» dell'aeronautica militare francese. All'aeroporto è stato ricevuto da Leone, che già ieri sera aveva raggiunto, da Roma, la tenuta presidenziale di San Rossore.

Con Leone erano il presidente del consiglio Andreotti ed il ministro degli Esteri Medici, partiti in treno questa mattina alle [illegible] da Roma per Pisa.

Nessuna cerimonia ufficiale, soltanto qualche cordiale, reciproco saluto. Poi in elicottero Pompidou, Schumann e gli statisti italiani si sono trasferiti a San Rossore. Dopo la colazione «di lavoro» nella tenuta, Pompidou, Schumann, Andreotti e Medici si sono recati a villa Torrigiani, nelle vicinanze di Lucca, dove nel frattempo era giunto il governatore della Banca d'Italia Guido Carli. I colloqui si concluderanno domani alle quindici, quando il presidente francese ed il suo ministro degli Esteri ripartiranno per Parigi, sempre con il «Mirage 20».

E' la prima volta che Pompidou viene nel nostro Paese come Capo di Stato. L'obiettivo più immediato è di chiarire con i rappresentanti del governo italiano i problemi della Comunità europea, che dovranno poi essere affrontati nel prossimo vertice dei Capi di Stato, in ottobre, a Parigi. Problemi che Pompidou ha già discusso con tutti i partners della Comunità, ma non con l'Italia.

Benché il programma dei colloqui non sia stato reso noto, è certo che al primo posto nel *carnet* è l'unione monetaria europea, più che mai di attualità dopo i recenti scossoni inflitti dalla sterlina ai mercati della Cee. Per rendere veramente fattibile il vertice di autunno, alcuni di questi impegni mone-

(Continua in 2ª pagina)

borse

Povertà di affari

Quotazioni a pagina 11

Gigi Riva cosa fai?

Mentre il suo rivale Bettega, pienamente risanato, già lavora di tutta lena per riportarsi al peso giusto e scattare in campionato, Gigi Riva si gode al mare l'ultimo scorcio di vacanze. E non da solo come documenta questa fotografia trasmessa dall'agenzia «Reporter» di Venezia

Le "indennità" fissate alle 2 di notte

Oh che bel mestiere (alla Regione Lazio) fare il consigliere

Un milione al mese agli assessori, 750 mila lire ai consiglieri

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

La Regione Lazio comincia male, prendendo ad esempio la più anziana e criticatissima consorella siciliana.

Martedì notte, alle due, alla presenza di pochissimi estranei, al di fuori dell'ordine del giorno, è stata approvata dalla maggioranza dc-psi-psdi-pri in Consiglio regionale, la legge che fissa gli stipendi dei consiglieri (i rappresentanti della popolazione del Lazio), degli assessori (i «ministri» del governo della Regione) e dei presidenti della assemblea e della giunta: Un milione e [illegible] lire per i presidenti, un milione per gli assessori e 750.000 per ciascun consigliere. Si sono opposti i comunisti, l'unico consigliere del psiup ed i missini. Questi ultimi sono stati accusati dai [illegible] di aver cambiato parere, non si sa perché, all'ultimo momento.

Tutta la procedura seguita dalla maggioranza di governo alla Regione per autoassegnarsi gli stipendi, definiti pudicamente «indennità», è perlomeno singolare. Si ha l'impressione che non si voglia dare eccessiva pubblicità alla legge rapidamente approvata, nel timore che la commissione di controllo del governo sugli atti della Regione abbia qualche cosa a ridire.

Motivi d'urgenza, di «prestigio» e di necessità di sostentamento avrebbero giustificato il metodo «furtivo» con il quale è stata approvata la legge sugli alti stipendi ai politici della Regione. I dipendenti amministrativi, attualmente pagati ancora dai ministeri o dagli enti pubblici dai quali provengono poiché la Regione non ha fissato i loro stipendi, sperano che le loro «necessità di sostentamento» vengano riconosciute urgenti.

La nuova legge sugli stipendi ai «politici» ha stabilito un'innovazione che, secondo la maggioranza che l'ha approvata, giustificherebbe le alte «indennità»: i consiglieri debbono lavorare per la Regione «a tempo pieno»; ogni assenza ingiustificata dalle sedute del Consiglio o delle commissioni viene punita con una «multa» di 30 o di 15 mila lire.

a. r.

È una donna

E' una donna, e più precisamente la calciatrice Elena Schiavo che stasera sarà in campo a Torino con la squadra Aosta contro le «cugine» della Juventus allenate da Korostelev. Inizio alle ore 21,30 al campo «Agnelli»

A PAGINA 3

Usi & Costumi nel mondo

di Alberto Ronchey

Diario cubano

★

A PAGINA 10

Un progetto per "pulire" il Sangone

★

A PAGINA 11

Madre e figlia (un milione) per Roma-squillo

VENTO COME TORNADO, MOLTE PIANTE SRADICATE

Nubifragio su Milano e Brianza autocarro incenerito dal fulmine

Il camion era fermo nel centro della città, il guidatore era sceso lasciando nella cabina il figlio addormentato - Salvato mentre le fiamme divampavano e stavano per avvolgerlo

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) *Preceduto da raffiche di vento a oltre cento chilometri l'ora, un violentissimo nubifragio si è abbattuto su Milano, sulla Bassa Brianza e su tutta la zona orientale della Lombardia poco dopo le ventidue di ieri sera. Il maltempo ha interessato in particolare le zone a nord e ad est della città e ha tenuto in costante allarme per quasi tutta la notte i vigili del fuoco che hanno dovuto fronteggiare centinaia e centinaia di chiamate.*

Il nubifragio, oltre che da un'impressionante caduta di fulmini, è stato caratterizzato dal vento, che, in taluni casi, ha assunto la forza di un tornado scoperchiando i tetti di numerose case di campagna e provocando la caduta di alberi e pali della luce. I punti più colpiti sono stati Monza, Agrate Brianza, Melzo, Paullo e Cassano d'Adda. La polizia della strada ha dovuto presidiare le due provinciali che da Milano conducono a Cassano d'Adda e a Crema, nonché la superstrada Milano-Cremona, in quanto moltissime piante abbattute dalle raffiche di vento ostruivano la circolazione.

L'incidente più grave si è registrato in piena città alle due di questa notte, quando un fulmine ha centrato in piazza Martini un autocarro targato Matera condotto da Giuseppe Pisano, di [illegible] anni, abitante nella città lucana, il quale aveva con sé il figlio Vincenzo, di 15 anni. L'autocarro proveniva da Varese ed era diretto a Matera carico di frigoriferi. Il Pisano l'aveva fermato per ripararsi dall'infuriare del nubifragio accanto ad un bar rimasto aperto ed era sceso lasciando in cabina il figlio Vincenzo. Un fulmine ha colpito l'autocarro, che ha preso immediatamente fuoco. Il ragazzo è stato salvato, ma l'intero carico e l'autocarro sono andati distrutti. Il danno supera gli otto milioni di lire.

Bologna, giovedì sera.

(f. c.) *Notte di terrore per gli abitanti di una palazzina di tre piani sita in via Tevere, 6, alla periferia della città. Durante l'imperversare di un violento nubifragio, un fulmine ha colpito un appartamento all'ultimo piano della palazzina, appiccando il fuoco. Gli abitanti, destati nel sonno, sono fuggiti in strada sotto la pioggia battente ed hanno fatto ritorno nell'abitazione solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco.*

Gravi difficoltà per il maltempo anche nel traffico ferroviario. La linea Bologna-Ancona è rimasta interrotta per oltre tre ore a causa di un guasto agli impianti elettrici della stazione di Castelbolognese, nel Ravennate. Nella stessa stazione, un fulmine si è scaricato su un locomotore: nessun danno al personale viaggiante.

Saluzzo, giovedì sera.

(v. l.) *Un violento temporale si è abbattuto questa notte sul Saluzzese. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere alle chiamate di numerosi cittadini che hanno avuto le cantine allagate. Nei [illegible] di Verzuolo, Falicetto, Villafalletto e Lagnasco il nubifragio è stato di una violenza particolare. Alcuni corsi d'acqua sono straripati allagando le circostanti campagne. Le idrovore dei vigili del fuoco sono in funzione da questa notte a Lagnasco dove in alcuni punti l'acqua raggiunge il mezzo metro.*

Savona, giovedì sera.

Stamane è ritornato sereno il cielo nella Riviera di Ponente dopo il violento temporale che verso le 5, e per circa un'ora, si è abbattuto su tutto il litorale e sull'entroterra. Centinaia di fortissime scariche elettriche hanno tenuto desti [illegible] e turisti

(Continua in 2ª pagina)

Madre e bambine sepolte e poi salvate nel crollo d'una casa

BRESCIA, giovedì sera.

(v.) Un violento nubifragio si è abbattuto questa mattina all'alba nella zona del lago di Garda colpendo in particolare la sponda bresciana.

Una tromba d'aria ha provocato anche il parziale crollo di una casa sotto le macerie della quale sono rimaste prigioniere per alcune ore in una angosciosa situazione una madre e due bambine, che però sono state liberate e hanno riportato miracolosamente soltanto lievi contusioni.

in sintesi

Laos: un passo per la pace?

VIENTIANE — Il primo ministro del Laos, principe Souvanna Phouma, avrebbe proposto al principe Souphanouvong, presidente del «Pathet Lao» (organizzazione dei guerriglieri di sinistra), negoziati per un «cessate il fuoco».

Radiato dagli astronauti

HOUSTON — Il colonnello David Scott, comandante della «Apollo 15», è stato radiato dal corpo degli astronauti della Nasa per avere riportato clandestinamente sulla Terra delle buste timbrate sulla Luna, poi rivendute nella Germania Federale a 1500 dollari ciascuna.

Sadat va a Tripoli

IL CAIRO — Il presidente Sadat effettuerà nei prossimi giorni una visita alla Libia, per discutere con i dirigenti di quel paese sulla unione dei due Stati, proposta tempo fa dal presidente libico Moammar Kaddafi. Sadat aveva chiesto, prima di decidere, cinque mesi di tempo, che scadono appunto questa settimana.

Jarring ricomincia

NEW YORK — Il Segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha annunciato che l'inviato straordinario dell'Onu nel Medio Oriente, Gunnar Jarring, giungerà a New York martedì prossimo per incontrarsi con gli ambasciatori di Israele e dei Paesi arabi.

Il via sulla sopraelevata da stamane verso il mare

Stamane, poco dopo le 11, le prime auto hanno percorso la sopraelevata di Moncalieri. Ora dalla radiale si raggiungono in pochi minuti le autostrade per Savona e Piacenza

STAMANE ALL'ALBA AD ALESSANDRIA: UN MORTO E DECINE DI FERITI

Pullman carico di operai investito dal rimorchio perso da un camion

La vittima è il conducente dell'autobus, schiacciato al posto di guida - Aveva 47 anni - Gravi anche due suore di San Salvatore Monferrato - Interrotto per qualche ora il traffico sulla statale Torino-Genova

dal corrispondente

ALESSANDRIA, giov. sera.

L'autista morto e una quindicina di passeggeri feriti: questo il bilancio, almeno fino a questo momento, di una grave sciagura della strada accaduta alle 6,30 di stamane alla periferia di Alessandria, lungo la Padana inferiore. Il rimorchio di un autotreno diretto a Torino si è sganciato, dopo avere abbordato un'ampia curva all'altezza del Motel «Rendez-vous», schiantandosi contro un pullman dell'Arfea carico di operai diretti in città per il lavoro, provenienti da Lu e San Salvatore Monferrato.

La vittima è l'autista del pullman, il quarantasettenne Enrico Peracchio, abitante a Lu Monferrato nel condominio Miravalle, da molti anni alle dipendenze dell'Arfea. E' rimasto orribilmente schiacciato tra le lamiere contorte del posto di guida. Soltanto dopo un'ora di lavoro, i soccorritori sono riusciti a liberarlo, ma quando lo hanno portato all'ospedale, l'autista vi è giunto cadavere, a seguito delle gravi fratture e lesioni interne riportate. Degli altri feriti, alcuni sono in condizioni preoccupanti, altri se la caveranno entro pochi giorni.

Il momento della sciagura si può fissare alle 6,30 circa. Il pullman «Fiat 306» targato AL [illegible] era partito un'ora prima da Lu, con alla guida il Peracchio; aveva caricato un certo numero di operai del luogo e quindi aveva fatto una tappa a San Salvatore dove, insieme con altri operai ed impiegati, erano salite due suore del locale Istituto di San Giuseppe. Il pullman, quando è arrivato alla periferia di Alessandria, viaggiava tutto sulla destra; in direzione opposta procedeva un autotreno «Fiat 690», proveniente da Firenze, con al volante l'autista Ivo [illegible], di 28 anni, da Montevarchi (Arezzo); seconda «guida», che in quel momento dormiva nella cuccetta, era il trentanovenne Giuseppe Sani, da Firenze. L'automezzo trasportava giunti cardanici e semiassi, prodotti da uno stabilimento di Firenze e destinati alla Fiat di Torino.

Per cause ancora in via di accertamento, quasi all'altezza del «Rendez vous», il rimorchio s'è sganciato e con la sua massa di 167 quintali, tra veicolo e carico, s'è schiantato contro la parte anteriore sinistra del pullman che stava incrociando.

Subito è stato dato l'allarme. Sul posto sono intervenute pattuglie della «stradale» e gli uomini della «mobile» al comando del dott. Feola; era in corso un servizio coordinato di polizia e pertanto un forte contingente di uomini s'è subito diretto sul luogo dell'incidente per portare soccorso, mentre sopraggiungevano tutte le autoambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde. Sollecita l'opera d'aiuto ai feriti che ha dato il via ad un carosello d'autoambulanze, dirette, a sirene spiegate, verso l'ospedale civile.

Ecco un primo bilancio della sciagura. Oltre al Peracchio, che è giunto cadavere all'ospedale, al nosocomio sono stati ricoverati numerosi passeggeri. In condizioni più gravi sono la suora Stefania Picollo, di [illegible] anni, di S. Salvatore ed una sua consorella, la venticinquenne Carla Crotti. Pure ricoverati con ferite preoccupanti il sessantaseenne Gioachino Mangiavillano, da S. Salvatore; il quarantasettenne Lino Busatta, abitante nella frazione Geriotti di Alessandria. Ricoverati con prognosi varie Giuseppe Amisano, 57 anni, Luigi Buzio, 44 anni e Francesco Dendico, 63 anni, tutti da S. Salvatore; Giuseppe Visconti, 37 anni, da Castelletto Monferrato; Agostino Selta, 67 anni, da frazione Giardinetto di S. Salvatore; un certo Vaccaluzzo, 38 anni, S. Salvatore e il cinquantenne Natta, da Castelletto Monferrato.

Sono stati invece medicati e subito dimessi con prognosi d'una decina di giorni Nunzio Costanzo, 21 anni abitante ad Alessandria in via Vochieri 66 e il cinquantottenne Carlo Cattaneo abitante a S. Salvatore. Altre persone sembra siano state accompagnate all'ospedale, ma fino a questo momento però non è ancora possibile avere con precisione i nomi e le prognosi. Tutti i medici del nosocomio

Franco Marchiaro

(Continua in 2ª pagina)

Seguiranno le tournées dei cantanti

Ispettori del fisco tra i fans di Mina

Pare che il ministero del Tesoro voglia controllare le cifre favolose che i divi guadagnano ogni sera: a fine stagione presenteranno il conto

nostro servizio

Viareggio, giovedì sera. «Stasera Mina». La cantante entra nel locale e ci resta non più di mezz'ora. Quattro o cinque motivetti, molti autografi, qualche sorriso ai *fans* e poi riparte. Ha guadagnato quattro milioni, e già un altro locale l'aspetta per un'altra *soirée* (e altri quattro milioni). La «tigre» è certamente la più pagata; ma anche i suoi colleghi si danno da fare: la Carrà mette da parte 3 milioni per sera, Modugno un milione e 500 mila, seguono tutti gli altri impegnati in stressanti quanto redditizie *tournées* in tutte le località balneari italiane, ma soprattutto della Versilia.

C'è però un'ombra su questa estate d'oro dei cantanti. Un'ombra calata da qualche giorno e che ha scatenato un terremoto nel mondo della musica leggera. Pare infatti che quest'anno i locali notturni avranno clienti inattesi e da molti indesiderati: gli ispettori del ministero del Tesoro.

Non è che una voce, ma pare molto attendibile. Si tratta di questo: pare sia stato deciso a Roma di controllare i folli guadagni dei cantanti per tassarli. E forse l'operazione è già incominciata. Forse la stessa Mina aveva fra i *fans* che l'applaudivano mentre cantava *Grande, grande* un severo ispettore del ministero che cortesemente l'ha applaudita, ma che alla fine della serata si è informato dal proprietario del «cachet» che le era stato versato.

Sui guadagni delle loro serate, d'altra parte, i cantanti stessi sono poco propensi a fare segreti. Il fatto di poter dire d'incassare 4 milioni per sera è anche una buona pubblicità, fa aumentare la vendita dei dischi, trasforma il cantante in un personaggio.

Il problema per il fisco è sapere con esattezza quante sono le serate di Mina, della Carrà, di Patty Pravo e di tutti gli altri durante i tre mesi estivi, verificare se è vero che ogni notte c'è un locale pronto ad accoglierli e a pagarli. Per ora non succederà nulla: i divi continueranno le loro *tournées* tranquillamente, nessuno li disturberà. Alla fine dell'anno però, quando presenteranno la Vanoni, molto probabilmente saranno convocati all'ufficio imposte per fare i conti.

Mina: un miliardo in 3 mesi

E qui si troveranno di fronte a quel signore che ogni sera vedevano seduto ad un tavolo di questo o quel locale, che ascoltava con aria deliziata le loro esibizioni e che erano sicuri fosse un fanatico ammiratore. Cosa potranno rispondergli? Non certo che hanno lavorato poco, che hanno avuto scarsi ingaggi. Mina, ad esempio, ha avuto contratti per ogni sera di questi tre mesi estivi. A quattro milioni l'una, si arriva al miliardo.

Cosa le succederà? La cantante ha avuto già in passato noie con il fisco: una volta volevano addirittura sequestrarle la pelliccia. Lo stesso Celentano, «offeso» dalle pretese del fisco, ha protestato: «*Volete costringermi ad andare all'estero*». No: nessuno vuole privare l'Italia dell'Adriano nazionale. Tanto meno il fisco: vuole semplicemente che lui e i suoi colleghi paghino le tasse, come facciamo tutti. E questa volta pare che ci riuscirà.

n. s.

DUE RAGAZZE DI 13 E 14 ANNI

Sequestrate a Bari prostituite a Milano

Tre persone sono state denunciate alla Magistratura

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Due ragazze, una di 13 ed una di 14 anni, sono state rapite e spinte sul marciapiede dopo essere state molto probabilmente anche seviziate. La vicenda, iniziatasi a Bari, è finita a Milano, e la polizia sta cercando di far luce. Tre persone sono state denunciate alla magistratura per una serie di reati che vanno dalla sottrazione consensuale di minore allo sfruttamento della prostituzione e alla violenza carnale presunta.

Due settimane fa, a Bari, fu denunciata la scomparsa di due ragazze e dopo alcuni giorni di assenza, la più giovane di esse, una tredicenne, venne riaccompagnata a casa da Domenico De Nitto, di 24 anni, che dichiarò di *essere scappato con la ragazza ma di essere pronto al matrimonio riparatore*». Il De Nitto, zio dell'altra ragazzina fuggita, affermò di non sapere dove fosse sua nipote.

Dopo una settimana di ricerche, la polizia ha rintracciato la ragazza a Milano in compagnia del ventiquattrenne Michele Ramunni, di Bari. L'inchiesta ha accertato che le due ragazzine erano state ospitate nel capoluogo lombardo da Bartolomeo Albergo, di 23 anni, e, nell'abitazione di quest'ultimo, il De Nitto e il Ramunni avrebbero usato violenza alle due ragazze, inducendole poi a prostituirsi. I tre uomini sono stati denunciati alla magistratura e le due ragazze sono state ricoverate in ospedale, una a Bari e l'altra a Milano, per accertamenti.

L'inchiesta prosegue per accertare se, oltre ai tre uomini denunciati, ci siano altre persone coinvolte nella vicenda.

Muore folgorato il comandante d'una nave cisterna

REGGIO E., giovedì sera.

Il comandante di una nave cisterna fluviale, Defendente Campana, 52 anni, di Bagnolo San Vittore (Mantova), è morto folgorato sul ponte dell'imbarcazione, l'«Albertina», ormeggiata a Boretto.

Colpito dalla scarica mentre stava sistemando un'apparecchiatura elettrica, il comandante è stato portato all'ospedale di Brescello, ma è morto durante il tragitto.

(Ansa)

La sciagura di Alessandria

(Segue dalla 1ª pagina)

alessandrino sono al lavoro, i reparti sono in stato di emergenza; si continua a medicare e si provvede con interventi urgenti per i feriti più gravi.

Sul posto della sciagura si sono portati il prefetto dott. Veglia (che ha visitato anche i feriti all'ospedale) e il vicequestore dott. Farri. Poi sono giunti i vigili del fuoco al comando del geom. Robbio che hanno iniziato l'opera di rimozione dei due mezzi coinvolti nell'incidente i quali hanno bloccato gran parte dell'importante arteria stradale.

Il traffico che da Alessandria doveva proseguire verso la periferia e quello in arrivo hanno subito notevoli intralci. Centinaia di vetture sono rimaste bloccate ed ora che incominciano a liberarsi la strada, procedono a rilento mentre polizia stradale, vigili urbani e carabinieri cercano di regolare la circolazione. E' stata anche avvertita l'autorità ed un sopralluogo è stato compiuto dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ferola.

Verrà disposta una perizia tecnica sulle cause del disastro, per stabilire cioè se il rimorchio si sia sganciato dalla motrice per un guasto oppure se vi fosse stato male agganciato. In questo caso potrebbero emergere responsabilità penali. I due autisti dell'autotreno fiorentino non sanno dare indicazioni precise perché il Sani dormiva nella cuccetta ed il Mangiavacchi ha detto soltanto d'essersi reso conto immediatamente che il rimorchio s'era sganciato.

f. m.

Colloqui a Lucca Pompidou-Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

tari dovranno essere chiariti e resi definitivi.

Condizionato alla soluzione di questo problema, un altro scoglio di dimensioni molto più vaste. Il vertice di Parigi deve adottare alcuni principi di primo sviluppo istituzionale verso la Confederazione europea, che è la mèta prefissa per gli anni attorno al 1980, cioè ormai alle porte. Su alcune questioni di sovranità territoriale, Pompidou è fermo a concetti gollisti che il tempo ha superato: eppure soltanto abdicando al vecchio concetto di «Europa delle patrie» la Confederazione potrà essere raggiunta.

Le visite successive del Capo di Stato francese ai membri della Cee, di cui l'Italia è l'ultima in ordine di tempo, hanno appunto lo scopo di sondare e mettere a fuoco le diverse posizioni, prima del vertice di autunno.

In questo quadro si inserisce anche il problema della tv a colori. L'Italia non ha ancora scelto fra il sistema tedesco (Pal) ed il sistema francese (Secam). Gli interessi industriali (e di prestigio) sono molto forti. Pompidou non può certamente trascurarli.

n. s.

La marijuana serve per curare il glaucoma

SAN FRANCISCO, giov. sera.

Durante una ricerca sugli effetti del fumo della marijuana si è giunti per caso ad una scoperta che induce a ritenere che questa droga possa rivelarsi efficace per la cura del glaucoma.

(Associated Press)

L'operaio accusato del delitto di Sesto Calende

La sartina strozzata nel campo lui al bar con le mani graffiate

Ada Budelli è stata violentata e uccisa il 14 dicembre 1971 - La stessa sera il presunto assassino è stato visto in un locale e in una strada frequentata da prostitute, sporco di fango e insanguinato

nostro servizio

Sesto Calende, giovedì sera.

Entrò in un bar e chiese un'aranciata. Aveva gli abiti bagnati, il volto sporco di fango, le mani graffiate. Alla padrona spiegò: «E' stato un cane a ridurmi in questo stato». Si sedette ad un tavolo assieme ad altri avventori. Ad uno che guardava con sospetto le sue mani insanguinate disse, strizzando un occhio e sorridendo: «Una ragazza». Poche ore dopo una pattuglia di carabinieri lo fermò per un controllo in una strada frequentata da prostitute. «I graffi? Me li sono fatti con i trucioli, lavorando al tornio».

Quella sera, il 14 dicembre 1971, era stata uccisa una ragazza. Trascinata in un campo di granturco, violentata, strangolata e soffocata. Era una sarta: Ada Budelli, 32 anni, abitante nella frazione Oca di Sesto Calende, impiegata nel laboratorio di abbigliamento di Anna Febo. Fino a ieri l'assassino non aveva nome. Oggi si sospetta un operaio di Borgomanero, Franco Bogogna, 28 anni, nativo di Veprio d'Agogna (Novara), sposato con Fiorenna Uselini, 24 anni, di Gozzano.

Contro di lui il giudice istruttore, dott. Filippo Feroldo, che ha seguito le indagini, ha spiccato mandato di cattura per omicidio volontario, violenza carnale e atti di libidine. E' già stato arrestato qualche tempo fa, ed è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia.

A portare gli inquirenti sulle tracce, a sette mesi dal delitto, è stata proprio la ricostruzione delle sue mosse la sera del 14 dicembre. E soprattutto le tre diverse giustificazioni date per spiegare i graffi alle mani. Gli inquirenti erano convinti che l'assassino della sarta fosse un bruto, ma avevano continuato a cercarlo fra i suoi conoscenti. Solo recentemente sono riusciti a sapere della presenza di un uomo sospetto nel bar di via Vittorio Veneto a Sesto poco dopo il delitto. Il Bogogna è stato messo a confronto con la proprietaria del locale, Nerina Furlanetto, che lo ha riconosciuto.

Dopo questa deposizione, i carabinieri di Gallarate e Sesto Calende, e la magistratura di Busto Arsizio sono stati certi di aver trovato l'assassino della sarta. Ada Budelli aveva 32 anni: una ragazza sfortunata. Il suo volto era deturpato dal labbro leporino, dal naso lungo, dal mento storto. Aveva però un corpo bellissimo. Un mese prima di morire aveva ottenuto dalla mutua il ricovero in una clinica di Monza e si era sottoposta ad un'operazione di plastica facciale. Ne era uscita completamente trasformata. Il labbro, il naso, il mento erano diventati quasi normali.

Da quel giorno per Ada Budelli incominciava una nuova vita. Anche lei, che fino ad allora non aveva mai avuto un corteggiatore, un fidanzato, poteva pensare al matrimonio come qualsiasi altra ragazza. Il suo carattere è anche cambiato. Ha smesso gli abiti sera che era solita indossare, e ha incominciato a vestire da giovane: pantaloni attillati, camicette a colori vivaci.

Ha continuato a lavorare nel laboratorio di abbigliamento, ma la sera, talvolta, usciva con amici, cosa che prima non aveva mai fatto. Questa nuova vita però è durata soltanto un mese. La sera del 14 dicembre c'era una fitta nebbia su Sesto. La ragazza, che era solita andare al lavoro in motociclo, aveva preferito andare a piedi. Alle 19 è uscita dal laboratorio. A casa l'aspettavano per cena. Ma Ada non è più tornata.

La sartina Ada Budelli: assassinata

Il suo corpo è stato trovato la mattina dopo da una sua cognata e dal fratello della sua datrice di lavoro. Era steso in un campo di granturco, seminudo. L'assassino l'aveva violentata, poi strangolata. Quando era morta, le aveva riempito la bocca con il fango. Probabilmente Ada deve aver gridato mentre il bruto la trascinava nel campo per violentarla. Ma nessuno, intorno, ha potuto sentirla.

Il mattino dopo i carabinieri avrebbero già potuto arrestare quello che oggi viene accusato del delitto. All'alba infatti una pattuglia lo ha fermato in una strada frequentata da prostitute. Il Bogogna, come abbiamo detto, ha giustificato i graffi alle mani dicendo che se li era fatti lavorando al tornio. I militi gli hanno creduto. Le indagini sono continuate per sette mesi, senza risultati, finché si è scoperto che un uomo, con le mani graffiate ed il volto sporco di fango era entrato in un bar per bere un'aranciata, poche ore dopo il delitto.

n. s.

I temporali di stanotte

(Segue dalla 1ª pagina)

mentre in alcune zone basse di Savona e Vado si sono verificati allagamenti di negozi, scantinati ed autorimesse. Nel capoluogo la luce è mancata per oltre un'ora. I vigili del fuoco di Savona sono ora al lavoro per prosciugare i locali invasi dall'acqua.

Voghera, giovedì sera.

(e. g.) *Violenti temporali si sono abbattuti questa notte sull'Oltrepò vogherese, causando allagamenti ed interruzioni stradali. Per più di un'ora è caduta una pioggia torrenziale accompagnata da forti raffiche di vento e da scariche elettriche. In qualche località è anche grandinato devastando i raccolti. La statale Voghera-Bobbio è stata invasa dal fango nei pressi del passo Penice e il traffico è rimasto intralciato per diverse ore. La situazione si è normalizzata all'alba dopo che i cantonieri dell'Anas hanno provveduto a sgomberare la carreggiata dalla fanghiglia. A Salice Terme un deposito di televisori ed elettrodomestici, di proprietà del commerciante Walter Albera, è stato allagato da circa 10 centimetri d'acqua. Molta merce è andata distrutta.*

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) *Un breve temporale accompagnato da raffiche di vento si è abbattuto stamane fra le 5 e le 6 su Cuneo e sul circondario, provocando un sensibile calo della temperatura.*

Novi Ligure, giovedì sera.

(c.) *Nel Novese durante la notte pioggia e vento. Violenti temporali si sono scatenati sulla zona collinare e nella vallata del Borbera ove per breve tempo è caduta la grandine. Stamane il cielo si mantiene coperto. La grande calura si è mitigata.*

Asti, giovedì sera.

(v. m.) *Un violento temporale si è abbattuto stanotte su Asti e provincia. La pioggia è caduta per circa mezz'ora provocando allagamenti di strade e di scantinati. Stamane il cielo è coperto e il termometro alle sette segnava 7 gradi. Massima di ieri 30 gradi.*

Vercelli, giovedì sera.

(l.) *Parecchi temporali si sono registrati stanotte nel Vercellese. L'acqua era accompagnata da un fortissimo vento. Stamattina il cielo è limpido e il sole è tornato a splendere.*

Imperia, giovedì sera.

(b. v.) *Sulla Riviera dei Fiori giornata di prevalenza serena, con qualche annuvolamento verso la montagna. Il mare è leggermente mosso. Temperatura alle 9: 22 gradi.*

Alba, giovedì sera.

(g. f.) *Nubifragi durante la notte nella zona albese. Fortunatamente non vengono segnalate grandinate, ma solo abbondanti precipitazioni di acqua che in alcune zone hanno fatto straripare torrenti e rigagnoli. Stamane il cielo è ritornato sereno.*

taccuino torinese

Per avere il porto d'armi

Per ottenere il porto di pistola per difesa personale occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al Questore della provincia di Torino, da presentarsi al Commissariato di P.S. o al Comando dei Carabinieri competente. Il richiedente nell'istanza deve precisare, tra l'altro, l'attività che svolge ed i motivi per cui chiede il rilascio della licenza di porto di pistola per difesa personale: motivi che vanno precisati ad ogni richiesta di rinnovo. Se occupato presso terzi, allegare anche la dichiarazione del datore di lavoro; 2) ricevuta di versamento per tassa CC.GG. sul c/c post. 2/46000 di lire 10.525 a favore del 1° Ufficio Ige Roma; 3) ricevuta di versamento di lire [illegible] c/c. post. 2/33051 a favore della Questura di Torino ufficio porto d'armi, per il costo del libretto; 4) due fotografie, di cui una autenticata; 5) foglio di congedo militare in visione, da cui si rilevi che il richiedente abbia prestato servizio militare oppure certificato di abilitazione al maneggio delle armi.

Per il rinnovo basta presentare i documenti come ai paragrafi 1 e 2.

L'orario dei parrucchieri

Dal 1° luglio 1972 i negozi di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, osservano il seguente orario: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30; sabato: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20; domenica e lunedì: chiusura completa.

Ospedali

Molinette, c. Bramante 88 (telefono 6566); S. Giovanni, via Giolitti 38 (882.666); Mauriziano, c. Turati 48 (501.615); Maria Vittoria, via Cibrario 72 (772.345); Astanteria Martini, lg. Gottardo 143 (2395); Nuovo Martini, v. Tofane 71 (703.333); Istituto ortopedico Maria Adelaide, c. Firenze 87 (276.143); Sant'Anna (ostetrico e ginecologico) c. Spezia 60 (697.286); Amedeo di Savoia, c. Svizzera n. 164 (280.001); Oftalmico, via Juvarra 19 (512.466); Infantile «Regina Margherita», p. Polonia 94 (693.688); Gradenigo, c. Regina Margherita 8 (877.878); Centro traumatologico ortopedico, v. Zuretti 29 (633.633).

Farmacie notturne

Via XX Settembre 5 (telefono 543.287), p. Repubblica 31 (651.216), v. Nizza 65 (650.289), v. Monginevro 29 (372.515), corso Svizzera 47 (760.064), c. Vitt. Emanuele 66 (541.271, 538.271), v. Roma 24 (518.018, 534.264), v. Nizza 354 (693.666), c. Casale 110 (830.651), p. della Vittoria 23 (230.053), p. Massaua n. 1 (703.308), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (390.833), c. Palermo 116 (852.073), v. Garibaldi 14 (546.370), via Cibrario n. 72 (740.208), c. F. Turati 46 (587.769), v. Cernaia 14 (545.009), c. Sempione ang. via Martorelli (852.661), c. Francia 1 bis (543.815), c. Francia n. 212 (740.375).

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775, Croce Rossa 511.828, 534.000, Croce Verde 545.045, Municipali 852.440.

Ferie dei negozianti

Le categorie del settore dell'alimentazione allo scopo di assicurare ai consumatori per quanto possibile un regolare servizio distributivo dei prodotti di più largo consumo, hanno concordato due turni di chiusura dei negozi per ferie secondo il prospetto qui riportato:

Alimentaristi - zona Crocetta: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 14/8-27/8. Salumieri: primo turno 31/7-15/8, secondo turno 16/8-3/9. Droghieri: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 14/8-27/8. Pastai: primo turno 24/7-13/8, secondo turno 14/8-3/9. Lattai: primo turno 1/8-15/8, secondo turno 16/8-31/8. Macellai bovini ed equini: primo turno 17/7-6/8, secondo turno 7/8-27/8. Riv. di pane: primo turno 17/7-6/8, secondo turno 7/8-27/8.

Poiché nessuna norma di legge regolamenta attualmente la materia, è probabile che una parte di commercianti non si uniformi agli accordi di categoria.

I commercianti che aderiscono agli accordi esporranno un cartello per indicare il turno prescelto. I cartelli sono in distribuzione presso l'Associazione Commercianti, via Massena 20, segreteria del settore Alimentazione.

Servizio guasti

Acquedatto [illegible], Azienda elettrica municipale 519.830, 537.821. Enel 2393, Gas 682.324.

Telefoni utili

Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, sveglia 114, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.961, «telefono amico» [illegible], previsioni del tempo [illegible].

Ragazzi nei parchi

L'assessorato alla cultura della Città di Torino ha organizzato per quest'estate dei Centri di animazione e biblioteche all'aperto in tre parchi: Rignon (c. Orbassano), Pellerina (c. Appio Claudio), Tesoriera (c. Francia). Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 20, dal 1° al 30 luglio e dal 23 agosto al 30 settembre. Giochi, letture, conversazioni, ricerche, burattini. Gli animatori saranno sempre presenti tra i ragazzi.

Vent'anni fa

«27 luglio: temperatura mass. = 28, min. + 17».

«L'assessorato allo Stato civile ha reso noto in una relazione presentata ieri alla Giunta che in un anno sono stati registrati a Torino 3854 matrimoni (di cui 306 col solo rito civile), 24 dichiarazioni di nullità, 8871 nascite e 9048 morti».

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 68 (telefono 547.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

L'ascensore della Mole

Via Montebello 20 (t. 832.874). L'ascensore della Mole Antonelliana funziona ogni giorno, meno il lunedì. Prezzo del biglietto lire 200. Orario: 10-12; 14,30-19,30; 20-22.

Informazioni turistiche

Automobile Club, v. Giolitti 15 (tel. 5779; dalle 7 alle 22). Piazza C.L.N. 222 (535.181, 535.901) dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Stazione P. Nuova, atrio (531.327, 539.370) dalle 8,30 alle 21,30 e dalle 14,30 alle 20. Domenica ore 9-12.

Giardino zoologico

Parco Michelotti (tel. 885.455). Aperto tutti i giorni, domenica compresa, dalle 8 alle 19,30. Prezzo d'ingresso: adulti lire 300, bambini 100.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 13,30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250. Lido: lire 250, 250, 350. Comunale: lire 300, 300, 400.

Protezione animali

Sede: via S. Francesco di Paola 30: denunce maltrattamenti e guardie zoofile di P.S. tel. 547.132; ricovero animali, via Germagnano 9; ambulatorio, via S. Francesco da Paola 30; pronto soccorso, tel. 547.132, 657.136, 547.075.

(Rubrica a cura di Alvaro Olit e Giorgio Tatarine)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* una partita a testa bassa, come è vostro costume, buttandovi in un'impresa oscura che, il più delle volte, riserverebbe un grave insuccesso. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni private si presentano alquanto avverse. *Salute:* gli organi del capo sono i più vulnerabili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* con un obbiettivo improntato alla praticità e al buon senso, non fallirete la meta. Presagi favorevoli anche nel settore dell'arte. *Sentimenti:* godono della benevolenza celeste, in particolare di quella di Venere. *Salute:* non mancherà esposto ad alcun inconveniente. Gola sempre fragile.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* astri favorevoli ai mezzi di comunicazione, alla firma di contratti commerciali, ai viaggi. Tenetevi al corrente di notizie bancarie. *Sentimenti:* stabilità per le relazioni private che si evolvono nel modo più felice. *Salute:* ottimo equilibrio per il corpo e per la mente. Spostamenti tonificanti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la quadratura della Luna con Nettuno può provocare un avvenimento che eserciterà su di voi una suggestione quasi ipnotica. Reagite subito. *Sentimenti:* mancate promesse, in amore oggi prevalgono la menzogna sottile e l'infedeltà. *Salute:* acqua infida, pessima digestione; disturbi psichici.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* necessità della massima chiarezza nel corso delle trattative di un'iniziativa. Ciò vale anche se dovete rispondere alle autorità. *Sentimenti:* tendenza all'armonia, allo spirito di conciliazione, nei rapporti di casa. *Salute:* abbastanza efficiente, specie per quanto riguarda il sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Mercurio, ben collocato, e Plutone nel Segno, operano concordi nell'ottenervi un aumento notevole di guadagni, anche da fonti disusate. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive vengono assecondate dalle correnti planetarie. *Salute:* il sistema nervoso in ordine è garanzia anche per le funzioni organiche.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* nel complesso la giornata è propizia e soltanto in tarda serata il parallelo Luna-Urano determina il solito sconvolgimento. Cautela. *Sentimenti:* anche in amore, specie a fine giornata, severo autocontrollo delle emozioni. *Salute:* distonia del neurovegetativo. Non mettete in macchina. Rimandate i viaggi.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* non pretendere l'impossibile quando già state ottenendo un discreto risultato pratico, nell'attuazione di un certo progetto. *Sentimenti:* liberatevi una volta per sempre dai tormenti di una infondata gelosia. *Salute:* vigorosa e tale rimane se evitate eccessi di ogni genere. Riposo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* mentre Giove porta la fortuna, Nettuno, pure ospite del Segno, ingenera confusione esponendo a raggiri ed equivoci. Bilanci intatti. *Sentimenti:* respingete il richiamo di un'avventura che nasconde delusioni e peggio. *Salute:* acqua infida, sconsigliata la navigazione, pasti leggerissimi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* procedete con diplomazia per non urtare la suscettibilità di nessuno, se necessario anche facendo del doppiogioco. Abilità astuta. *Sentimenti:* la Luna non è propizia alle gioie affettive e quindi non tentate approcci. *Salute:* non desterà preoccupazioni, in montagna badate dove mettete i piedi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* quasi per tutto il giorno Urano offeso esercita un'azione sconvolgente e distruttiva, determinando complicazioni di varia natura. *Sentimenti:* clima di estrema tensione cui si aggiunge il vostro ostinato [illegible]. Noia. *Salute:* scosso il sistema nervoso, anche il fisico subisce effetti deterrenti.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* come i Sagittari e i Cancerini, pure a voi Nettuno, in concorso con la Luna nel Segno, trasmette vibrazioni magiche che irretiscono la mente. *Sentimenti:* predominano i progetti fantasiosi irrealizzabili che turbano il cuore. *Salute:* la polarità astrale s'incentra sulla sfera psichica causando un trauma.

USI & COSTUMI NEL MONDO / DIARIO CUBANO / 26 luglio festa castrista

Barbudos y soviéticos

di ALBERTO RONCHEY

Il 26 luglio, festa nazionale cubana e anniversario dell'assalto alla Caserma Moncada di Santiago (1953), era fino a tempi recenti anche la giornata mondiale dei fedeli al castrismo inteso quale «comunismo anarchico» di natura. Ma sempre meno si sa che cosa il castrismo veramente sia. Conquistato il potere all'Avana nel '59, il castrismo fu prima democratico-nazionale, poi anarco-socialista e ora è sempre più russificato (un gran «Caserma Moncada» con bandiera rossa, al punto da essere oggi associata al *Komekon*, o *Sev*, il Mercato comune del blocco sovietico).

Il 26 luglio 1970, due anni fa, Fidel Castro proclamò il *«mea culpa»* a causa d'incompetenza per aver mancato l'impegno d'un raccolto di canna da zucchero da 10 milioni di tonnellate (*la zafra del pueblo*). Quella leggendaria canna da zucchero, risorsa e dannazione dei cubani, si taglia con un colpo netto di *machete* per non guastare i raccolti futuri, e più in basso possibile. Otto ore al giorno con la schiena curva, sotto il sole del Tropico; e un tempo si tagliava canna per quindici ore al giorno. E' la storia di generazioni, a Pinar del Rio come a Camaguey, Matanzas, Santiago. Ma si può fondare un progetto di comunismo su tali «basi materiali e tecniche»?

Il *Times* di Londra pubblicò il seguente riepilogo fino al '70: 8 milioni di cubani, circa 600 mila fuorusciti e innumerevoli altri *gusanos* («vermi», o transfughi) in lista d'attesa per l'espatrio-esilio, 350-450 milioni di dollari spesi dai russi ogni mese per sostenere l'economia del «primo socialismo d'America». L'insuccesso non colpiva solo i piani di produzione della canna da zucchero, ma quasi tutti i settori dell'economia. «Credo che noi, i dirigenti di questa rivoluzione — confessò Castro — siamo costati troppo cari con il nostro apprendistato. Ma il problema non è la sostituzione dei dirigenti della rivoluzione, perché questi il popolo li può sostituire quando vuole, in qualsiasi momento, anche adesso, se vuole! (*Grida di "No!" e "Fidel! Fidel! Fidel!"*). Stiamo pagando in primo luogo il prezzo della nostra stessa ignoranza».

Ma il prezzo materiale e morale del divario fra condizioni oggettive e aspirazioni ideologiche, il castrismo continua a pagarlo ogni anno. I bilanci economici non sono stati migliori: dal lirismo rivoluzionario alla frustrazione rivoluzionaria. Eppure alle origini, nel 1959, io ricordo come alla stazione di Bielorussia in Mosca giunse la prima delegazione cubana. Alcuni *barbudos* erano scesi dal treno con le chitarre al collo e cantando: «Siamo socialisti, ah che risa, ah che risa». I massimi esponenti del Presidium, che erano andati a riceverli in abito blu e con tutte le medaglie sul petto, solenni, duri, provati da mezzo secolo, s'irrigidirono accigliati.

Le donne della «Milizia rivoluzionaria» cubana sfilano con passo marziale in una piazza dell'Avana

Quasi un decennio più tardi ero a Cuba, dopo l'annuncio della morte di Guevara in Bolivia. Fidel Castro aveva invitato il popolo in piazza per una triste *velada*, aveva parlato per dire che il Che era stato un artista. «O *Che* — scriveva il poeta Miguel Barnet — *non è che io voglia darti penna per pistola, ma il poeta eri tu*». Con la *Guitarra en duelo mayor* di Nicolas Guillen, il Che veniva descritto anche per i nemici, i soldati ch'erano stati dall'altra parte in Valle Grande: «*Non sai chi è il morto, soldadito boliviano? / Il morto è El Che Guevara, / e era argentino e cubano, / soldadito di Bolivia, / e era argentino e cubano. / El fue tu mejor amigo, / soldadito boliviano...*».

La leggenda riecheggiava su *Casa de las Americas*, su *El caimán barbudo*, sulla gazzetta militare *Verde olivo*, alla radio, sui ritratti affissi nelle città e nei villaggi. Orrillo immaginava Guevara «*in qualche luogo d'America cantando le canzoni di Cuba e della Pampa, leggendo Carlo Marx, recitando Martí, ricordando le risa di Fidel sulla Sierra...*».

Ma i russi avevano condannato l'«avventurismo» di Guevara; e oggi del Che non si parla quasi più. Nel Sud America la «guerriglia urbana» volge le spalle alla «guerriglia-guerriglia», al modello cubano e alla sua infelice replica boliviana. Dai *Tupamaros* dell'Uruguay all'*Erp* dell'Argentina, che operano come già le *Black Panthers* in California e i *Weathermen* in New York, è semplice terrorismo episodico.

Il paesaggio e gli ospiti

Dopo Nassau l'aereo discende a bassa quota e il mare è d'un colore verde menta, tutto verde chiarissimo, che lascia scorgere il paesaggio subacqueo dei coralli. Poi vedi le terre del tabacco e del caffè — le *tierras coloradas* — e i palmizi, i manghi, le distese di canna da zucchero, le insenature dalle sabbie bianche come zucchero. Per le vie dell'Avana corrono poche vecchie automobili americane a pione monumentali, retaggi dell'ormai lontana èra di Eisenhower.

I russi a Cuba contemplano attoniti un paesaggio senza inverno, e un «comunismo» che procede a scatti d'umore meridionale. Molti lavorano duramente alle dighe o alle sonde petrolifere, ma sia gli ingegneri che i diplomatici, gli osservatori di partito e i giornalisti, vivono tra loro. Imparano la lingua spagnola per leggere il *Granma* e ascoltare *Radio Cordón* dell'Avana. Non frequentano le spiagge di Varadero o Santa Maria del Mar, ma certe calette isolate per cercar conchiglie con le mogli robuste e i bimbetti magri e biondi. Fra i cubani, si diffondono il manuale di Konstantinov, sui fondamenti della filosofia marxista, e i corsi d'economia politica di Nikitin. Ma è di gran lunga maggiore l'interesse per la letteratura estremista occidentale.

A Sud di Cuba, mezz'ora dei Caraibi, c'è nel Mar dei Caraibi un'isola di 2.500 chilometri quadrati. Cristoforo Colombo la chiamò Isabella. Poi fu dei pirati e si chiamò Isola del Tesoro (Stevenson). Infine fu detta Isla de Pinos, per le sue macchie di pinastri. Nel '68 era abitata in gran parte da studenti, che dovevano andare a scuola e insieme lavorare la terra. Era un modello sperimentale; era letteratura utopica messa in scena e recitata per i comunisti delusi dalla Russia e sconcertati dalla Cina, per i cattolici non dimentichi dei gesuiti del Paraguay e i laici seguaci del pedagogo Rousseau.

Fidel visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Con la Mondi e per l'Italia La Stampa)

L'isola offre uno «stato di natura» eccellente per il ritorno alla natura. Ha montagne e pianure dove scorre un fiume abbondante, spiagge bianche e spiagge nere, uccelli da museo ornitologico. Il sole è caldo, il mare tiepido anche d'inverno. Il profumo degli aranceti v'insegue per tutti i sentieri quando si leva il vento notturno. La capitale di quell'isola satellite di Cuba ha nome Nuova Gerona ed è fatta in gran parte di case porticate in legno. Con tutti gli studenti, e con i soldati di Castro, l'intera isola nel '68 aveva 47 mila abitanti, e fra loro 10 mila studenti; non so quanti siano ora.

L'origine dell'esperimento risaliva al '65, quando il ciclone Alma devastò le piantagioni dell'isola, già coltivate da compagnie americane. Castro fece appello ai giovani, perché accorressero a riparare i danni; e un migliaio accorsero. Allora nacque l'idea. In quanti avranno resistito negli «Internati» o nelle *Granjas* — le fattorie di Stato — a gruppi sparsi per il territorio, forniti solo di scarponi, calzoni di stoffa grezza e camicia? Dovevano piantare arbusti di agrumi e caffè, curare il parco zootecnico con la fecondazione artificiale (incrociando la razza bovina *Zebù*, d'origine indiana e resistente al clima, con la *Holstein*, la *Brown Swiss*, la *Short Horn*, la *Charolais*). Fidel Castro aveva una casa nell'isola e andava spesso a osservare come procedeva l'innesto dell'ultima generazione in quella costosa serra di civiltà contadina comunista. Cuba somigliava già all'isola di Utopia, e la Isla de Pinos era «l'Utopia dell'Utopia».

* *

Non pare che Fidel abbia mai studiato davvero Marx, né la letteratura critica postmarxiana; ma deve aver letto antologie semplificate di Moro e di Rousseau. Fra i presupposti del castrismo, e di non poche fedi recenti, affiora la reminiscenza presa spesso alla lettera del celebre interrogativo di Rousseau, nel primo capitolo del *Contratto Sociale*: l'uomo è nato libero e dovunque egli è «in catene», perché? («*L'uomo è nato libero, e dappertutto è in catene. Quegli, che si crede padrone degli altri, non è mai meno schiavo di essi. Come s'è operato questo cambiamento?...*»). Ma l'uomo non è nato «libero», bensì prigioniero non solo del «messaggio» cromosomico, ma della fame, del freddo, delle malattie, della paura e di numerose altre cose (tutte le «contraddizioni tra l'uomo e la natura» di cui parla saggiamente Mao Tse-tung); ha dovuto fronteggiare questi problemi attraverso varie forme d'organizzazione, che per necessità hanno istituito vincoli e obblighi, ossia in qualche misura «catene». Si tratta di sapere dove esse siano più pesanti, e se non accada che i vincoli più gravi siano imposti proprio dai sistemi di potere che aspirano all'eguaglianza assoluta, alla libertà assoluta, alla verità assoluta.

Dall'Emilio

Un'altra resuscitazione sentimentale, utilizzata dal castrismo e insieme da non poche nuove-vecchie fedi aleggianti da tempo, deriva forse dall'*Emilio* di Rousseau: «*Gli uomini non sono fatti per essere ammucchiati come formiche, ma sparsi sulla terra ch'essi devono coltivare. Quanto più si riuniscono, tanto più si corrompono... Le città sono l'abisso della specie umana...*». Ma pure qui è da vedere che s'intenda per «*sparsi sulla terra*»: come nei villaggi morenti dell'India e dei tristi Tropici, o come nei moderni *exurbia*? E resta da vagliare la condanna della città «*abisso della specie umana*»: la moderna coscienza dell'invivibile «congestione urbana» (o dei disastri ecologici ormai ignoti a Rousseau) deve pur sapere che senza città, malgrado tutto, non sarebbe forse potuta sopravvivere né la specie, né qualsiasi civiltà, né la «politica», né qualsiasi cultura.

Il sogno castrista originario, di fondare su tali echi la società d'una nuova specie umana (un'arcadia anarchica, protesa alla libertà assoluta), ignora la dura pedagogia dello stesso *Emilio*, o almeno la ignorò nei primi tempi dell'esperienza cubana; mentre poi sembra averla appresa dall'insegnamento della disciplina sovietica, se non da una prolungata lettura dei capitoli più «antipermissivi» dell'*Emilio*, come là dove si legge: «*Quando il bambino tende la mano con sforzo, senza dir nulla, crede di raggiungere l'oggetto, poiché non ne valuta la distanza; egli è in errore. Ma quando si lamenta e grida nello stendere la mano, allora non s'inganna più sulla distanza, comanda all'oggetto di avvicinarsi, o a voi di portarglielo. Nel primo caso, portatelo all'oggetto lentamente e a piccoli passi; nel secondo fate finta di neppure intenderlo: quanto più griderà tanto meno dovete ascoltarlo*». E poi ancora: «*Se i fanciulli fossero ragionevoli, non avrebbero bisogno di essere educati*»; discutendo troppo con loro, con parole che non capiscono, li si avvezza «*a credersi tanto saggi quanto i loro maestri, a diventare questionatori e testardi*».

Dunque si torna alle «catene»; vi è qualche tortuosità in Rousseau, come nel mondo, come nello stesso castrismo (già utopico o russoiano, poi sovietizzante e «brezneviano» dinanzi alla necessità di sopravvivere e governare). E ancora una volta, dai miti della libertà assoluta, della verità assoluta, dell'uguaglianza assoluta, la vicenda conduce all'esatto contrario. Non rimane che rendere onore alla libertà relativa, la verità relativa, l'uguaglianza relativa.

Alberto Ronchey

Fidel Castro gioca a ping-pong durante una visita a Praga

Elegante e disinvolta la moda francese

Cappotto batte pelliccia alle sfilate di Parigi

Parigi, giovedì sera.

In piena estate riesce piuttosto difficile apprezzare le virtù di un bel cappotto soffice e spesso, magari sottolineato da colli e maniche di pelliccia, ma è proprio quanto invitano a fare i *couturiers* parigini che in questi giorni propongono centinaia di splendidi mantelli.

Tra i più ammirati i modelli di Emanuel Ungaro che ha presentato ieri la migliore tra le collezioni: in tessuto *mohair* a pelo alto, soffici e caldissimi, questi soprabiti sostituiscono in maniera originale la troppo sfruttata pelliccia. Lunghi al ginocchio e sottolineati da cinture a coulisse, i cappotti sfruttano tinte tranquille, mattone, *beige*, rosa, bianco e nero, le più indicate per farne risaltare la sofisticata eleganza; tagliate nei medesimi tessuti con le stesse linee dei cappotti le giacche sette ottavi e nove decimi che lasciano intravedere abiti *chemisiers* con gonne a pieghe piatte.

Un po' in ombra nella collezione ma non dimenticati i pantaloni morbidi e ampi, celati da impermeabili maxi di stile militare.

Ted Lapidus ha presentato una collezione estremamente giovane basata sulla disinvoltura del taglio a *trench* e sulle suggestioni della moda maschile.

Nel filone dei tradizionalisti, capeggiato da Chanel e Balmain, si inserisce invece Givenchy con una serie di modelli dedicati alla vedette dell'inverno, la signora di gusti classici e sobri. Spiccano nella sua collezione i modelli da sci e dopo sci turchesi, gli impermeabili con maniche corte a chimono da indossare su *tailleurs* in pesanti tessuti e a fantasie giganti i giacconi in renna o in cirè con cintura.

Con uno spettacolo (sfilata di un'ora intera) il «*Groupement français pour l'expansion du prêt-à-porter feminin de luxe*» ha presentato nel grande teatro del Palais de Chaillot una sintesi della creazione della moda pronta, capi di Dior, Cardin, Laroche, Venet, Nina Ricci e quelli di confezionisti meno noti. Il *prêt-à-porter* indica pantaloni per tutti, per le ore eleganti vestiti a corolla arricciata, bianchi neri e rossi, grandi cappelli neri per il giorno, giacche lunghe, calze velate.

r. s.

«Blue Angel» una pettinatura di Alexandre ispirata al film con Marlene Dietrich (Ap)

Stasera leggiamo

Un romanzo siciliano

ANTONIO BASSARELLI: «La Trovatura», ed. Rizzoli, pp. 237, lire 3000.

«*Dicono (ma Dio vede, e sa, ed è misericordioso) che pirati cumani o calcidesi abbiano fondato Messina otto secoli prima che Cristo nascesse; e dicono che, ora, essa sorga tra le colline ed il mare, a trentotto gradi di latitudine nord; sempre battuta dal vento, sempre stordita dal sole. Dicono anche che nelle case basse e nelle strade, che sono larghe e diritte, gli uomini sentano i propositi asciugarsi, le idee seccare e disperdersi al vento di scirocco. Dicono, infine, che a Messina non accada mai nulla e che ciò sia effetto del clima*».

Questo esordio della *Trovatura*, opera prima di Antonio Bassarelli (di professione magistrato), potrebbe far pensare subito ad un romanzo «siciliano», di matrice neorealista. E' una prospettiva di lettura legittima; e — a suo modo — avvincente.

Bassarelli dà, attraverso le vicende del suo protagonista, un quadro vivissimo della provincia siciliana (messinese), nello scorcio di un mezzo secolo denso di avvenimenti (dal '29 ai giorni nostri). Ed è quadro che vale più che nella sua quantità descrittiva, nella sua qualità psicologica: nel ritratto simbolico appunto di una fissità di cose e persone, di avvenimenti.

Così di questa immobilità, che è anche aridità di sentimenti, vive, o si lascia vivere, il protagonista della storia, Paolo Brinqhell, rampollo di una famiglia patriarcale dell'alta borghesia siciliana. L'immobilità può essere all'origine un limbo, scambiato per paradiso, che dà la sensazione dell'immortalità; ma presto si scopre nella sua reale struttura di mediocrità asfissiante. E il vivere dell'uomo al riparo di abitudini che diventano catene, si risolve in uno spasmodico desiderio del «diverso», in un'ansia di esperienze della «meraviglia», o della «favola», della «paura» o dell'«onnipotenza». Ed è proprio in questo meccanismo a contrasto, che si risolve costantemente in una sconfitta del protagonista, che sta il significato del romanzo.

Giorgio De Rienzo

Per i tifosi dell'obiettivo

Fra DIN e ASA

Capita di incontrare gente con l'apparecchio fotografico a tracolla, a cui si è rotta la cellula. Si avvicinano speranzosi e vi chiedono: «Mi dica lei, per favore, che tempo devo dare...».

Alla vostra controdomanda: «Che pellicola ha in macchina?» sgranano gli occhi esterrefatti. Mai sentito parlare di sensibilità e tanto meno di Din e di Asa. Vale la pena di accennarvi, perché sono conoscenze indispensabili.

Ogni emulsione fotografica possiede una diversa sensibilità, cioè «acchiappa» più o meno in fretta la luce che la colpisce in quel brevissimo periodo di tempo in cui l'otturatore resta aperto. Questa sensibilità si misura con diversi sistemi, purtroppo: finora una unificazione non è stata possibile. I sistemi più adoperati in Europa sono quelli che graduano le pellicole in Din (Deutsche Industrie Normenausschuss) ed in Asa (American Standard Association). I sistemi General Electric, Weston, Scheiner europeo, Scheiner americano sono praticamente sconosciuti in Italia e non vale la pena di parlarne.

I gradi Din crescono secondo la sequenza numerica: 15, 16, 17, 18, 19 e così via. Importante: uno scatto di tre Din significa uno scarto di un diaframma. Se con 15 Din apre il diaframma a 8, con 18 Din sarà sufficiente che lo apra a 11. Il conteggio è quindi facilissimo.

La scala degli Asa è più difficile, dato che cresce secondo una curva logaritmica: 25 Asa (corrispondente a 15 Din), 32 (corrisp. a 16 Din), 40 (corrisp. a 17 Din), 50 (corrisp. a 18 Din), 64 (corrisp. a 19 Din), 80 (corrispondente a 20 Din), 100 (corrispondente a 21 Din), e avanti così. Insomma, la scala Asa è enormemente più difficile da ricordare, e non si capisce perché stia prendendo piede.

Come si fa a conoscere la sensibilità di una pellicola? Basta cercarla sulla scatoletta che contiene la pellicola. Per esempio la notissima Kodachrome II porta su un lato (assieme alla data di scadenza impressa con un timbro) la sua sensibilità, scritta così: «Asa 25, 15 Din».

Una considerazione molto importante è la seguente: quando introduce una pellicola (specialmente se a colori) nella sua macchina, il fotografo, oltre a tarare la cellula, deve prevedere con una certa approssimazione quali saranno le fotografie che scatterà. Se prevede di lavorare in luce abbastanza forte, per esempio all'aperto, non scelga una pellicola troppo rapida (cioè più veloce di 20 Din): la nitidezza è inversamente inferiore alla sensibilità della pellicola. Con una pellicola rapida potrà adoperare tempi veloci, ma avrà una «grana» più forte.

Chiudo con una novità: è in arrivo una pellicola Kodak a colori, con sensibilità 23 Din, cioè con una nitidezza che dovrebbe essere eccezionale.

Carlo Moriondo

---

il medico della famiglia

Un blocco al cuore

Il signor G. C. ci scrive da Genova:

«*Sarei grato se uno dei vostri collaboratori mi volesse cortesemente indicare i rimedi e la cura del "blocco di branca" di cui soffro*».

Risponde il professor Angelo Actis-Dato, primario cardiochirurgo:

— Il blocco di branca è un'alterazione dell'elettrocardiogramma: può trattarsi di un blocco di branca destra o sinistra a seconda se interessa l'uno o l'altro ventricolo cardiaco. Esso esprime una difettosa funzione elettrica del muscolo cardiaco. Può dipendere da malattie del muscolo stesso, come nelle miocarditi, nelle sclerosi del miocardio ecc. Oppure può accompagnarsi a malattie delle valvole o a malformazioni di nascita del cuore.

Così ad esempio il blocco di branca destra può accompagnarsi a stenosi congenita della valvola polmonare, a comunicazione interatriale, a malformazioni più complesse come il morbo blu, oppure può accompagnarsi a infarti cardiaci.

Il blocco di branca sinistra è più spesso dovuto a malattie acquisite: sclerosi miocardica, sclerosi del muscolo cardiaco, pressione arteriosa elevata, infarti, restringimento o insufficienza della valvola aortica ecc. Quindi il blocco di branca è una alterazione elettrica comune a diverse malattie. Non esiste perciò una cura del blocco di branca, bensì la cura della malattia che lo ha determinato. Deve rivolgersi al suo cardiologo il quale interpreterà il blocco nell'ambito di tutti gli altri dati clinici e radiologici e potrà consigliarle la cura appropriata.

Domani si chiudono le grandi aziende, comincia l'esodo della vacanza

Tutto è pronto (o quasi) per partire

Aperta stamane la sopraelevata di Moncalieri - Centinaia di agenti e carabinieri sulle strade disciplineranno il traffico - A Porta Nuova cordoni della polizia per impedire gli assalti ai treni - Si calcola che fra domani, sabato e domenica se ne andranno 350 o 400 mila torinesi - Per chi rimane, sospesa la zona disco

Con qualche ora di ritardo, è stata aperta stamane al traffico la sopraelevata di Moncalieri: sono stati necessari lavori urgenti per evitare che la corrente di traffico proveniente da Moncalieri e quella che scende dall'autostrada si intersecassero in modo troppo brusco: il pericolo di incidenti, malgrado uno «stop», era evidente e si è dovuti correre ai ripari. La nuova arteria, comunque, è pronta a ricevere le colonne di torinesi diretti verso le ferie. La polizia stradale segnala che il traffico è già intenso: ma attende per domani pomeriggio il grande esodo che proseguirà nella notte, nella giornata di sabato e che comincerà a diminuire soltanto domenica.

Congedi e licenze sono stati sospesi a tutti gli agenti, negli uffici rimarranno soltanto centralinisti ed addetti ai collegamenti radio. Gli altri saranno di pattuglia sulle strade. I carabinieri a loro volta hanno destinato un certo numero di autoradio al controllo del traffico. Anche gli elicotteri saranno in volo domani, sabato e domenica per contribuire alla sorveglianza della circolazione, indicando tempestivamente gli ingorghi e gli itinerari più adatti.

Domani chiudono le grandi aziende: tre settimane di ferie per la maggior parte dei loro dipendenti, ben pochi rimarranno in città. In questi giorni i negozi ed in particolare i grandi magazzini hanno un lavoro intenso: tutti si affrettano a completare gli acquisti.

Elettrauto e meccanici sono impegnati al massimo nella messa a punto delle macchine.

Animazione in ogni ora del giorno a Porta Nuova, dove continua la vana caccia ad un posto prenotato o la disperata ricerca di una cuccetta. Code lunghissime anche agli sportelli che vendono i biglietti per i giorni successivi. Sono ormai parecchie sere che i treni diretti in Puglia, Campania, Calabria, Sicilia partono al completo. Ma domani sera ci sarà il grande assalto; per sabato sono stati organizzati anche una decina di treni speciali diretti al Sud. Inoltre le Ferrovie faranno partire alcuni treni straordinari, ed hanno rinforzato (nei limiti del possibile) quelli ordinari. Domani sera è previsto alle 20,45 un treno per Bari-Lecce; sabato sarà ripetuto lo stesso treno ed inoltre alle 21,15 ne partirà uno per Palermo ed alle 21,30 uno per Siracusa.

Le Ferrovie consigliano di non andare a Porta Nuova troppo ore prima dell'ora della partenza. Non sarà infatti possibile preparare i treni con grande anticipo: la polizia ferroviaria stenderà cordoni di agenti per evitare gli assalti dai finestrini.

Si calcola che, con la prima ondata di partenze, lasceranno Torino almeno 350-400 mila persone; ci sarà però anche chi ritorna. Quanti hanno goduto in luglio delle loro ferie troveranno le vie semideserte. Il Comune ha deciso, come negli anni passati, di sospendere la zona disco fino al 20 agosto e anche parecchi divieti di sosta; rimarrà però la proibizione di fermarsi di giorno in via Roma.

Tragico gioco ad Avigliana

Un bimbo di 8 anni s'impicca a un salice

E' il figlio adottivo della campionessa d'auto Ada Pace - La disgrazia a pochi passi dai familiari che guardavano la tv

Un bambino di otto anni è morto ieri sera impiccato ad un salice piangente del suo giardino mentre a pochi passi da lui, in casa, i genitori adottivi assistevano allo spettacolo televisivo. E' rimasto qualche minuto appena solo: il tempo di chiedere d'uscire e correre su un tavolo di pietra sotto il salice in fondo al cortile per realizzare il tragico gioco.

Fino allora la madre lo aveva sentito parlare ad alta voce con immaginari compagni. D'improvviso, silenzio. E' corsa fuori per cercarlo, ha pensato che per vezzo il bimbo si nascondesse. Invece, la macabra scoperta: il corpo pendeva da un laccio improvvisato con una funicella che altre volte era servita «a legare i nemici». Inutili tutti i tentativi di soccorso.

La piccola vittima si chiamava Cesare, aveva otto anni e alle spalle già una penosa vicenda familiare. Nel 1969 era stato adottato dalla campionessa automobilistica Ada Pace ed era andato ad abitare con lei e con il marito, Emilio Ribet, 70 anni, ad Avigliana. Con loro aveva trovato la serenità.

Vivevano in una bella villa in via Pontetto 11, l'affetto dei due coniugi era tutto per lui. Cesare era un bambino vivace ed intelligente, la madre gli aveva trasmesso la passione per lo sport, frequentava la scuola con profitto.

Qualche tempo fa aveva chiesto un cucciolo. Era stato accontentato. Alcune settimane or sono, la prima disgrazia. Rincorrendo l'animale, che era stato battezzato Dick, Cesare aveva sfondato una vetrata e si era ferito seriamente. Ora si era ripreso e tornava a giocare interi pomeriggi in giardino.

Ieri la casa è in subbuglio: si deve partire per le vacanze, si fanno valigie. Cesare trascorre il pomeriggio aiutando la madre, fa progetti di grandi corse e grandi nuotate. A sera, tutto è pronto. Dopo cena, i genitori siedono davanti al televisore. La serata è ancora chiara, Cesare chiede d'uscire un momento per fare una corsa in giardino, come tante altre volte. Non ci sono pericoli, viene accontentato. Per qualche minuto si odono le sue grida provenire dal cortile, poi più nulla. La madre esce, lo cerca. Lui è già morto, ucciso sul colpo da una funicella col cappio che si è impigliata fra i rami di un salice.

Angosciati, i genitori lo sollevano, lo adagiano su un'auto, lo portano in ospedale. Non c'è più niente da fare. Il massaggio cardiaco tentato dal dott. Cerullo, all'ospedale villa San Giuseppe di Avigliana, non serve a nulla. La piccola salma viene composta nell'obitorio.

Ada Pace, la madre adottiva, in una foto di qualche anno fa

Oggi al mercato

Frutta — Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di via San Secondo: pere 300-350, pesche gialle 300-350, pesche bianche 200-250, mele golden 350-400, albicocche 350-400, banane 400-450, prugne damaschine 200-250, pompelmi 280-300, uva bianca 400-450.

Verdura — Prezzi nella medesima zona: carote 180-220, zucchine 150-180, cipolle bianche 180-200, lattuga cappuccio 300-350, fagiolini 400-450, fagioli [illegible], pomodori 300-350, melanzane 250-300, peperoni gialli 650-700, zucchini 150-300, patate 120-150.

Carni — Prezzi nella zona di via Pianezza - via Valdellatorre - corso Toscana - via Foglizzo; vitellone: primo taglio 2800, noce 2800, vena 2500, nocetta di spalla 2800, punta di petto 1400, scaramella 1200; agnellone: parte anteriore 1800, posteriore 2400-2500; suini: carrè 1800, costine 900. Prezzi in via Mario Vittoria - via Bogino - via Po - via San Francesco da Paola; vitellone: 3000-3100, noce 3000-3100, vena 2800-2700, nocetta di spalla 2600, punta di petto 1400, scaramella 1200; agnellone: parte anteriore 1800, posteriore 2700; suini: carrè 1500-1700, costine 900.

Ragazza e l'amico suonano alla porta tramortiscono e derubano l'inquilino

La brutale aggressione stanotte, durante il temporale, in via Genova - La vittima, amministratore della casa, ha aperto senza sospetti credendo che fosse il figlio che rincasava - Ricoverato in ospedale - Bottino 100 mila lire

Brutale aggressione ad un malato di cuore per rapinarlo di 100 mila lire. Approfittando del temporale di stanotte, due rapinatori, una ragazza e un uomo mascherati, sono entrati in casa di Franco Barbieri, 45 anni, via Genova 43 interno 11 e lo hanno preso a pugni e calci per farsi consegnare tutto quello che aveva in casa. I due hanno rovistato nei cassetti ed hanno trovato 100 mila lire in contanti e sono fuggiti.

I due, una bionda con occhiali e blue-jeans ed un giovane tarchiato che aveva sul volto una calzamaglia, hanno suonato verso le 4 del mattino alla porta del Barbieri. Evidentemente erano al corrente che il figlio, Giovanni, di 20 anni, lavora ai mercati generali e rincasa verso quell'ora. Francesco Barbieri era solo. Rimasto vedovo nel febbraio scorso, è ammalato di cuore e ora è in mutua: «*Ero talmente sicuro che fosse mio figlio che non mi sono servito neppure dello spioncino. Un errore che ho pagato caro*».

Franco Barbieri, 45 anni, è stato ricoverato in ospedale

Appena aperta la porta i due gli sono balzati addosso e l'hanno colpito. «*Non scherziamo, caccia fuori i soldi*» gli hanno intimato. Il Barbieri tergiversava ed è svenuto più di una volta.

I due hanno messo a soqquadro la casa, hanno trovato i soldi e sono spariti. «*Hanno fatto un fracasso infernale* — ha raccontato la vittima — *ma nessuno dei vicini ha capito che cosa capitava perché c'era il temporale e pensavano che tutto quel rumore fossero i tuoni e gli scrosci d'acqua. Soltanto il cane di Sebastiano Giordo ha abbaiato a lungo, ma nessuno gli ha dato retta*».

Il figlio del Barbieri quando è rincasato ha trovato il padre ancora svenuto e in stato di choc. Non è stato facile sapere che cosa fosse accaduto e quando la polizia è potuta intervenire era troppo tardi. «*Per fortuna che avevo già consegnato i soldi del condominio* — ha detto la vittima che è anche amministratore dello stabile — *altrimenti il bottino sarebbe stato molto più cospicuo*».

Il Barbieri è stato accompagnato alle Molinette e ricoverato. Dopo una prima medicazione aveva detto di sentirsi meglio e stava per andare in Questura a sporgere denuncia. Ma appena salito sull'auto si è sentito male ed è stato ricoverato. E' ancora in stato confusionale.

— Una donna è stata rapinata stanotte da tre giovani che l'avevano invitata a salire sulla loro auto per «un giro in collina». E' Silvana Ferrero, 37 anni, via Santa Giulia 65. E' stata avvicinata in corso Lecce dai tre che erano su una «1100». Appena percorso un tratto di strada uno dei giovani le ha cinto il collo con il braccio, ha incominciato a stringere e le ha detto: «*Bimba mia, tu devi darci i soldi*». Le hanno preso la borsetta e poi l'hanno scaraventata fuori dell'auto. Appena si è riavuta la Ferrero è corsa in questura a denunciare la rapina. Le ricerche della «1100» finora sono rimaste infruttuose.

— Difficili indagini di carabinieri e polizia sulla rapina all'orefice Ferrero. I banditi non sarebbero stati riconosciuti sulle foto segnaletiche. A disposizione degli inquirenti resta soltanto la descrizione, piuttosto vaga, fatta dal gioielliere e dalla madre.

L'aggressione è avvenuta poco dopo le nove di ieri. Al banco c'è l'orefice Ferdinando Ferrero, 45 anni, corso Vercelli 92. Entrano due giovani, si avvicinano. Chiedono di vedere dei gioielli, il Ferrero posa davanti a loro un plateau. Un attimo e uno dei malviventi spiana una rivoltella. «*Mi prendo tutto*» dice. L'orefice gli si scaglia addosso e la reazione del bandito è immediata: col calcio della pistola lo colpisce più volte al viso, poi fugge con il complice.

Pare che i malviventi avessero già tentato una volta il «colpo» la sera prima. Li aveva visti la madre del Ferrero, Clementina Becchis. All'ultimo minuto, però, dopo aver chiesto di vedere un plateau di gioielli, s'erano spaventati per la presenza di Ferdinando Ferrero, che si era affacciato sulla porta.

Altri interrogatori per la misteriosa morte del contadino di Bussoleno

Carabinieri e autorità giudiziaria hanno deciso di continuare le indagini sulla misteriosa morte dell'agricoltore Ernesto Richetto, di 56 anni, rinvenuto cadavere, l'altro ieri, in un canale alla periferia di Bussoleno. L'uomo era scomparso da casa, in oscure circostanze, la sera del 25 giugno scorso, quando si era recato a bere con alcuni amici al Bar del Sole, a Bussoleno.

L'autopsia, compiuta ieri dal perito settore prof. Griva, ha chiarito le cause della morte, dovuta ad annegamento, che risalirebbe a circa un mese fa. Apparentemente non sono state trovate tracce di ferite, lesioni o violenze, ma il prof. Griva ha prelevato alcuni reperti per altri successivi esami e non ha ancora depositato la perizia necroscopica presso il giudice.

Di fronte a questa sua posizione, gli inquirenti hanno deciso di proseguire le indagini in quanto l'autopsia ha chiarito le cause della morte, ma il modo in cui è avvenuta resta ancora oscuro. Non si è riusciti ancora a stabilire, infatti, se si tratta di disgrazia o di suicidio o addirittura di delitto.

Varie persone sono state interrogate nelle settimane scorse e si è saputo che un giovane immigrato, la sera stessa in cui il Richetto scomparve nel tragitto dal bar alla propria abitazione, distante poco più di trecento metri, è pure sparito da Bussoleno. I carabinieri lo stanno attivamente ricercando in quanto lo ritengono un teste importante.

Un bimbo di 9 anni, Giorgio Verdiglione, via Frejus 65 è stato investito da un'auto nei pressi di casa. Era sfuggito alla madre che lo teneva per mano. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale infantile.

Stamane ne sono stati sorpresi quindici

I vigili contro i marocchini che vendono abusivamente

Entrano in Italia come «turisti» - L'operazione decisa anche per colpire l'immigrazione clandestina di manodopera straniera

Anche a Torino è scattata l'operazione contro il commercio abusivo e l'immigrazione clandestina di manodopera africana. Stamane alle 10 una quindicina di marocchini sono stati invitati a presentarsi al comando dei vigili urbani in corso XI Febbraio per rispondere dell'accusa di occupazione abusiva del suolo pubblico e di mancanza di licenza.

Da giorni ormai la colonia di marocchini, entrati in Italia come «turisti», è solita fermarsi sul viale di corso Regina all'altezza del n. 117, tra i cinema Regina e Alcione. Espongono i loro prodotti: accendini, orologi, cinture di cuoio ed oggetti tipici dell'artigianato locale (ma fabbricati, per lo più, nel Canavese). Hanno sollevato le proteste dei commercianti del mercato vicino, che per vendere devono essere in regola con le leggi.

E' stata perciò predisposta l'operazione dei vigili urbani, che hanno elevato contravvenzione e sequestrato la merce. Le cose sono andate per le lunghe, perché si è dovuto procedere all'inventario della mercanzia.

A ciascun marocchino è stata rilasciata una ricevuta: per recuperare gli oggetti dovranno pagare circa 60 mila lire a testa. E' probabile, come capita in genere in casi come questi, che nessuno si presenti a ritirare la merce, in quanto la multa viene considerata superiore al reale valore delle cose.

i lettori ci scrivono

Il Comune non paga danni

L'assessore alla Viabilità ci scrive:

«Ho letto la lettera della signora Corinna Comba, che mentre formula alcune osservazioni in merito alla rimozione e trasporto alla Depositeria comunale di corso Brescia 103, della sua autovettura, lamenta che durante l'operazione sia stata danneggiata la parte posteriore del veicolo. Al riguardo ritengo doveroso fare alcune precisazioni in merito a quanto affermato nella precitata lettera:

«1) La rimozione dell'autovettura Opel Kadett targata TO G13434, appartenente alla signora Comba, venne effettuata il giorno 8 giugno u. s., verso le ore 14, ai sensi dell'art. 115 del Codice della Strada su espressa segnalazione del personale dell'Azienda tranvie municipali. La richiesta era motivata dal fatto che gli autobus in servizio per la linea urbana n. 70, non potevano transitare con sufficiente margine di sicurezza ed erano costretti a compiere manovre di emergenza ed irregolari nell'incrocio formato dall'intersezione del prolungamento di via Graudia (e non Gradisca) con il corso Bolzano. Tali manovre erano dovute alla presenza in tale località di alcuni veicoli privati, tra dei quali, compreso quello della reclamante sono stati rimossi tra le ore 10,30 e le 11 del precitato giorno, dato l'eccessivo intralcio arrecato al mezzo pubblico.

«2) Per quanto riguarda i danni si fa presente che l'aggancio del veicolo è stato eseguito anteriormente, per cui i danni riscontrati dall'interessata il giorno successivo e nella parte posteriore non possono attribuirsi all'operazione. Si aggiunge inoltre che per gli eventuali danni arrecati ai veicoli rimossi e accertati come conseguenza dell'operazione, provvedono le ditte incaricate del servizio al risarcimento. Con i migliori saluti».

Annibale Carli

Ha preso a martellate la moglie che aveva chiesto la separazione

L'operaio di Trofarello, padre di 6 figli, è stato arrestato - La donna in fin di vita all'ospedale

«*Ho dato due martellate in testa a mia moglie. Credo di averla uccisa*». Questa la confessione che Remo Bosa, 38 anni, abitante a Trofarello in via Umberto I, ha fatto ieri mattina al brigadiere Ambrosini dei carabinieri di Trofarello. «*Mi ha lasciato 4 mesi fa, se ne è andata con i bambini. E' andata ad abitare in un altro alloggio, voleva la separazione legale. Stamattina l'ho seguita mentre andava al lavoro, ho cercato di fare la pace, lei ha rifiutato ed ho tirato fuori il martello*».

Anna Bosa, la figlia

Remo Bosa, 38 anni

La tragedia è avvenuta alle 6,10 sulla strada di Genova, nelle adiacenze della frazione Moriondo, quasi di fronte allo stabilimento «Altissimo». La donna, Maria Filippello, 40 anni, abitante con i sei figli di età tra i 16 ed i 3 anni in via Roma 136, non è morta: soccorsa da un automobilista di passaggio, è stata accompagnata alle Molinette dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata per la frattura del parietale sinistro ed emiparesi destra.

Il mancato uxoricida è una vecchia conoscenza dei carabinieri: più di una volta la moglie si è recata da loro per denunciare i maltrattamenti e le botte a cui la sottoponeva quasi regolarmente l'uomo, sconvolto da una gelosia quasi ossessiva.

Finalmente la donna aveva ottenuto dal magistrato l'autorizzazione ad andarsene di casa con i figli. Aveva trovato lavoro presso una ditta di Moriondo come domestica ad ore, cosa che il marito non le aveva mai concesso di fare, nonostante in famiglia i soldi fossero pochi perché la maggior parte del tempo il Bosa la trascorreva in mutua.

Racconta Anna, la figlia maggiore: «*Veniva spesso a casa, voleva che tornassimo da lui, ma la mamma non ne voleva più sapere. Negli ultimi tempi sospettava addirittura che se ne fosse andata perché aveva un amico*». Ieri mattina l'uomo ha fatto un ultimo tentativo di avvicinare la moglie: si è presentato nella casa di via Roma, ma è stato respinto con decisione. Allora è ritornato nella sua abitazione, ha preso un martello ed ha atteso che la moglie uscisse per andare a lavorare.

L'ha seguita per alcune centinaia di metri, poi le si è avvicinato: «*Senti, Maria, non è possibile andare avanti così. Non posso restare lontano da te e dai bambini*». Il nuovo rifiuto ha scatenato la sua ira: ha tirato fuori il martello e l'ha colpita due volte alla testa. Poi, senza guardare se la moglie era ancora viva, è andato dai carabinieri. E' stato tratto in arresto dal brigadiere Vasiono, e condotto alle carceri giudiziarie di Torino.

temperatura di oggi

massima	+ 28
minima	+ 16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 19,2; ore 8: 18,8; press. 738,9; umid. 76%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, venti deboli, locali precipitazioni, visibilità buona, temperatura in diminuzione. Temper. a Caselle: mass. 29; minima 17,6; ore 8: 18,8

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 45, telef. 680.898.
CALZATURE: M. T. Rosa, corso Sebastopoli 161/T, tel. 365.418.
COIFFEUR: Ezio, corso Vittorio Emanuele 25, tel. 651.490.
COIFFEUR: Massimo Remià, via S. Teresa 10, tel. 510.033.
EMO COIFFEUR: uomo bambini, corso Lecce 54, tel. 758.964.
INTERCOIFFEUR: I Bulu's corso Vittorio 84, telef. 536.846.
FIORI: Jucci «la mia fiorista», v. Cibrario 44, v. Mongineuro 33 t. 381.676.
PROFUMERIA: «La Torinese», via Andrea Doria 4, tel. 510.558.
GRISSINI STIRATI: Fabbrica Carlo Dolce - Caselle, tel. 991.789.
CAMPAGNOLO RIST. tel. 898.974 fresco locale, eccezionale cucina.
LA CAPANNINA: tipica cucina piem. Torino t. 541.405, Alba t. 43.953.
RIST. ai Gobbettin Fogglasco, v. Tunisi 30, tel. [illegible], aria condiz.
RISTORANTE: da Giuliano, S. Margherita, si mangia all'aperto, telefono 482.197.
RISTOR. Fontana Luminosa c. M. d'Azeglio 3, Valentino, tel. 683.552.
RISTORANTE DANCING Le Cascine.
RISTOR. NUOVO REGIO p. Castello, tel. 511.770 Spec. Vodnjola.
RISTOR. «Da Barbagino», t. 481.107.
RIST. VALLECHIARA villaggio satellite Pino Tor. t. 841.419 chiuso mart.
RISTORANTE VECCHIO CERVO corso Unione Sovietica 244 parcheggio Sauro Frellinni. Servizio ristorante in giardino sino ore 21. Servizio accuratissimo tel. 590.657.

donne confidenziale

La sorte dei mariti rimasti in città

Ora "lui,, sta in cucina

Tempo di estate, per molti mariti tempo di solitudine. Vuotato il frigorifero, dalla provvista lasciata dalla moglie, partita per il mare o i monti, gli «scapoli provvisori» se non vogliono regolarmente prendere i pasti al ristorante occorre che sappiano cavarsela da soli. Per i primi giorni la cosa può quasi divertire, poi diviene un peso. Ecco alcuni consigli intesi a rendere più facile e rapida quella che, con un linguaggio un poco disusato potrebbe essere detta «la bisogna».

Per i più pigri, per coloro che non vogliono impegnarsi in alcun modo, il consiglio più semplice è quello di far uso di alimenti «precotti». Presso i grandi magazzini o il nostro salumiere si può trovare una scelta abbastanza ricca che comprende, per esempio, cotechino e lenticchie, lepre in civet, coniglio, brasato di manzo, zamponi ecc. I precotti offrono il grande vantaggio di non richiedere pressoché nessuna cura: basterà immergerli nel loro stesso involucro dentro un recipiente che contenga acqua a bollore. Lasciateli per pochi minuti, in media dieci, ed eccoli pronti, senza che neppure abbiate sporcato il recipiente perché il sugo è trattenuto dall'involucro che sarà infine aperto per versare il contenuto direttamente nel piatto.

Eccoci ora alle scatolame che può contenere carne e pesci, la gelatina o ridotta in forma di rossi patè, oppure verdure già preparate, come fagioli cucinati in molti modi o anche soltanto lessati e da condire con un filo d'olio e cipolla cruda. Infine i surgelati allargano ancora la scelta ed offrono pesci, verdure, fritti già impanati e dolci. Bisogna però aver cura nel disgelamento e poi farli cuocere sia lessi, sia al forno sia fritti. L'uomo di casa è così costretto a far l'apprendista cuoco; il compito gli è facilitato dalle precise istruzioni leggibili su ogni confezione.

Questi sono suggerimenti facili e comuni, soltanto per ricordare le risorse della moderna, anche se non della migliore, gastronomia. A questo punto vorremmo invece avanzare un consiglio: perché non prendere l'occasione per fare una rapida cura dimagrante e sorprendere poi la consorte riconquistando la linea? I bambini, da nutrire sostanziosamente, sono lontani; non occorrono quindi cibi ricchi di calorie. Ed allora, coraggio; anche a costo di qualche sacrificio di gola eliminate i grandi nemici della snellezza cioè i grassi, i farinacei, gli zuccheri. Essenzialmente a cena potrete limitare il pasto consumando formaggi freschi non grassi, abbondanti dosi di frutta di qualità varie oppure insalate che possono divenire particolarmente appetitose condite con salse a base di olio, limone, uno spruzzo di Worcester ed un rosso d'uovo sodo grossolanamente stemperato con una forchetta.

Anche le macedonie di frutta sostituiscono una portata più sostanziosa di carne o di pesce, tanto più se in esse si aggiungono mirtilli, lamponi e ribes, un vasetto di yogurth e poco zucchero. Tenete conto che i meloni hanno il minor quoziente calorico di tutti gli altri frutti e che quindi possono essere consumati in abbondanza; lo stesso può dirsi per le angurie che però sono più indigeste. A nessuno sarà difficile far lessare delle verdure, per esempio zucchini o fagiolini o carote da trasformare poi in insalate acidulate con molto limone e condite con poco olio e rallegrate da peperoncino rosso.

Molti i menù che si possono ricavare anche soltanto dall'uso di verdure, formaggi e frutta. Ecco un pranzetto leggero e nello stesso tempo gradevole: pomodori affettati con mezzo etto di provolone ridotto a striscioline e con un uovo sodo tagliato a spicchi; il tutto condito con olio, limone e origano; coppa di melone sminuzzato a quadretti e spicchi di pompelmo privati delle pellicine (che sono amare). Questi tipi di menù hanno anche un altro vantaggio: quasi non sporcano i piatti; basterà una sciacquata e ritorneranno perfettamente puliti.

Adele

● PICCOLI CONSIGLI UTILI — Per evitare che la casa assuma quell'aspetto trasandato e deprimente che sgomenta tanto le donne quando tornano dalle vacanze basterà aver cura di passare ogni tanto uno straccio di lana per terra servendosi dell'apposito bastone con presa. I mobili potranno essere facilmente spolverati con un piumino, che toglierà soltanto il grosso della polvere ma almeno lascerà le superfici lucide.

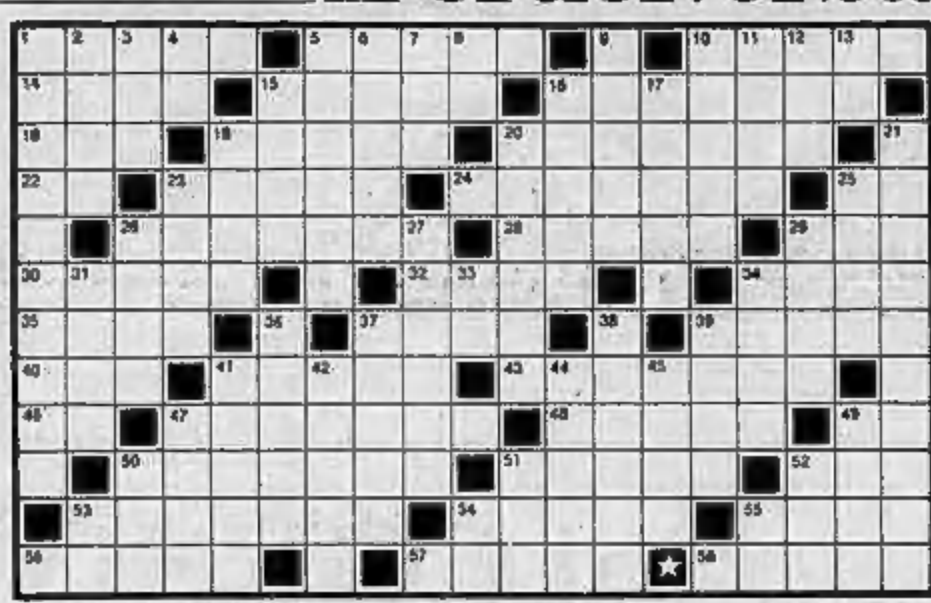
I cibi avanzati devono essere subito rimessi in frigorifero; soltanto così si può essere sicuri di una loro efficiente conservazione. Le rimanenze dei cibi in scatola o comunque dei generi alimentari devono essere tolte dalla scatole stesse e poste in recipienti di ceramica, di vetro o smaltati per evitare il contatto con metalli.

E' meglio spendere qualcosa in una telefonata alla moglie per informarsi dove si trova quello che cercate piuttosto che mettere completamente in disordine un intero armadio, che richiederà poi alla consorte, per essere rimesso in ordine, molta fatica e non poco tempo.

oggi festeggiamo

S. Pantaleone (patrono dei medici); S. Napoleone; S. Liliana; S. Gioconda; S. Martiniano.

OGGI, giovedì 27 luglio: il Sole è sorto alle 6,04 e tramonta alle 21,02. La Luna è piena da poche ore.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Uso smodato; 5. Renata cantante; 10. Lo è il caldo opprimente; 14. Satellite terrestre; 15. Torquato poeta; 16. Isabella della Tv; 18. Un serpente; 19. Superbia, alterigia; 20. Sfera per calciatori; 22. Esercito italiano; 23. Leslie attrice; 24. Carmen cantante; 25. Bari; 26. Nicolò telecronista; 28. Laura attrice di prosa; 29. Titolo per baronetti inglesi; 30. Aroldo attore; 32. Paolo attore fantasista; 34. Banda americana; 35. Bagna Firenze; 37. L'undici di Ferrara; 38. Janet e Vivien attrici; 40. Sorella di mamma; 41. Dote morale; 43. Puttino; 46. Le braccia di Zeus; 47. Fenomeno atmosferico; 48. Eccessivamente grassi; 49. Iniziali di Rascel; 50. Eugenio, poeta contemporaneo; 51. Nome della Valli; 52. Tu e lui; 53. Incontro di calcio; 54. Romolo attore; 55. Complesso di attori; 56. Espansione affettuosa; 57. Velivoli; 58. Idea fissa.

VERTICALI: 1. Giorgio del teatro; 2. Come la moglie, dei paesi tuoi; 3. Articolo indeterminativo; 4. Salerno; 5. Grossa ondata; 6. Ciuchi; 7. Sigla degli Stati Uniti; 8. In mezzo alla corona; 9. Claudio cantante; 10. Tenzoni, certami; 11. Sottili... scopi; 12. Uno a Londra; 13. L'ultima nota; 15. Forte quadrupede; 16. Fieri, spavaldi; 17. Cane da guardia; 19. Capol. pugliese; 20. Arnese del falegname; 21. Nome della Guzzinati; 23. Andato; 25. Nome di Crosbi; 26. Pasto serale; 27. Ostia, ovvero; 29. Lo indossa il frate; 31. Opera di Mascagni; 33. Vocali in forza; 34. Intelletti superiori; 36. Monica attrice; 37. Paramento sacerdotale; 38. Aristocratici; 39. Nome della Gastoni; 41. Lo è il libeccio; 42. E' punito dal codice; 44. Producono lo scatto; 45. Puledri o vitelli da latte; 47. La Claudia di Celentano; 49. Franco regista; 50. Pronome scozzese; 51. Fiume svizzero; 52. Nome di Heflin; 53. Palermo; 54. Prime lettere di Verdi; 55. Cagliari.

il rebus

FRASE (7, 6)

Soluzione:

O nero segue R re = ONEROSE GUERRE

Soluzione del cruciverba di ieri

C	A	N	E	■	C	A	S	S	I	A	■	M	A	T	E	R	N	A
I	V	A	■	P	O	S	T	E	R	■	R	A	P	A	C	E	■	R
U	A	■	F	E	L	T	R	I	■	T	O	R	N	I	O	■	C	E
F	■	C	I	G	L	I	A	■	S	O	V	I	E	T	■	S	A	N
F	E	■	S	A	I	O	■	M	O	N	E	T	A	■	S	O	M	A
O	S	P	I	T	E	■	S	A	L	A	T	O	■	C	A	L	E	■
■	T	I	M	O	■	P	A	N	I	C	O	■	D	O	V	E	R	E
C	E	R	A	■	D	A	L	I	D	A	■	P	I	N	O	■	A	T
E	T	A	■	G	E	R	A	N	I	■	T	R	A	N	N	E	■	E
T	A	■	D	E	L	U	C	A	■	T	E	O	R	I	A	■	L	R
R	■	M	I	N	O	R	E	■	L	E	S	L	I	E	■	M	O	N
A	N	T	O	I	N	E	■	C	O	R	T	E	O	■	B	R	I	O

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Cg3 (minaccia 2. Cp5 matto); se 1. ..., A muove/ Cd5/ Ca2/ Tf7 2. Cb5/ Cb5/De3/ D x e5 matto

Il problema

Z. Mach
(Vynálezy a Pokroky 1907)
Il Bianco matta in 2 mosse

Selezione di partite (Urss 1971)

Samulik-Usakova: 1. e4,c5 2. Cf3,g6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,Ag7 6. e5,Cg8 7. f4,Cc6 8. Ae3,Ch6 9. Dd2,Cg4 10. Ag1,f6 11. e x f6,C x f6 12. 0-0-0,0-0 13. Ab5,De8 14. Ac4+,e6 15. Cdb5,Da5 16. Cd6, a6 17. Ab3,b5 18. Ac5,Dc7 19. f5,Ca5 20. f x e6,C x b3+ 21. a x b3,D x c5 22. e7,Te8 23. Thel,a5 24. Cc x b5,a4 25. b4, Dc6 26. Df4,Aa6 27. C x e8, C x e8 28. Cd5,a3 29. Df7+, Rg8 30. Df8+, il Nero abbandona.

Tal-Bastrikov: 1. e4,d6 2. d4, Cf6 3. Cc3,g6 4. Ag5,c6 5. Dd2,Cbd7 6. f4,b5 7. Ad3,Cb6 8. Cf3,Ag7 9. 0-0,b4 10. Ce2,d5 11. A x f6,e x f6 12. f5,a5 13. Cg3,0-0 14. e5,f x e5 15. d x e5, Cc4 16. Df4,Db6+ 17. Rh1,De3 18. Dh4,C x e5 19. f6,C x f3 20. T x f3,Db6 21. Dd4,Ah8 22. Tel,Ae6 23. Af5,Tae8 24. A x e6,T x e6 25. T x e6,f x e6 26. De5,A x f6 27. D x e6+,Rg7 28. h3,De1+ 29. Rh2,D x c3 30. Dd7+,Tf7 31. Ch5+,g x h5 32. Tg3+,Rf8 33. Dc8+!,Te7 34. Dd8+, il Nero abbandona.

Mikulin-Spasskij: 1. c4,e6 2. d4,Cf6 3. Cc3,Ab4 4. e3,c5 5. Cf3,Cc6 6. Ad3,A x c3+ 7. b x c3,d6 8. 0-0,e5 9. d5,Ce7 10. Dc2,Cg6 11. h3,De7 12. Cd2, 0-0 13. Tel,Ad7 14. Af5,Ch4 15. A x d7,D x d7 16. Cf1,e4 17. Cg3,Tfe8 18. e4,Te5 19. a5, Ch5 20. De4,Cf3+ 21. Rf1,C x g1+ 22. f x g3,D x e4 23. T x e4,c x f1, 24. Il Bianco abbandona.

Tal-Grigorian: 1. e4,Cf6 2. e5,Cd5 3. Cc3,e6 4. d4,d6 5. Cf3,Cc6 6. Ab5,Ad7 7. C x d5,e x d5 8. 0-0,Ae7 9. e x d6,A x d6 10. A x c6,b x c6 11. Tel+,Ae6 12. Dd3,h6 13. Ce5,0-0 14. C x c6,Db6 15. b3,Tae8 16. Ad2,Db5 17. Ce5,Af5 18. Db3,Ae6 19. Af4,Tb8 20. Dg3,T x b2 21. Cd3,A x f4 22. C x f4,Df6 23. c3,c6 24. Te5,Dc2 25. Tae1,Tb1 26. T x b1,D x b1+ 27. Rh2,Af5 28. De3,Ae4 29. f3,Ab7 30. Te5,g6 31. Ch5,Dg6 32. De7, ed il Nero abbandona.

Morosova-Kapustinkova: 1. d4, f5 2. Cf3,Cf6 3. g3,d6 4. Ag2,c6 5. 0-0,De7 6. c4,e5 7. d x e5,d x e5 8. Cc3,Ab4 9. Db3,Ca6 10. a3,Ae7 11. Td1,0-0 12. Dc2,Cc5 13. b4,Cce4 14. Ab2,C x f2! 15. R x f2,Cg4+ 16. Rg1,e4 17. Cd4,Ab4!! 18. Ac1, A x g3! 19. h x g3,D x g3 20. e3,Dh2+ 21. Rf1,f4! 22. e x f4, T x f4+ 23. A x f4,D x f4+ 24. Cf3,Ce3+ 25. Rg1,C x c2 26. Td8+,Rf7 27. C x e4,C x a1 28. c5,Re7 29. Td1,D x e4 30. Te1, D x e1+ 31. Il Bianco abbandona.

Polugajevskij-Gurgenidze: 1. c4,f5 2. d4,Cf6 3. g3,g6 4. Ag2,Ag7 5. Cb3,e5 6. d5,Da5+ 7. Ad2,Db6 8. Ac3,0-0 9. 0-0,d6 10. Cd2,Cbd7 11. Dc2,Ce5 12. Tae1,Ch5 13. e3,Ad7 14. Cf4, Cf6 15. b3,Dc7 16. h3,Tab8 17. Ce2,b5 18. f4,Cf7 19. Rh2,Ch6 20. Cg1,a5 21. Cgf3,a4 22. Cg5, b4 23. Ab2,a3 24. Aa1,Cfg4+ 25. h x g4,C x g4+ 26. Rg1,A x a1 27. T x a1,C x e3 28. Dd3, C x f1 29. T x f1,h6 30. Ce6, A x e6 31. d x e6,h5 32. Ad5,Rg7 33. Db1,Tf6 34. Cf3,Dd8 35. Cg5,Th8 36. Rg2,Th6 37. De1, Db8 38. Th1,Th5 39. g4,f x g4 40. Ce4,Dd8 41. Rg3,Th7 42. Tf1,h4+ 43. R x g4, Th5 44. Th1,Tf5 45. C x f6,D x f6 46. D x f6+,R x f6 47. Ae4,Th5 48. T x h4,R x e6 49. T x h5,g x h5+ 50. Rg5,Rf7 51. Ag6+,Re6 52. A x h5,d5 53. Ae2,Ed6 54. Rf5, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 quadri; Ovest: passo; Nord: 1 Picche; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 3 S.A.; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 quadri.

Nord:
♠ A R 5 2
♥ 6 5
♦ A R 10 8 6
♣ 7 3

Ovest:
♠ F 10 9 7
♥ R 7 4
♦ 5 3 2
♣ A 8 2

Est:
♠ D 8 6 3
♥ F 10 9 8 3
♦ 4
♣ R 5 4

Sud:
♠ 4
♥ A D 2
♦ D F 9 7
♣ D F 10 9 6

Per Sud, che ha aperto «in difetto», è difficile fermare il compagno. Ci riesce solo dopo aver risposto 1 Re sulla dichiarazione di 4 S.A. Senza un Asso e due Re Nord si arrende nella sua corsa allo slam. Il contratto finale risulta dunque 5 quadri giocati da Sud. Ovest attacca con il Fante di picche. Il giocante fa la presa con il Re del morto e muove piccola fiori verso la mano. Est sta basso, Sud passa il 10 e Ovest vince con l'Asso. Sul ritorno a picche il morto fa la presa con l'Asso, quindi il giocante prosegue con 3 giri di atout e fiori. Est incassa il Re di fiori, ma ormai il contratto è mantenuto. Il giocante realizza infatti 3 prese di fiori, 5 prese a quadri, 2 a picche e un taglio a picche di mano per un totale di 11 prese.

Ma il contratto è stato «regalato». Avete visto l'errore commesso dalla difesa? Est aveva avuto dalla dichiarazione tutti gli elementi necessari per penalizzare l'impegno. Vediamoli. L'andamento della licita attribuiva a Sud 5 carte a fiori, 4 a quadri e almeno 2 a cuori (che giustificano la dichiarazione di 3 S.A.); inoltre il giocante ha dichiarato di possedere un Asso e nessun Re. Ne deriva che la difesa non può realizzare prese a picche (il giocante ne possiede al massimo due) e neppure in atout. Rimane la speranza di realizzare 3 prese fra cuori e fiori. Non avendo onori a cuori, Est deve, al primo giro nel seme di fiori, mettere il Re, nella speranza che il compagno abbia l'Asso. Una volta in presa può ribattere cuori, liberando così il Re al compagno prima che il giocante abbia affrancato le sue fiori.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

la dama

di Carlo Barbero

R. Saint-Fort (Usa New York)
Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti
(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen
(Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

QUEL GIORNO LA LUNA STAVA PER SCOPPIARE...

Jeff Hawke, con l'aiuto di una bella «esperta», affronta gli inconvenienti del volo interplanetario. («News Blitz»)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il falso scienziato Sparzola è morto dopo aver perso un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione.

(105 - Continua)

CLAUDIO VILLA *Gli altri? Ma sono dei tapini*

Polemica a doppio senso contro i colleghi italiani e gli stranieri, che sarebbero persino sopravvalutati

E' proprio lui: Claudio Villa con un'ammiratrice

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

« Noi cantanti italiani corriamo perennemente in salita. In qualunque parte del mondo andiamo a lavorare troviamo sempre qualche regola e qualche sindacato che ci mette i bastoni fra le ruote. Per gli stranieri, invece, l'Italia è davvero un bel paese, e se l'affettano come fosse formaggio ». *Claudio Villa non può certo definirsi un campione di romanità nazionale: è stato il primo a conquistare il mercato giapponese, è stato il primo a varcare la Grande Muraglia cinese, è stato il primo a firmare un contratto con il Sud Africa, ma...*

« Ma ho dovuto sudare quattro camicie. In Sud Africa per una tournée accompagnato dalle mie basi registrate su nastro, ho versato l'equivalente della paga di quattro orchestrali al sindacato locale dello spettacolo. Quando mi recai negli Stati Uniti fu la stessa storia, con la differenza che dovetti pagare per dieci elementi. Quando gli stranieri vengono qui da noi, invece, non sono sottoposti a nessuna restrizione. Anzi: se non c'è il prezzemolo dell'oriundo o dell'esotico pare che sia vietato mandare in onda uno spettacolo televisivo ».

Autarchia? sciovinismo? nazionalismo? Claudio Villa, 46 anni, mano fasciata in seguito al noto incidente d'auto, ha appena terminato di registrare la terza puntata di « Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa », un programma radiofonico curato da Sandro Merli e improntato al più sfacciato (e ridanciano) culto della personalità. « Macché sciovinismo! La mia battaglia nei giorni del festival di Sanremo era all'insegna della reciprocità. Prendiamo la Francia: tutti i francesi sono venuti in Italia, dal più grande alla più scalcinata, e a tutti sono state spalancate le porte della nostra televisione. In Francia ci siamo andati in tre o quattro (Modugno, io, la Vanoni, Patty Pravo), e di tv ne abbiamo fatta pochina assai. Noi siamo i soliti fessi, ecco cosa siamo. Sia ben chiaro: io in Italia voglio tutti. Più gente viene, più bestie si vedono. Però io voglio la reciprocità. Frank Pourcel al Festival di Sanremo? Benissimo: Ortolani, oppure Trovajoli, oppure Piero Piccioni (o Ferrio, Canfora, Morricone, Cipriani) al Midem di Cannes. E non diciamo che Pourcel è più bravo, perché i nostri direttori d'orchestra, dai tempi di Barzizza, Semprini o Savina, se lo sono sempre messo in tasca. Henry Salvador a Roma? Pippo Franco a Parigi. Françoise Hardy in Versilia? Marisa Sannia in Provenza ».

Ma chi dovrebbe stabilire l'entità di questo import-export? Come fissare delle regole che non siano in contrasto con il nostro liberismo canoro? « Basterebbe che la Rai imponesse alle consorelle un comportamento analogo al suo. Noi non saremmo certo così fiscali da stare lì col bilancino: l'essenziale è che il principio del "do ut des" sia rispettato. Lo stesso ragionamento dovrebbe valere per le case discografiche: tutti i pellegrini d'oltre Manica sono i ben arrivati, mai però che impongano qualche nostro complesso alle case straniere da cui acquistano i diritti di riproduzione per l'Italia. E se il sindacato dei cantanti esistesse per davvero, si potrebbero imporre tante altre regolette. Non assurdità protezionistiche: cose che sono in vigore in tutto il mondo, tranne che da noi ».

Claudio Villa sindacalista. Pareva che dopo le baruffe sanremesi l'avrebbe smessa. « E certo che ho smesso. I miei colleghi, anche quelli che vanno per la maggiore, sono di una stupidità infinita. I giornalisti che hanno assistito alle riunioni possono darmene atto: tra me e loro c'è un abisso. Loro sono i cantanti e io sono Claudio Villa: una differenza sostanziale. Dopo 30 anni di carriera, 3200 canzoni incise, centinaia di vittorie in tutte le gare canore, migliaia di "tournée" all'estero (quest'estate ho concerti in mezza Europa e a ottobre vado in Olanda per fare uno "special" in televisione), non è certo per me che avevo impostato la battaglia prima del festival. Io vado dappertutto; canterò sino a novant'anni in Italia e all'estero: inciderò sino alla tomba. Ma i capelloni di casa nostra rischiano tutti i giorni di andare in giro con la scimmietta sulle spalle a chiedere l'elemosina ».

Ma allora tutta la baraonda di quei giorni non aveva solo uno scopo pubblicitario? « Certo: di pubblicità me ne sono fatta più io che tutti gli altri quaranta messi insieme. Ma lo scopo non era quello. Eppoi smettiamo di dire che ogni cosa che dico o faccio è per pubblicità. Ci sono alcuni colleghi che sono invidiosi persino dei miei incidenti d'auto, dei miei naufragi, delle mie cadute di motocicletta, dei miei incendi a bordo. E me lo fanno pure capire. Si può essere più imbecilli di così? Se ci tengono tanto, perché non prendono una bella rincorsa e si sbattono contro un palo? ».

Enrico Morbelli

UN "ORIGINALE„ DI BOLCHI

Lionello con i baffi del Puccini televisivo

Conteso da Nada e Ilaria Occhini, lo salverà Tino Carraro - In onda dopo Natale (cinque puntate)

Alberto Lionello impeccabile nei panni di Giacomo Puccini

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

« E' la prima volta che devo parlare con accento toscano e che entro in un personaggio realmente vissuto. Confesso poi che della lirica so pochino. Di Puccini ho ascoltato solo La Bohème *anche perché io amo la musica sinfonica e molto meno la lirica. A parte il fatto che d'inverno quando c'è la stagione operistica sto sempre recitando ».*

Alberto Lionello, i capelli quasi bianchi, molte rughe sul viso, è entrato nel personaggio di Puccini. Gli interni dell'originale televisivo diretto da Bolchi si sono iniziati da alcune settimane nella sede televisiva milanese. Ilaria Occhini è anche lei invecchiata, perché si sta girando una delle ultime scene ed Elvira deve avere 63 anni. Una moglie devota ma tremendamente gelosa che spinse al suicidio la giovane servetta Doria Manfredi, anche se non riuscì ad avere alcuna prova concreta di una relazione fra la ragazza innamorata e il compositore. La subissò di angherie finché Doria non prese una forte dose di barbiturici. Elvira fu processata e condannata, ma Puccini con 12 mila lire di risarcimento alla famiglia riuscì a mettere a tacere il dramma.

Ed ecco Nada che Bolchi ha scelto per la parte di Doria anche a causa del suo accento toscano. E' felice di questa esperienza nella più importante produzione televisiva che andrà in onda dopo Natale, di domenica sera, in 5 puntate. Non nasconde però che stare a Milano la rende triste.

La lavorazione della biografia — su 5 ore tre saranno in esterni, davanti alla Scala, al Valentino di Torino, a Torre del Lago — terminerà in autunno. Si è rinunciato alla prima parte della vita di Puccini, per incontrarlo quando sta spiccando il volo. La scena si apre nella casa musicale Ricordi, dove Puccini è quasi sottoposto a un processo. Non tutti credono in lui, ma Ricordi (Tino Carraro) con un colpo di testa invece di licenziarlo gli aumenta lo stipendio. Di lì a poco nascerà la *Manon*. *« Mi auguro* — dice Bolchi che è diventato un po' capellone — *di non fare il Puccini rugiadoso di certi film. Era un uomo musone, che non fece mai sentire una nota delle sue composizioni al suo librettista Illica, un nevrotico che faticava a lavorare e a vivere. Ma anche un uomo che ebbe contatti con la cultura e vorrei riuscire ad esprimere attraverso Puccini la società del suo tempo, una lunga fetta di storia italiana che va dal 1890 al 1926. Puccini era un vero borghese con ben quattro donne: la moglie volitiva; la corista Giannina che simboleggia molti passeggeri amori del compositore (doveva essere la Bingini, ma si sentì male e la sostituirà Paola Quattrini); la sventurata Doria e Sybil, la più stimolante, quella che gli apre certi orizzonti. Ingrid Thulin è perfetta con il suo accento straniero ».*

Adele Gallotti

stasera alla Tv

IO E LA VACCA

Da non perdere un capolavoro di Buster Keaton sul PRIMO (« Andate al West ») - Evasioni celebri e Margaret Mead per il SECONDO CANALE

La sesta serata del ciclo dedicato a BUSTER KEATON propone (ore 21, Primo Canale) il film ANDATE AL WEST (« Go West » nell'originale), uno tra i più noti e ricordati anche in Italia dove circolò a lungo anche dopo il 1925, anno in cui fu diretto ed interpretato dal grande comico, con il titolo « Io... e la vacca ».

Si tratta, a modo suo, d'un western, senza tuttavia costituirne una parodia, ma ciò che meglio lo caratterizza è il suo tono patetico ed in un certo senso chapliniano. Il protagonista è infatti un romantico vagabondo solitario e perseguitato dalla sfortuna al quale bene s'addice il nome di Friendless, cioè Senzamici. Nonostante questo sapore sentimentale il film non manca di spunti comici felicissimi e addirittura esilaranti.

Questa la storia. Senzamici, deluso e respinto dalla città, decide di seguire l'esortazione di Horatio Alger: « Va' al West, giovane, va' al West ». Vende il poco che ha, un letto e poche cianfrusaglie ad un avido commerciante che gli dà in tutto due dollari e poi deve ancora restituirne una parte per riscattare dal compratore lo spazzolino da denti, il pennello da barba ed il ritratto della madre. Con gli spiccioli che gli restano compra una pagnotta ed un salame. Mentre guarda sconsolato l'ultimo nichelino se ne impadronisce di prepotenza un'autoritaria dama benefica che gli appunta all'occhiello un distintivo di benemerenza.

Ed eccolo nel West, nel « Diamond Bar Ranch » in divisa da « cow boy ». Assunto come garzone è deriso da tutti per la sua incompetenza e delicatezza. Al momento della mungitura, infatti, colloca il secchio sotto le mammelle della vacca e va a sedersi pudicamente lontano. Poi, amareggiato perché il latte non scende, mette con aria di rimprovero il secchio vuoto sotto il naso dell'animale. Per fortuna a consolarlo è l'amicizia della mucca Occhidolci.

Il padrone della fattoria deve poi condurre la sua mandria a Los Angeles in tempo perché possa essere convenientemente venduta, ma un suo rivale attacca il treno che trasporta le bestie. Soltanto Senzamici riesce a fuggire col treno e il prezioso carico. Arrivato in città, deve attraversarla tutta con l'enorme mandria per giungere al mercato. Il traffico è bloccato, mentre scompiglio e panico si diffondono fra cittadini e poliziotti.

Il candido e spericolato giovane, tuttavia, conduce a termine la sua missione e per premio avrà la sua mucca Occhidolci, che riesce a salvare dal mattatoio, nonché l'amore dell'ereditiera figlia del « farmer » riconoscente.

* *

Pezzo forte del Secondo è il terzo episodio del ciclo LE EVASIONI CELEBRI (ore 21,15). Il telefilm è dedicato alla fuga del conte di Lavalette direttore delle Poste sotto l'impero napoleonico ed è stato diretto dal regista Jean-Pierre Decourt, lo stesso che ha realizzato il ciclo su Arsenio Lupin.

* *

I programmi del Nazionale sono completati alle 22,05 dalla puntata dello « show » musicale PERMETTE? SEGURINI, sacrificata, il 20 luglio, ad una cronaca politica. Quelli del Secondo si concludono, alle 22,15, con un altro ritratto femminile del ciclo UNA DONNA, UN PAESE, di Carlo Lizzani, dedicato all'antropologa americana MARGARET MEAD.

d. g.

Silvia Monelli domani nella commedia « Come a teatro »

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Club del Teatro - Filipat e Patafil)
19,15 Mare aperto
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Un grande comico: Buster Keaton (Andate al West)
22,05 Permette? Segurini
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Le evasioni celebri (Il conte di Lavalette)
22,15 Una donna, un paese (Margaret Mead)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Servizi speciali del Telegiornale (Dossier droga); 22: Adesso musica; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Come a teatro; 22,35: Incontro con una guida alpina.

oggi alla radio

La Vanoni in « Pomeridiana »

nazionale

Giornale radio: ore 14; 17; 20; 23
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Il gioco delle parti
19,30 Toujours Paris
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Quando la gente canta
21 — Pirati antichi e moderni
21,30 Musica 7
22,20 Andata e ritorno
23,20 Concerto di Watts

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 17,30; 22,30
15 — Pomeridiana
18 — Radio Olimpia
18,30 Giradisco
18,45 Long playing
19 — The Pupil
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 Zia Mame, di Dennis
23 — Bollettino del mare
23,05 Donna '70
23,20 Musica leggera

terzo

17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento
18 — Musica leggera
18,15 Musica di Max Deutsch
18,45 Aspetti dell'editoria spagnola
19,15 Concerto di ogni sera
19,45 Tannhäuser, di Wagner, direttore Leinsdorf

PER VOI GIOVANI

A Sanremo il festival dei cantanti minorenni

SANREMO, giovedì sera.

Sia pure con ritardo, ma la stagione estiva è avviata e le spiagge sono piene di gioventù che nuota, gioca a palla, va in pattino, o in gommone o a vela, s'indora al sole e si rimette in sesto dopo le ansie degli esami.

Per questi giovani le serate sono un richiamo unico. Soprattutto per loro è stato costruito il nuovo teatro comunale all'aperto, capace di 2000 posti a sedere (e quanti altri in piedi) dove già si sono esibiti in spettacoli vari Milva, Patty Pravo, orchestrine, balletti, varietà ed il famoso complesso americano « Blood Sweat and Tears ».

Domani il 2° festival della canzone goliardica. Saranno presenti la Compagnia Ovidio Borgondo, « Cavour » di Torino, Li cantori goliardi d'Italia, La premiata vinicola matutiana e il Balletto delle blue bruis. Lo spettacolo s'inizia alle 21,30 ed il biglietto d'ingresso costa 500 lire.

La manifestazione di fine luglio (tradizionale perché è alla sua dodicesima edizione) è però il festival di Sanremo dei ragazzi, una gara per mini cantanti selezionati in varie regioni che, sempre nel teatro all'aperto, affronteranno il 29 e il 30 prossimi i giudizi di una giuria e del pubblico concorrendo agli « Oscar-baby ». Il Piemonte sarà rappresentato da Daniele Guidobono (11 anni) di Alessandria, da Ivana Stefanini e Clara Ferrero, entrambe tredicenni, di Torino, da Carlo De Mittis (13 anni) di Asti e dalla diciottenne Pinuccia Nebiolo di Bra.

m. r.

Domani a Radio Montecarlo

8,30 Appuntamento con le vacanze; 10,30 Fate voi stessi il programma; 11,30 Il numero giusto; 11,40 Appuntamento R.M.C.; 13,40 Radioquiz; 16 A tutta birra; 16,12 Della balla; 16,30 La roulette dei topolini; 17,30 Voglia di musica; 17,39 Ricchi e Poveri; 18 Radio vacanze; 21 Dove andiamo stasera? 21,30 Programma di un fan pop.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GISSI (p.za Solferino 2, tel. 534.475): personale di Bruno Sassi. Orario 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Astratti e figurativi. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13. In permanenza grafica contemporanea.
LP 220: Calice figure. Lem. Sabato ore 21,30.
MARTANO: Luigi Veronesi.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuse la domenica).

Cicciu Busacca presenta domani, venerdì, al Parco Rignon le canzoni della Sicilia accompagnato da Ignazio Buttitta

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO GIARDINI REALI: stasera ore 21,30 grande balletto spagnolo di Luisillo. Bigl. Teatro Palazzo Reale, tel. 539.541. Ultima rappresentazione. Sabato 29 luglio concerto jazz Max Roach Quartet.

ERBA (890.487): Estate al cinema, abbonamento a 6 film L. 2500.

TEATRO REGIO: 2ª stagione autunn. Palasport - 14 sett.-22 ott. Vendita abbonamenti botteghino p.za Castello, tel. 548.000.

STAGIONE DI SPETTACOLI ALL'APERTO (Parco Rignon, c. Orbassano 200): questa sera ore 21,30 ultima recita di « Sogno di una notte di mezza estate » di W. Shakespeare. Compagnia Il Gruppo della Rocca. Vendita biglietti fino alle 17,30 in via Roma 6 e dalle 18 alle 21,30 al Parco Rignon. Domani ore 21,30 serata dedicata alla Sicilia con il cantastorie Cicciu Busacca.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): I Diapason, canta Rocky.

BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET VALENTINO (699.350): 21.
CLUB 84: 21 Danilo e i Draghi.
COLLEGE CLUB (v. La Chiesa 13 p. Statuto, tel. 471.138).
DU PARC: ore 21 orch. Bertone.
GAY ESTIVO: Chi-co-che.
GARDEN (Si. Valsalice 7, tel. 27 ...).
LE ROI ESTIVO: ore 21.

AL 2000 (Sismonda 93, tel. 252.714).
BOCCACCIO (Nizza 145, t. 683.680).
DIAVOLO-PIANO BAR: Bernard Thomas.
S. GIORGIO (Valentino): Ristorante e Dancing. Trio Vignali, c. Albertina.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.030): ore 21 Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Secchi 28, 541.024): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (traf. Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Secchi 10, t. 531.538): 21.
LIDO W.3 ESTIVO (Mosc. 47/2): 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 32).

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) New York ore 3: l'ora dei vigliacchi, di Donald Pierce, con Tony Musante, Thelma Ritter (Usa - Bianco e nero) — E' il film che chiude la « Rassegna del film del terrore ». Ambientata nella metropoli americana una drammatica storia. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	FILM DEL TERRORE	Orario: 14,30 16,40 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1200
ARISTON (v. Lagrange 21, t. 540.147) Inchiesta di un promemoria ed un albergo di ... di Edwards Cartier, con Curd Jurgens, Ursula Nicholson, Jane Farrow, Thomas Taylor (Germania Occ. - Colori) — Thrilling erotico, un delitto « particolare » in un sordido alberghetto a ore. Viet. min. anni 18. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 4 agosto.		
ASTOR (v. Vigliani 8, t. 519.516) DOMANI RIAPERTURA con: Per cento chili di droga, di Bill L. Norton, con Gene Hackman, Karen Black, Kris Kristofferson (Usa 1972 - Colori) — Sergente della squadra narcotici ricatta cantante « beat » ... processo per spaccio di droghe. Viet. min. a. 14. ★ Poliziesco	DOMANI LA PRIMA	Orario: 14,30 16,35 18,35 20,30 22,30 Ingr. 1200
CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) Dieci piccoli indiani, di George Pollock, con Hugh O'Brian, Shirley Eaton, Daliah Lavi, Stanley Holloway, Mario Adorf, Marianne Hoppe (G. B. 1965 - Bianco e nero) — Dalla commedia « gialla » di Agatha Christie, nella quale ... misteriosamente si moltiplicano. ★ Umorismo nero	RIEDIZIONE	Orario: 14,15 16 — 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 800
CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.703) DOMANI RIAPERTURA con: La vergine di Bali, di Guido Zurli, con Giorgio Ardisson, Haydée Politoff, Lea Lander (Italia 1972 - Scope a colori) — Giovane, nemico del matrimonio, ... in Indonesia s'ingiala col contrabbando. Vietato min. a. 14. ★ Avventuroso - passionale	DOMANI LA PRIMA	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 13 agosto.		
DORIA (v. Gramsci 9, t. 542.422 - Aria condiz.) E' ricco, la sposo e l'ammazzo, di Elaine May con Elaine May, Walter Matthau, Jack Weston (Usa - Colori) — Miliardario scapolo e in bolletta cerca di rimpannucciarsi con nozze cospicue. Sposatala vorrebbe uccidere la moglie, però... Film scritto e diretto da una donna. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,15 18,25 20,20 22,30 Ingr. 1200
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.760) Inga, io ho voglia, di Joseph W. Sarno, con Marie Liljedahl, Thomas Ungewitter (Svezia - Bianco e nero) — ...	Critica ● Pubblico	Orario: 14,30 16,05 17,45 19,25 21,05 22,45
IDEAL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 29 luglio.		
LUX — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 18 agosto.		
METROPOL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura in agosto.		
NAZIONALE — CHIUSO PER FERIE — Riapertura in agosto.		
REPOSI — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 13 agosto.		
ROMANO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 12 agosto.		
VITTORIA — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 11 agosto.		

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 18 agosto.		
CAPITOL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 25 agosto.		
MAFFEI (v. Principe Tommaso 55, t. 683.344) ...	Critica	Orario: Ingr. 1000
MASSIMO (v. Montebello 8, t. 878.053) DOMANI RIAPERTURA con: ...	Critica	Orario: Ingr. 700
TORINO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura imminente.		

seconde visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.291 - aria condiz.) - Mi chiamo Nessuno ...
COLOSSEO ...
ERBA ...
FIAMMA ...
HOLLYWOOD ...
LA PERLA ...
MASSAUA ...
ORFEO ...
PRINCIPE ...
STATUTO ...

ZONA CENTRO

ALFI ...
GIOBERTI ...
MILANO ...
OLIMPIA ...
PO ...
P. NUOVA ...
REGINA ...

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO ...
GIARDINO ...
MIRAFIORI ...

S. RITA ...
SMERALDO ...
VINZAGLIO ...

ZONA S. PAOLO

AMERICA ...
ARALDO ...
ELISEO ...
SAN PAOLO ...

ZONA FRANCIA

ASTRA ...
CIBRARIO ...
ELIOS ...
ODEON ...

ZONA S. DONATO

DIANA ...
DORA ...
ROMA ...

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

APOLLO ...
BORSA ...
JOLLY ...
LUTRARIO ...
SPLENDOR ...

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA ...
ARS ...
AURORA ...
LANTERI ...
MAJOR ...
NORD ...
ORIENTE ...
SOCIALE ...
ZENIT ...

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA ...
ERIDANO D'ESSAI ...
OROPA ...
VITT. VENETO ...

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO ...
BARETTI ...
CABIRIA ...
CONTINENTAL ...
GHIGO ...
ITALIA ...
PIEMONTE ...
SAN CARLO ...

★ Cinema a carattere parrocchiale

Spettacoli di provincia

AVIGLIANA — ... ALPIGNANO — ... CARMAGNOLA — ... CHIVASSO — ... IVREA — ... PINEROLO — ... RIVOLI — ... S. AMBROGIO — ... SETTIMO — ... VENARIA — ...

in Piemonte

ALESSANDRIA — ... TORTONA — ... ACQUI — ... OVADA — ... CASALE MONFERRATO — ... NOVI LIGURE — ... AOSTA — ... COURMAYEUR — ... ASTI — ... CANELLI — ... CUNEO — ... ALBA — ... BRA — ... FOSSANO — ... SALUZZO — ... MONDOVI' — ... NOVARA — ... ARONA — ... BORGOMANERO — ... CAMERI — ... DOMODOSSOLA — ... GALLIATE — ... OMEGNA — ... TRECATE — ... STRESA — ... VERBANIA — ... VERCELLI — ... BIELLA — ... VALLEMOSSO — ... SERRAVALLE SESIA — ... CHIAVARI — ...

in Liguria

GENOVA — ... RAPALLO — ... S. MARGHERITA LIGURE — ... CAMOGLI — ... SAVONA — ... MILLESIMO — ... VARAZZE — ... ALBISSOLA MARINA — ... VADO LIGURE — ... SPOTORNO — ... FINALE LIGURE — ... BORGIO VEREZZI — ... PIETRA LIGURE — ... LOANO — ... ALBENGA — ... CERIALE — ... ALASSIO — ... LAIGUEGLIA — ... IMPERIA — ...

DIANO
DIANESE: L'uomo dalle due ombre.
PERGOLA: Quella strega di Pippi Calzelunghe.

RIVA LIGURE
CORALLO: Nicola e Alessandra.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La mortadella.
CERRI: Alice nel paese delle meraviglie.
GIARDINO: La belva.

SANREMO
ARISTON: Euforia Trapianto.
CENTRALE: Taking-off.
SANREMESE: Una pistola per 100 croci.
ORFEO: L'ultimo avventuriero.
SUPERCINEMA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
LUX: Arianna colc.
RITZ: Angeli con la pistola.
ASTRA: Maria Stuarda.
MIGNON: Un papero da un milione di dollari.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Diabolicamente tua.
ZENI: Silvester Story.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Il giardino dei Finzi-Contini.
IMPERO: Bautnik.

Anche Elvis Presley si separa dalla moglie

MEMPHIS, giov. sera.

Elvis Presley, secondo quanto affermano amici e parenti del popolare cantante di musica leggera americano, si è separato dalla moglie Priscilla.

Elvis Presley, che ha 37 anni, si trova attualmente in vacanza a Memphis, mentre la moglie Priscilla di 27 anni, è andata a vivere a Los Angeles assieme alla figlia di 4 anni, Lisa Maria.

Come "IL GRUPPO„ vede Shakespeare

Il Sogno dei poveri

Oggi unica replica al Parco Rignon dello spettacolo immaginato da Marcucci

Con il *Sogno d'una notte di mezza estate* Shakespeare fonde il mondo della classicità, il mondo delle fiabe e il mondo dei suoi tempi. Nella corte di Teseo, re di Atene e di Ippolita, regina delle Amazzoni, si celebra il trionfo dell'armonia e l'elogio del potere; i due — con altre due coppie di volubili amanti scombinati — sono vittime degli scherzi di Oberon, re delle fate, contro la sua Titania. Gl'intrighi amorosi diventano assurdi, tutti ne sono a turno vittime. Occorrerà ripristinare l'ordine e ciò avviene con due bei matrimoni e una recita, per soprammercato.

Qui finalmente emergono i cinque poveri commedianti che l'estro dei geni e il volere dei padroni ha tenuto in secondo piano per l'intera commedia. Le loro povere grullerie, le modeste improvvisazioni valgono splendidamente a mettere in risalto la prosopopea dei potenti e la volubilità delle nobildonne. Shakespeare, che probabilmente aveva scritto attorno al 1595 per una occasione mondana, infrange con il lirismo dei suoi versi ogni vincolo che la società reazionaria di allora gli poneva.

Con la forza della verità e la suggestione dell'arte egli qualifica la sua produzione ed offre ai commedianti del futuro materia di riflessione e di divertimento.

E' questa — che condividiamo — un'interpretazione in linea con il noto saggio di Jan Kott, *Shakespeare nostro contemporaneo*. Gli attori del « Gruppo » e il regista Egisto Marcucci, attualmente impegnati al Parco Rignon su invito del Teatro Stabile di Torino, la portano alle estreme (o logiche) conseguenze. Grazie anche alla traduzione di Ettore Capriolo vediamo due classi che si affrontano. Non si pensi tuttavia ad uno stravolgimento: il sogno aespirino è semplicemente ancorato ad una riflessione civile. Di questo spettacolo tra l'altro è da elogiare la semplicità e la praticità della scena di Emanuele Luzzati, che ammucchia banchi di scuola per simulare una acropoli e li copre d'un telone verde gonfiato dagli stessi interpreti per simulare la foresta.

E gli attori? Il carattere comunitario della compagnia impedisce malvezzi. Non c'è divismo, benché nella prima parte non scompaia la scolasticità e nella seconda si noti una certa stanchezza. Numerose sono le sovrapposizioni di più personaggi in un solo individuo. Ecco dunque Gianni De Lellis e Paila Pavese, molto intonata, fare rispettivamente Teseo e Oberon, Ippolita e Titania; Marcello Bartoli fare Puck, il maestro di feste, e la camerata Tisbe nella recita finale; e così dicasi di Mario Mariani (convincente anche se il suo Bottom poteva chiedere qualcosa di più); di Bob Marchese applaudito una volta a scena aperta, del Fortunato e del Cajo, di Dorotea Aslanidis e Luciana Negrini, Attisani, Slavieto e la Brogi. La regia, come si è detto, va attribuita a Marcucci, che per la prima volta sostituisce Roberto Guicciardini (*Clizia*, *Farse brechtiane*, *Ferrai* ecc.). Musiche e colonna sonora di Fiorenzo Carpi, collaboratrice per scene e costumi Sardiana Calì, luci di Guido Mariani.

A tutti il consenso del pubblico popolare di Santa Rita, che ha accolto galantemente qualche goccia di pioggia la quale pretendeva forse di guastare la festa.

Piero Perona

Lo «Stabile» di Torino scrittura Pani e Buazzelli

Buazzelli e Pani, anche quest'anno allo Stabile di Torino

Si delinea l'attività del Teatro Stabile di Torino. Il nuovo direttore artistico Aldo Trionfo ha confermato da Tel Aviv che l'allestimento israeliano della sua « Margherita Gautier » è a buon punto e che pertanto potrà essere di ritorno entro quindici giorni. Il direttore organizzativo confermato Nuccio Messina ha intanto definito due scritture: Tino Buazzelli e Corrado Pani.

Il primo interpreterà il « Galileo » brechtiano nella versione del regista Fritz Bennewitz, Pani sarà il « Fiammone » nella riduzione di Trionfo e Conte del romanzo dannunziano. Altro diretto impegno del regista dovrebbe essere un'opera del Settecento inglese e una ripresa del « Peer Gynt » ibseniano. Tra le partecipazioni straordinarie, non è esclusa quella di Gassman il quale fornirà a Torino il secondo spettacolo del risorto Regio e perciò sarà, immediatamente dopo, libero « in loco ».

Decentramento e scuola rimangono le due linee fisse nella politica culturale dello Stabile. Entrambe saranno particolarmente seguite dal drammaturgo di recente nomina Giorgio Zampa. Anzi, i contributi comunali sono già stati fissati e prevedono — accanto al 66% della spesa in spettacoli di repertorio — il 20% per il decentramento, il 10% per la scuola e il 5% per l'ufficio ricerche. Nei compiti dell'ente rientra anche il recupero di teatri caduti in rovina nella regione e l'impiego in senso scenografico dei cortili nella vecchia Torino.

Nel passato il problema del pubblico popolare è stato forse affrontato di furia. Ma, si dice, lo Stabile ha preferito sbagliare piuttosto che rifiutare un impegno in questo senso. Perciò le attrezzature della Cupola alle Vallette, per esempio, non verranno abbandonate ma inserite nel contesto vero del quartiere, magari attraverso un'indagine di carattere scientifico. Così, è di immediata urgenza il coordinamento del nuovo Museo di Torino arricchito dalla collezione Simeom e inserito nelle competenze dell'assessorato comunale alla Cultura.

p. per.

domani in prima

PER CENTO CHILI DI DROGA (in prima domani all'Astor) — Nonostante l'esodo massiccio per le ferie dei grandi complessi industriali, due cinema torinesi, l'Astor e il Corso, domani riaprono i battenti, avendo completato i rispettivi turni di chiusura estiva. L'Astor riapre con « Per cento chili di droga », un film americano di Bill L. Norton, opera prima e soggetto d'un regista di documentari. E' la storia d'un sergente della squadra narcotici che ricatta Cisco, ex cantante « beat », in attesa d'un processo per spaccio di droga. La bella azione frutta al sergente 10 mila dollari in cambio dei quali egli sarà un testimone favorevole a Cisco. I soldi servono al ricattatore per curarsi d'una forma acuta di tachicardia. Cisco è impersonato da un popolare « folk-singer » americano, Kris Kristofferson; il sergente è quello stesso Gene Hackman premiato con l'Oscar come protagonista del « Braccio violento della legge ».

LA VERGINE DI BALI (in prima domani al Corso) — Scope a colori diretto da Guido Zurli è presentato a Torino in anteprima nazionale. Girato nella favolosa isola nominata nel titolo, è la storia d'un giovane allergico alle nozze, che appunto per non ammogliarsi pianta una donna e scappa a Bali sperando di trovare laggiù seducenti femmine da corteggiare senza impegni nuziali successivi. Ma in Indonesia s'ingaglia in altro modo irretito da contrabbandieri d'oro. Interpreti: Giorgio Ardisson, Haydée Politoff e la nuova attrice Lea Lander.

L'IDOLO (in prima domani all'Ambrosio) — Sullo sfondo vizioso e annoiato di certa odierna provincia americana, il regista Barry Shear colloca la vicenda d'un drogato e arrabbiato giovanotto, idolatrato dalle ragazze che mai immaginano di andar morte per un criminale sinistramente inclinato al delitto. Robert Lyons è il feroce interprete principale per cui si adilinquiscono lolite e ninfette dedite esse pure agli stupefacenti.

Jazz-club

Sabato Max Roach suonerà a Torino

Max Roach

Approdato in Europa da alcune settimane sull'onda tranquilla di un prevedibile successo al festival di New York, Max Roach si esibirà sabato ai Giardini Reali per la stagione estiva dell'Ente Manifestazioni. Unica presenza jazzistica nell'ambito di una rassegna internazionale che alterna il Balletto con la prosa e alcune esibizioni di folclore, il concerto del musicista afroamericano a Torino rabbercia alla meglio la situazione dell'estate musicale di una città che può sembrare rinchiusa in se stessa, se non addirittura tagliata fuori dal resto dell'Europa (e dalle altre città d'Italia nelle quali di questi tempi i festival del jazz prosperano: Verona la settimana scorsa; Pescara 28, 29, 30 luglio; Milano 30 e 31 luglio; e poi ancora le manifestazioni « minori » nella Riviera Ligure, sul Lago d'Iseo, e in Sicilia);

Benvenuto due volte, quindi, Max Roach. « Be-bopper » di scuola parkeriana, musicista sensibile e raffinato batterista, Max Roach ha rapidamente assimilato la lezione del maestro, rinnovando la tecnica percussiva, e applicando sui tamburi un fraseggio « tematico » indistruttibile, concreto e quasi palpabile anche nel più « chagalliano » funambolismo. In realtà Max Roach, che vale assai più come solista che come « sideman », è stato il primo jazzman ad applicare sistematicamente un discorso « melodico » sulla batteria: i suoi assoli, nitidi e costruiti con trasparente logicità, soppesati battuta per battuta, producono una composizione all'interno del tema. Il tamburo, insomma, riprende la sua antica funzione africana di strumento con una voce propria. E infatti, alcuni anni fa, Roach intitolò « Drum conversation » un suo disco: e quei tamburi cercavano davvero un dialogo, suggerendo spunti e puntuali « ritorni », come per farsi meglio intendere. Pochi « drummers » possono condividere con Roach questa facoltà di comunicazione, anche quando è calcolata con perizia strumentale inarrivabile.

« Roach non improvvisa: Roach è freddo, annoia ». C'è chi la pensa in questi termini: ecco il rovescio della medaglia che però non ci sentiamo di sottoscrivere: Roach è un personaggio a sé nella storia del jazz. Fantastico « swingman » con Parker e poi con Clifford Brown e anche con Sonny Rollins, il Roach degli Anni 60 è apparso un isolato narcisista del microscopio mentre gli uomini nuovi come Elvin Jones, Roy Haynes e Philly Joe Jones si inserivano in un dialogo più aperto e partecipe all'interno del jazz. Ma non cambia nulla perché Roach costruirà forse la sua musica trattando le « battute » con i logaritmi, ma quei tamburi, alla fine, cantano. Alla guida di un quartetto, Max Roach si presenta per la prima volta al pubblico torinese.

Franco Mondini

La Fitzgerald di nuovo malata agli occhi

Montecarlo, giovedì sera.

Ella Fitzgerald, che ha ottenuto un grande successo al festival internazionale del jazz di Nizza, ha dovuto annullare i propri impegni di lavoro. L'oculista americano Miller Berliner, che l'ha visitata per alcuni disturbi agli occhi, le ha prescritto tre giorni di riposo assoluto.

(Ansa)

Sabato a Marsiglia i campionati del mondo - Il ciclismo italiano è in crisi

ORO PROIBITO PER I PISTARDS?

Correre in pista non rende più - Per vivere alcuni corridori sono costretti a fare altri mestieri

Oro proibito per i pistards azzurri? Sabato, nel velodromo di Marsiglia, prenderanno il via i campionati mondiali ed il ciclismo italiano — non è una novità — parte battuto, anzi battutissimo. Se fossero in programma anche le gare dei dilettanti, potremmo aspirare almeno ad un titolo, quello dell'inseguimento a squadre, visto che l'anno scorso a Varese il quartetto azzurro trionfò battendo in finale i fortissimi tedeschi dell'Est. A causa delle Olimpiadi, però, si disputerà una sola prova riservata ai «puri», quella degli stayers, con Carraro in lizza per una medaglietta di bronzo (gli altri due azzurri, Avogadri e Frezza, sono illustri sconosciuti che vanno a Marsiglia soltanto per acquisire esperienza). E magari non arriverà neppure la medaglietta.

Pista avara La situazione dei professionisti si fa sempre più seria. Guido Costa, il «mago» della nostra pista, deve fare con ciò che gli passa il convento, e il convento di anno in anno diventa più avaro. La pista rende poco: i nostri sprinters devono accontentarsi spesso di 150-158 mila lire per ogni riunione e quando vanno all'estero (in Italia si ridurrebbero alla fame) sono costretti quasi sempre a pagarsi di tasca propria le spese di viaggio, così in tasca restano le briciole. I nostri velocisti professionisti si contano sulle dita di una mano e sono sempre gli stessi. Costa non ha in pratica possibilità di scelta: a Marsiglia scenderanno in lizza Beghetto (ormai in età da pensione), Borghetti (potente, ma troppo emotivo per centrare un bersaglio grosso) e Turrini, che l'anno scorso superò le previsioni arrivando al terzo posto.

Il vuoto Nell'inseguimento andiamo ancora peggio. L'italiano di maggior classe, in questa specialità in cui un tempo trionfavamo con i Messina, i Simonigh ed i Faggin, forse è Bolfava, che però ha rinunciato alla pista per la strada (e Ricci, giustamente, lo ha convocato per Gap). Anche in questa specialità, Costa in pratica non ha avuto possibilità di scelta. E se si pensa che il nostro più valido rappresentante, Guerra, rischierà di essere eliminato già nelle qualificazioni, si ha un'idea esatta di come i tempi siano cambiati. Contro Baert, Porter, Ritter, Bracke e Grosskost non ci sarà proprio nulla da fare.

Nel mezzofondo siamo ancora al punto di parecchi anni fa, se non compie un miracolo De Lillo — l'unico stayer professionista italiano che abbia veramente classe — non lo compie nessuno. Ma De Lillo ha trentacinque primavere sulle spalle: l'anno scorso è arrivato alla medaglia di bronzo, ma non si può continuare a chiedergli l'impossibile. E nelle gare femminili, nessuna speranza: contro le formidabili sovietiche, provviste di muscoli e spesso anche di grazia, si può solo tentare una disperata quanto inutile difesa.

E' una crisi seria che investe tutto il settore e che i campionati di Marsiglia non potranno che confermare. Il rilancio della pista, in Italia, è difficile, soprattutto a livello professionistico: il pubblico snobba e gli organizzatori, naturalmente, pensano più al loro portafogli che a quello dei corridori. Turrini per vivere vende accessori d'auto, Borghetti pare abbia un allevamento di polli. Non sono galline dalle uova d'oro, ma oggi evidentemente rendono più del ciclismo.

Maurizio Caravella

La rabbia di Dancelli e l'alibi di Motta

Ricci è nei guai: sabato prossimo, dopo la Tre Valli Varesine, dovrà designare i dieci titolari per i mondiali di Gap e gli azzurrabili, anziché risolvergli i problemi, sembra che facciano di tutto per metterlo sempre di più nei pasticci. Ieri, il Giro delle Marche ha convinto il com-

Gianni Motta

missario tecnico a promuovere definitivamente fra i titolari Dancelli, che ha corso con rabbia ed ha vinto. Ma Motta e Bitossi, che erano staccati di una ventina di minuti, anziché arrivare nel gruppo dei ritardatari e beccarsi una solenne quantità di fischi, hanno preferito ritirarsi in vista del traguardo. E Fabbri ha fatto altrettanto.

Per ragioni prettamente geopolitiche, Ricci ha pescato un po' da una squadra ed un po' dall'altra, con l'evidente intenzione di non scontentare nessuno. Mettendo assieme una formazione così spezzettata, invece, il c. t. ha finito con lo scontentare parecchia gente: innanzitutto Gimondi, che avrebbe avuto il diritto di scegliersi due o tre uomini fidati e che invece, della sua squadra, avrà al fianco soltanto Basso, che è stato fuorché un gregario.

E' difficile essere giudici imparziali e siamo convinti che certi sbagli il nostro commissario tecnico li abbia fatti in buona fede. Ma se Ricci ha deciso di attuare il pugno di ferro, di non guardare in faccia a nessuno, di mandare ai mondiali soltanto i corridori più in forma, deve proseguire — per coerenza — sulla stessa strada. Motta, subito dopo il Giro delle Marche, ha detto: «Ho dovuto restare in gruppo per proteggere Gösta Pettersson, che si trovava davanti ed era in testa nella classifica del Trofeo

Franco Bitossi

Cougnet». Una scusa che può anche essere valida, in parte. Ma soltanto in parte: e Motta dovrà darsi da fare alla «Tre Valli», se non vorrà rischiare di andare a Gap solo come riserva.

Motta, comunque, un alibi ce l'ha. Bitossi invece no: ieri ha perso venti minuti o perché non aveva assolutamente voglia di impegnarsi, o perché veramente non va avanti. In entrambi i casi, il toscano ha sbagliato: perché la maglia azzurra non l'ha addosso, farebbe bene a non dimenticarsene.

Ricci spera che Bitossi e Motta alla «Tre Valli» di sabato facciano faville: così retrocederebbe al ruolo di riserve due mezze figure (Fabbri, o Cavalcanti, oppure Basso, che è rientrato dalla Francia ma ha bellamente snobbato il Giro delle Marche), e dormirebbe sonni tranquilli, senza polemiche. Ma se Bitossi, ad esempio, batterà ancora la fiacca, Ricci avrà il coraggio di metterlo alla porta?

m. car.

Una Benelli (nuova) per Saarinen

Il finlandese Jarno Saarinen sarà in sella ad una delle due nuove Benelli 350 a 4 cilindri in occasione del Gran Premio di Pesaro del 20 agosto, valido quale seconda prova per il campionato italiano seniores. Saarinen pilota la Benelli per alcune corse in questo scorcio di stagione, in attesa di concertare un'attività più concreta nel 1973.

Il vicepresidente della Benelli, dottor Roberto Bussinello, ha confermato che a Pesaro saranno in gara Saarinen e l'italiano Walter Villa. Lo stesso Bussinello ha dichiarato: «Speriamo di avere con noi nel prossimo anno, per tutte le prove del campionato mondiale, Saarinen, uno dei più forti corridori del mondo».

Pallone Questa sera ad Alba, per il «trofeo del centenario», di pallone elastico, si incontreranno le squadre della S. F. Canalese (Corino-Cania) e dell'U. S. Cento Torri (Feliciano-Bolmonte).

Il nuoto italiano a Monaco con fiducia

(grazie, soprattutto, a Novella Calligaris)

Dopo Torino, il nuoto italiano si avvia a Monaco con fiducia. Eravamo arrivati agli «assoluti» con tre sole pedine, ora c'è una squadra, almeno sulla carta. A Novella Calligaris, Donatella Talpo e Federica Stabilini, si sono aggiunti per le gare individuali, superando i difficili limiti imposti dalla federazione, Mauro Calligaris e Sergio Irredento. In più ci sono due atleti che hanno fallito l'obiettivo per uno o due decimi di secondo, cioè per una mano appoggiata sul bordo della vasca in una maniera, piuttosto che in un'altra. Questi sono Angelo Tozzi e Massimo Nistri. Anche le staffette sembrano aver preso quota e almeno tre su quattro hanno la possibilità di ottenere il visto.

In totale dovrebbero essere dai 13 ai 20 atleti, a seconda del metro che si vorrà adottare. In Francia, dove i selezionati sono stati 19, il ministero dello Sport, che fa le veci del nostro Coni, ha addirittura deciso di portare per premio una ragazza che si è infortunata negli ultimi giorni e che naturalmente non potrà gareggiare. Considerando che alcuni dei probabili staffettisti potrebbero essere inseriti nelle gare individuali (perché non utilizzarli se saranno a Monaco?) come ad esempio Lorenzo Marugo che oltre alla «quattroperdue» potrebbe fare anche i 200 misti dove è rimasto sette decimi sopra il limite richiesto.

I nuotatori comunque hanno, in un certo senso, finito il proprio lavoro. Ora dovranno soltanto più allenarsi per migliorare nel mese di tempo che resta. Se tutti fossero più tranquilli della partecipazione ed avessero avuto la convocazione, non ci sarebbero più problemi.

Tocca dunque al presidente della federazione nuoto, comm. Aldo Parodi ed ai suoi consiglieri di rimboccarsi le maniche e presentare al Coni un elenco che non ammetta discussioni, che sia ben chiaro e preciso, senza pericoli di critica da nessuna parte. E' un compito — lo ammettiamo — abbastanza difficile, ma non impossibile. Un risultato positivo sarebbe senz'altro la migliore chiusura di gestione possibile (in autunno ci sarà il rinnovo delle cariche) e lascerebbe la bocca dolce a tutti. Non crediamo che siano necessarie altre spiegazioni.

Cristiano Chiavegato

Novella sul podio: una scena ricorrente

Cavaliere a 17 anni

poi forse architetto

Il momento migliore per parlare con Novella Calligaris è dopo un record. In questi giorni quindi, un poco alla volta, è stato possibile fare un intero discorso con la dodici-volte primatista europea del fondo e del mezzofondo. Capita raramente, perché in genere, prima delle gare è piuttosto nervosa e chiacchierare le dà fastidio. «Due record importanti — le diciamo — quelli dei campionati. Una autentica verifica per Monaco. Si può parlare di una medaglia?».

«No. E' ancora prematuro. Bisogna aspettare i risultati delle selezioni americane. Per avere un metro giusto. Penso che per andare in zona-medaglia sarà necessario nuotare negli 800 in meno di 9 minuti. Shane Gould potrebbe arrivare addirittura dieci secondi sotto. Tutto dipenderà dall'importanza della gara, dalla giornata favorevole o meno. Io comunque mi sento molto bene. Se continuo così credo che potrò superare il "muro" dei nove minuti».

«Prima di fare il record avevi nuotato e vinto il titolo dei 200 misti, una gara abbastanza faticosa. Non eri stanca?».

«Per nulla. Anzi avevo deciso appunto di non "tirare" nei misti per risparmiarmi. Ho cercato soltanto di mantenere qualche metro di vantaggio sulle mie avversarie per evitare sorprese. Poi però, quando ho sentito il risultato mi sono pentita. Potevo fare un altro record. Ho nuotato l'ultima vasca, lo stile libero, in un tempo ridicolo. La mia possibilità di fare una gara dietro l'altra deriva senz'altro dall'allenamento. Sono arrivata ad uno standard medio di 11-12 chilometri al giorno, con qualche "punta" di 13 mila metri. Molti dei quali con il controllo del cronometro. Anche in questi giorni di gare non ho mai tralasciato la preparazione».

«Comunque vadano le Olimpiadi, sei sempre decisa a lasciare il nuoto l'anno prossimo come avevi annunciato qualche tempo fa?».

«Certo. Smetterò di nuotare dopo i campionati mondiali di Belgrado. Allora avrò 18 anni compiuti e dovrò pensare a me stessa. Credo che farò Architettura e sto già pensando di cercare una facoltà tranquilla, dove si possa studiare seriamente».

«Per concludere, credi che l'Italia avrà la soddisfazione di ottenere qualche buon risultato?».

«Non so, non è la cosa più importante. Spero piuttosto che mandino una squadra numerosa, così come hanno fatto per l'atletica. Ci sono molti giovani che vanno bene e non bisogna scoraggiarli. Questa è la migliore propaganda per il nuoto. Con tutti i sacrifici che si fanno è il minimo indispensabile per continuare. Altrimenti si rischia di sfasciare tutto il lavoro di questi anni, che sta riportando il nuoto italiano ad un buon livello».

Novella se ne va sorridente. Una manata su una spalla ad un compagno, una pedata ai piedi di un altro, uno scherzo ad un'amica. In fondo, anche se ha tante responsabilità, se ha dodici record europei, se punta ad una medaglia alle Olimpiadi, se il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, l'ha nominata proprio ieri Cavaliere della Repubblica, è pur sempre una ragazzina con poco più di 17 anni. La simpatica «ragazzina terribile» del nostro nuoto.

c. ch.

Il tormentato Nuerburgring giudice del "mondiale,,?

Tre FERRARI per battere Fittipaldi e Jackie Stewart

Il campionato mondiale di formula 1 continua la sua corsa. Domenica si disputa al Nuerburgring l'ottava delle dodici prove in programma, con il Gran Premio di Germania. Dopo il dominio di Stewart della passata stagione, sembra questo l'anno di Emerson Fittipaldi che ha buone possibilità di conquistare il titolo iridato dei piloti. La lotta è però ancora abbastanza incerta.

Il brasiliano, che attualmente comanda la classifica con 43 punti, dovrebbe ancora vincere un Gran Premio (è già stato primo in Spagna, Belgio e Inghilterra) ed ottenere nelle prossime gare qualche piazzamento. Contro questa eventualità si batteranno in modo particolare Jackie Stewart e la Ferrari. L'inglese, pilota della Tyrrell, non ha perso, nonostante l'ulcera che lo affligge ed una macchina non troppo competitiva (anche in Germania dovrà usare la monoposto di vecchio tipo, perché la 005 non è ancora pronta) tutte le speranze.

I motivi che invece inducono la Ferrari a cercare con rabbia di ostacolare Fittipaldi, sono diversi. Anche se Ickx, sulla carta, ha ancora la possibilità di aggiudicarsi il titolo, la Casa di Maranello pensa soprattutto a cercare la vittoria che quest'anno non ha ancora trovato. Con una macchina, la 312B2 che si è rivelata sempre fra le migliori, per una serie imprevedibile di guai, la Ferrari non è riuscita a conquistare un Gran Premio e ad ogni occasione si butta nella mischia con la speranza che sia la volta buona.

Per questo al Nuerburgring si allineano tre vetture del "Cavallino". Alla guida Jackie Ickx, il rientrante Clay Regazzoni ed Arturo Merzario. Dal belga ci si aspetta ancora una gara di attacco, con la convinzione che prima o poi sia la volta buona per non essere fermati dalla sfortuna. Soltanto la cattiva sorte, infatti, ha impedito ad Ickx di ottenere un meritato successo. Fanno testo le innumerevoli corse condotte in testa quasi sino alla fine e poi amaramente concluse nei box per qualche banale incidente ed i due secondi posti sul circuito di Jarama ed a Monaco.

Emerson Fittipaldi è l'uomo nuovo della Formula 1. Sportivo, giovane (ha 25 anni) conta molte ammiratrici fra le ragazze che seguono l'automobilismo. L'associazione «Amici del volante» di Bra gli ha assegnato proprio in questi giorni il «Volante d'argento» che ogni anno premia i maggiori protagonisti dell'automobilismo. Ecco Fittipaldi giocare al pallone negli ultimi momenti di relax, nella sua fattoria a Lonay, prima di partire per la Germania (Tel.)

Le vittorie del "brasiliano volante,,

GR. PREMIO	PRIMO	SECONDO	TERZO	QUARTO	QUINTO	SESTO
Argentina	Stewart Tyrrell	Hulme McLaren	Ickx Ferrari	Regazzoni Ferrari	Schenken Surtees	Peterson March
Sud Africa	Hulme McLaren	Fittipaldi Lotus	Revson McLaren	Andretti Ferrari	Peterson March	Hill Brabham
Spagna	Fittipaldi Lotus	Ickx Ferrari	Regazzoni Ferrari	De Adamich Surtees	Revson McLaren	Pace March
Monaco	Beltoise BRM	Ickx Ferrari	Fittipaldi Lotus	Stewart Tyrrell	Redman McLaren	Amon Matra-Simca
Belgio	Fittipaldi Lotus	Cevert Tyrrell	Hulme McLaren	Hailwood Surtees	Pace March	Amon Matra-Simca
Francia	Stewart Tyrrell	Fittipaldi Lotus	Amon Matra-Simca	Cevert Tyrrell	Peterson March	Hailwood Surtees
Inghilterra	Fittipaldi Lotus	Stewart Tyrrell	Revson McLaren	Amon Matra-Simca	Hulme McLaren	Merzario Ferrari

Con tre successi, due secondi posti ed un terzo, Emerson Fittipaldi, 25 anni, brasiliano, si trova con la sua JPS-Lotus-Ford (gomme Firestone) al comando del campionato del mondo di Formula 1 dopo sette prove. La soppressione delle gare d'Olanda e del Messico ha ridotto a dodici gli appuntamenti per il titolo. Il regolamento ne prevede la suddivisione in due gruppi di sei corse; per l'attribuzione del casco iridato sono presi in considerazione soltanto i cinque migliori piazzamenti ottenuti da ogni pilota nei due gruppi. E' chiaro che basterebbe a Fittipaldi una vittoria nel Gran Premio di Germania, seguita da qualche piazzamento, per assicurarsi il «mondiale». Come punteggio, la classifica (basata su 9 punti al 1°, 6 al 2°, 4 al 3°, 3 al 4°, 2 al 5° e 1 al 6°) è la seguente: 1. Fittipaldi (0 + 6 + 9 + 4 + 9 + 6 + 9) punti 43; 2. Stewart (9 + 0 + 0 + 3 + 0 + 9 + 6) 27; 3. Hulme (6 + 9 + 0 + 0 + 4 + 0 + 2) 21; 4. Ickx (4 + 0 + 6 + 6 + 0 + 0 + 0) 16; 5. Revson (0 + 4 + 2 + 0 + 0 + 0 + 4) 10; 6. Cevert (0 + 0 + 0 + 0 + 6 + 3 + 0), Beltoise (0 + 0 + 0 + 9 + 0 + 0 + 0) e Amon (0 + 0 + 0 + 1 + 1 + 4 + 3) 9; 9. Regazzoni (3 + 0 + 4 + 0 + 0 + 0 + 0) 7; 10. Peterson (1 + 2 + 0 + 0 + 0 + 2 + 0) 5; 11. Hailwood (0 + 0 + 0 + 0 + 3 + 1 + 0) 4; 12. Pace (0 + 0 + 1 + 0 + 2 + 0 + 0), Andretti (0 + 3 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0) e De Adamich (0 + 0 + 3 + 0 + 0 + 0 + 0) 3; 15. Schenken (2 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0) e Redman (0 + 0 + 0 + 2 + 0 + 0 + 0) 2; 17. Hill (0 + 1 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0) e Merzario (0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 1) 1. Dopo il Gran Premio di Germania, restano da disputare quelli d'Austria (13 agosto), Italia (10 settembre), Canada (24 settembre) e Stati Uniti (8 ottobre).

SABATO IL COMPUTER VARA I CALENDARI

In venti secondi il campionato delle serie A e B

Altri raduni: oggi l'Atalanta, domani la Samp

Dopo la Ternana ed il Vicenza, oggi è la volta dell'Atalanta, domani toccherà alla Sampdoria: si parla di ritiri naturalmente. I calciatori (anche i più fortunati che potranno prolungare le vacanze sino al 6 o 7 agosto) sentono ormai sfumare il sapore delle vacanze e stanno mentalmente — e gradualmente — adattandosi al grande rientro sulla scena del campionato.

Calendario Ad annullare completamente la festosa allegria estiva sarà il computer, sabato quando, poco dopo le 16, in meno di venti secondi rivelerà il calendario 1972-73 del calcio delle serie maggiori. «Honeywell G 120», tale è il nome del «cervello», garantisce all'Italia il primato assoluto in fatto di elaborazione di calendari sportivi (è usato già da quattro anni anche per la pallacanestro), un record che inorgoglisce in special modo il rag. Anconitani, l'uomo che sapientemente cura le operazioni del computer affidando ad esso i dati essenziali. «*In Inghilterra* — sottolinea il ragioniere — *l'elaborazione è affidata solo parzialmente al computer. Infatti il calendario di massima, dettato dalla macchina, viene poi ritoccato dal membro di una famiglia che per tradizione da anni si occupa dei programmi del football*». Il calendario, naturalmente, turberà i sogni dei tecnici e dei giocatori, ma avrà il grande merito di dare a milioni di tifosi un nuovo argomento di feroce discussione.

Polemica Se i tifosi aspettano col fiato in sospeso il referto dell'elaboratore elettronico, molti giocatori stanno ancora piangendo sui trasferimenti non graditi o sul mercato sbagliato. Ieri Juliano attaccava Altafini, ora bianconero e quindi nemico, oggi Salvatore Esposito critica Liedholm. L'ex centrocampista della Fiorentina, evidentemente, non ha gradito la propria cessione al Napoli e scarica una valanga di accuse sull'allenatore viola: «*Non è vero che io sia stato... le. Nella scorsa stagione mi produssi uno stiramento muscolare e Liedholm mi fece rientrare anzitempo. La conseguenza fu che lo strappo si riacutizzò più volte ed il rendimento fu quindi mediocre.*

Mister miliardo Se è facile vedere un giocatore cambiare padrone, non lo è altrettanto per un'intera squadra di calcio. Eppure il Bologna da ieri ha un altro padrone. Mister Miliardo non è dunque più Gigi Riva (che valeva tanto), ma Luciano Conti (che «ha» tanto) un industriale bolognese, editore di un paio di riviste e proprietario di uno dei più grandi magazzini della città di articoli elettrici. Conti ha rilevato una grossa fetta del pacchetto azionario della squadra rossoblù, salvandola da una situazione societaria piuttosto intricata. Con Conti non cambierà il presidente, ma cambieranno probabilmente molte altre cose. Non ci sarebbe da stupirsi ad esempio se il nuovo padrone facesse la voce grossa, o addirittura cacciasse dal ritiro quei giocatori in disaccordo sulla proposta di reingaggio.

Tre calciatori espulsi dalla nazionale russa

Le autorità sportive sovietiche, irritate per la sconfitta subita a Bruxelles nel giugno scorso della nazionale di calcio ad opera della Germania Occidentale nella finale della Coppa delle Nazioni (vinta dalla Germania per 3-0), hanno adottato drastiche misure contro dirigenti e giocatori. Il capo allenatore Alexander Ponomarev è stato criticato per avere scelto troppo in fretta la sua formazione e per avere risposto inadeguatamente alle richieste di giustificazioni dopo la partita. Il viceallenatore Nikolai Golyayev è stato invece allontanato dal posto per non avere preparato adeguatamente i nazionali per la partita di Bruxelles.

Allontanati dalla squadra sono stati anche i nazionali Anatoly Banyschevsky, Eduard Kozinkevich e Anatoly Konkov, accusati di aver giocato male e senza spirito contro i tedeschi.

Nello stesso tempo, il massimo organismo sovietico degli sport ha deciso nuove misure per rafforzare il dispositivo calcistico nazionale in vista dei Giochi Olimpici di Monaco.

Astro-Juventus stasera (ore 21,30) per il primato in classifica

DAL DERBY *(il calcio in gonnella)* ALLO SCUDETTO

Sfida fra le centravanti Ciceri e Cittadino

La Ciceri, punta di diamante dell'Astro e della Nazionale

Astro e Juventus si giocano questa sera il primo posto della classifica nello scontro diretto in programma al campo Agnelli (inizio ore 21,30). Dopo quattro mesi di lotta incerta, che ha visto le due più forti rappresentative torinesi del calcio in gonnella procedere quasi appaiate in testa alla classifica saranno i settanta minuti del derby a designare la finalista al titolo italiano. Chi vincerà potrà concorrere, con le prime degli altri tre gironi, alla caccia allo scudetto tricolore. Chi perderà avrà la consolazione di partecipare nella prossima stagione al «campionato di eccellenza», che è un po' l'aristocrazia del calcio femminile.

Vediamo la classifica delle due concorrenti: Astro 32, Juventus 31, quindici vittorie per parte, nessuna sconfitta. Il vantaggio delle ragazze in maglia granata è però solo apparente avendo le loro avversarie bianconere giocato una partita in meno: due punti pressoché sicuri considerato il valore delle squadre che stanno alle spalle delle due mattatrici. La formazione allenata da Cavicchi si trova quindi nella necessità di vincere a tutti i costi: la divisione della posta andrebbe solo a vantaggio delle rivali. Riusciranno le granata a spuntarla?

Elena Schiavo dice di sì anche se riconosce di non attraversare un periodo di forma molto brillante. «Quest'anno non ho segnato molti gol ma in compenso si è scatenata la mia compagna Ciceri che ne ha messo a segno 31. Nell'andata non è riuscita a battere il portiere avversario (la gara finì sullo 0-0) ma questa sera sono convinta che Maurizia almeno uno riuscirà a realizzarlo».

Forse saranno proprio i centravanti a decidere le sorti della gara perché anche le bianconere allenate da Korostolev vantano un n. 9, Silvana Cittadino, che in area di rigore spara a rete con grande facilità (finora ha fatto centro 21 volte). Individualità a parte, le due formazioni posseggono un ottimo impianto di gioco in grado di strappare applausi anche agli esigenti tifosi del calcio maschile.

p. gal.

Queste le formazioni in campo — JUVENTUS: Piana; Gianetti, Rinaldi; Coda, Filippetto I, Canio; Caracciolo, Segantini, Cittadino, Abate, Germena. ASTRO: Pessone; Valcolo I, Bo; Cardia, Castelli, Crespolini; Daffonchio, Bola, Ciceri, Giurgi, Schiavo.

BOCCE

I campioni a Novara

Gare anche a Biella, St-Vincent, Bardonecchia e Giaveno

(g. tol.) Fine mese particolarmente ricco di gare per tutti i bocciali piemontesi e liguri prima della pausa (si fa per dire, perché in concomitanza delle «grandi ferie» le manifestazioni bocciofile nelle varie località turistiche non si contano) estiva di agosto. Tiene banco la gara nazionale a coppie «Coppa Città di Novara», organizzata dal locale Comitato provinciale, che si disputerà sabato e domenica sui campi del bocciodromo comunale novarese. La coppia da battere sarà ancora una volta quella dei campioni d'Italia, Granaglia e Barocelli, vincitrice del titolo nazionale circa un mese fa ad Alessandria, ma sono in molte e tutte agguerrite le formazioni che aspirano al successo finale.

Domenica, regionale a coppie a Biella, organizzata dalla Bocciofila Scaglia e provinciale, sempre a coppie, presso il Veloce Club di Pinerolo per la «Propaganda». Per i tesserati dell'Enal-Figb, a St-Vincent, interregionale a coppie promiscue, valida per l'assegnazione della «Coppa Val d'Aosta». Per i giocatori del «Gruppo Amicizia», organizzata dalla Bocciofila «La Pinola», a Bardonecchia è in programma una gara a coppie.

Lunedì e martedì, infine, a Giaveno si disputa il I Trofeo «Giovanni Quaglino», una competizione a coppie (libera a tutti escluse le categorie «A» e «B») organizzata dai figli Franco (giocatore di «A» della Novarese-Sidi) e Giuseppe (giocatore di «C» de «La Stampa») per onorare la memoria del padre, noto appassionato del popolare gioco. Sono in palio 48 medaglie d'oro, 20 sterline d'oro, due trofei e numerose coppe.

Marcia alpina a Cesana Torinese

Si disputa domenica a Cesana Torinese il VI Trofeo Chaberton, gara internazionale di marcia alpina, organizzata dalla Pro-Cesana. Il via sarà dato alle ore 8 dal piazzale della chiesa di Claviere (1750 metri). I concorrenti dovranno arrampicarsi ai 3130 metri dello Chaberton e scendere poi ai 1350 metri di Cesana, ove è fissato il traguardo in piazza Europa. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 8 di domenica 30 luglio. Il record della gara appartiene a Willy Bertin delle Fiamme Gialle di Predazzo, che lo scorso anno ha impiegato, sui 28 chilometri del percorso, 1 ora, 43 minuti e 23 secondi. Finora sono pervenute una quarantina di adesioni. Un elicottero del soccorso alpino seguirà i concorrenti lungo tutto il percorso.

Dilettanti In Valle Stura, domenica 31 ad Oneda Superiore, si disputerà il secondo trofeo ciclistico «Dal Bosc» per dilettanti su un circuito di cento chilometri.

PALLONE ELASTICO - Defilippi polemizza con garbo

L'obiettivo del quarantenne

Al "mancino di Castino,, basta disputare una semifinale

Il girone di ritorno del torneo di pallone elastico s'inizia domenica con una gara molto impegnativa per Aurelio Defilippi: il «mancino» di Castino avrà di fronte a Diano Castello, Giovanni Olocco, l'autentica rivelazione di questa prima parte del campionato. Nella passata stagione il quarantenne capitano della Dino Dagnino di Andora a metà campionato era in testa alla classifica con una serie di risultati eccezionali (anche Bertola e Berruti erano stati battuti), ma quest'anno la sua posizione in graduatoria è più difficile per via di un inizio decisamente negativo.

«Ho perso i primi cinque incontri — dice il "mancino" di Castino —, anche perché il calendario non mi è stato amico: nello spazio di un mese ho dovuto affrontare tutti gli avversari più forti. Come se non bastasse, nelle prime gare ho risentito dei postumi di una influenza e quando mi sono ripreso è arrivato l'infortunio a Galliano II, che ha giocato per parecchio tempo a metà del suo rendimento. Per fortuna ora le cose vanno meglio e i risultati non sono mancati. Dopo la sconfitta con Berruti, ho infilato quattro vittorie consecutive che mi rimettono in corsa per la terza posizione della classifica».

Ormai irraggiungibili i due «big», Defilippi ha ora come traguardo la terza piazza: un obiettivo non disprezzabile, perché offre la possibilità di arrivare alla semifinale per il titolo italiano.

«A quarant'anni sarebbe per me già un grosso successo disputare la semifinale con uno dei due grandi. Di più non posso sperare. Gli anni passano anche per me e contro avversari che hanno 15 anni di meno non resta che una difesa onorevole».

Defilippi all'inizio del campionato non aveva approvato la decisione della Commissione tecnica della Federazione a proposito dei «vantaggi di battuta» che le quadrette più forti devono concedere alle più deboli. Sulla questione il «mancino» di Castino è ora più polemico che mai perché dice: «L'andamento del torneo mi ha dato ragione».

«Alcune gare — continua — sono state falsate nel loro risultato proprio dal vantaggio di tre metri che alcuni battitori, ad esempio Olocco e Tassone, hanno nei confronti di sei avversari. La Commissione tecnica ha stabilito certe misure sulla base del valore dei giocatori, ma non ha tenuto conto che in campo una formazione, per varie circostanze, non ha sempre un rendimento costante. Ecco perché io sono contrario alla concessione dei vantaggi che giudico anche un fatto antisportivo: nella prossima stagione nella mia qualità di segretario dell'Associazione giocatori, anche nei confronti di Bertola e Berruti, mi batterò perché vengano aboliti». Domenica Defilippi avrà di fronte proprio Olocco, che con i tre metri alla battuta lo ha già sconfitto nell'andata. «Il mio prossimo avversario — dice —, è fortissimo e finora ha perso due soli incontri. Se mai sono io che ho bisogno di questo vantaggio, se non altro perché ho tredici anni più di lui».

Piero Galasco

Dietro ai boxes delle scuderie torinesi

L'autodromo fantasma *(da Lombardore ad Avigliana?)*

Il 18 luglio scorso si è riunito il consiglio dell'Aci Torino il cui compito era, tra l'altro, quello di esaminare attentamente la eventuale attuazione dell'autodromo di Lombardore. Il progetto è stato momentaneamente accantonato dall'Aci per procedere ad un sopraluogo su un nuovo terreno che si trova nelle vicinanze di Avigliana. Le eventuali decisioni sono state aggiornate al mese di ottobre quando tutti i membri del consiglio direttivo saranno rientrati dalle ferie.

Questa sera invece si riuniranno in assemblea generale straordinaria i rappresentanti delle scuderie torinesi per esaminare la situazione creatasi dopo i recenti avvenimenti. Si lamenta inoltre, da parte dei sodalizi sportivi torinesi, la mancata effettuazione di due gare già messe a suo tempo in bilancio per la stagione in corso quali la seconda manifestazione sociale che avrebbe dovuto svolgersi a Monza e il *rally* a carattere internazionale, la cui organizzazione è stata rilevata da altri organi che hanno fornito date più precise di quelle dell'Aci Torino.

Una Formula Italia per Giulia

La Scuderia Nord-Ovest ha arricchito il suo parco macchine con due nuove Formula Italia. Una delle due vetture è stata acquistata da Luciano Roggero, mentre la seconda è stata ordinata tramite Casi da un industriale torinese, e verrà affidata alla venticinquenne torinese Giulia Cardella (nella foto).

Intanto fervono i preparativi per il Rally di Madera che si svolgerà nell'isola spagnola i giorni 8 e 10 settembre prossimo. Se verranno perfezionati gli ultimi accordi finanziari con gli organizzatori del rally, la partecipazione della squadra torinese sarà nutrita piuttosto.

Si presenteranno al via i seguenti equipaggi: Mazza-Mocchia su Fulvia HF 1600, i fratelli Giuseppe e Gianmarco Cerrina su Fiat 128 coupé, Aliosio-Sturla su Lancia HF 1300, Moscio-Gili su Fiat Abarth 850, Marenco-X su Fulvia HF 1600.

Ai vertici i piloti della Torino-corse

La Scuderia Torino-Corse continua un'intensa attività agonistica, grazie anche all'interessamento del suo presidente, Gianni Rivetti, e dei consiglieri Fusina, Calca, Bietto, Corio e Bona. Attualmente il sodalizio torinese ha diversi piloti classificati ai primi posti dei campionati nazionali velocità e montagna: Romano Romaino su Alpine per la classe Gran Turismo, Gianni Varese con la Lola Abarth nella velocità, Anastasio con la Chevron B 21 1300, e Bottello, con l'Abarth 2000, mentre Peano e Mercadante hanno ora numerosi punti nelle classi Turismo e Gran Turismo di serie. Poi ancora Tali e Parlamento che con Mici e Petitti hanno conquistato un buon punteggio per il campionato di velocità Turismo Gr. 2. Gigi Taramazzo che è attualmente terzo nel campionato Europeo Sport Gr. 5 attende la ripetizione della Coressio-San Bernardino nella cui prova aveva fatto registrare il miglior tempo assoluto, vicino al record di Griner.

Bottello gareggerà con l'Abarth 2000 in alcune gare che si svolgeranno in Francia a settembre e ottobre nelle quali prenderanno il via anche Gianni Varese, Anastasio e Taramazzo mentre Romaino effettuerà alcune gare in pista a Enna e a Monza per l'Intereuropa. Pierino Culiati riprenderà l'attività in agosto e settembre con alcune gare in Gran Bretagna e Francia sulle AMS Gr. 5.

Intanto si attende l'esordio di Davico che, dopo avere abbandonato l'Abarth Gr. 5 si cimenterà nella Gran Turismo con l'Alpine 1600. Mici si presenterà al via, su Ford Escort 1300 Gr. 2, a Pescara per poi proseguire l'attività in Francia a Chamrousse, Mont Doré, Pertuis, Faucille dove correranno anche Camerosso, Andreoni, Peano, Taramazzo e Varese.

Buoni risultati anche nella regolarità. Per il Tour de France la To-Corse lancierà Brusello con un coequipier su Fulvia 1600 o, in alternativa, con una Volvo 2000. Ferrero e Graffi su Alpine 1600 Gr. 4 parteciperanno ai vari rally nazionali mentre in ottobre alcuni componenti della scuderia sono invitati a Palma de Maiorca per una gara in salita.

Il Cerrina (in crisi economica) chiude con un "memorial,,

Domenica prossima, sulla pista dell'Aeroporto di Cerrina, il Racing Club organizza il «Memorial Maggiore pilota Riccardo Bignamini», medaglia d'oro al valor aeronautico. La gara è una manifestazione di abilità di guida e maneggevolezza con la formula dello slalom speciale automobilistico, creata con l'adozione di boe formanti una serpentina sul rettilineo più lungo della pista, oltre naturalmente al resto del percorso. Potranno parteciparvi i piloti muniti di normale patente di guida in corso per la categoria Juniores e, per quella seniores, [illegible].

La manifestazione sarà un malinconico addio agli sportivi torinesi in quanto, con il «Memorial» intitolato al maggiore Bignamini, cesserà ogni attività agonistica sulla pista Cerrina. Il responsabile dell'organizzazione, Alberto Picatti (dopo una scissione avvenuta tempo fa nel Racing Club Torino, che era il principale gestore della pista) ha sopportato per lungo tempo le spese necessarie allo svolgimento delle corse. Ora non è più in grado di sostenere l'onere da solo ed ha annunciato la sospensione definitiva delle gare.

Esisteva un «pourparler» con l'Automobile Club Torino per eventuali lavori di ammodernamento ed ampliamento della pista in modo da mettere il circuito in grado di ospitare manifestazioni automobilistiche a più alto livello richiamando spettatori più numerosi. Ma il tutto si è arenato per le manchevolezze della Csai che, interpellata in merito, aveva previsto lavori per una cifra vicina ai trenta milioni, mentre solo 10 erano stati trovati per il finanziamento alto a coprire le spese delle trasformazioni previste in prima sede. Cade così, con il recente interramento del progetto dell'Autodromo di Lombardore, un'altra iniziativa sportiva nella nostra città mentre gli organi competenti, come al solito, stanno a guardare.

Testi di **GIAN DELL'ERBA**

Il progetto per depurare il torrente inquinato

Fra sei anni nel Sangone si faranno di nuovo i bagni

Un consorzio fra Torino e sette Comuni per la costruzione di un impianto da 12 miliardi (il primo in Italia) - L'inchiesta dell'Unione industriale e della divisione ecologia della Fiat

Una settantina di industrie che scaricano nel Sangone hanno ricevuto nei giorni scorsi « avviso di procedimento » dal pretore di Torino. Sono indiziate di vari reati, in pratica d'inquinamento. Tutte o quasi dispongono di un'autorizzazione amministrativa rilasciata dalla Provincia.

Le aziende protestano per il provvedimento (che, tra l'altro, implica solo l'annuncio di un'inchiesta senza in alcun modo attribuire responsabilità). Lamentano specialmente che siano stati applicati gli articoli del codice penale che prevedono pene per chi avvelena, corrompe o adultera acque *destinate all'alimentazione*. Mentre occorre « *si tratti di attingere acqua direttamente dal Sangone per usi domestici* ».

Ma c'è un motivo di perplessità e di paura ben più grave. Nel bacino del Sangone si trovano almeno 500-600 aziende (dalle grandi fabbriche, alle piccole officine meccaniche e alle tintorie). In teoria dovrebbero chiudere da domani, provocando migliaia di disoccupati. Per la stragrande maggioranza la spesa per un depuratore privato sarebbe pazzesca. D'altra parte la situazione del Sangone è drammatica. Tutti lo sanno. E' una « *fogna a cielo aperto* », un « *torrente industriale* ». Ogni giorno si scaricano almeno ventimila metri cubi di acqua inquinata.

Eppure le previsioni dicono che entro il 1978-80 sulle rive del Sangone torneranno i gitanti. Le acque saranno pulite, i bagni possibili. Per i pescatori ci saranno tutte quelle qualità di pesci che ormai sono sparite persino nelle vicinanze della sorgente.

Non è un'illusione. In questi mesi il Comune di Torino, con altri sette interessati al bacino del Sangone (Bruino, Rivalta, Grugliasco, Orbassano, Beinasco, Nichelino e Moncalieri) sta costituendo un Consorzio per la costruzione di un collettore che raccolga tutti gli scarichi (domestici, industriali e piovani) che ora finiscono nel Sangone, e li porti in un unico gigantesco depuratore.

E' il primo impianto del genere in Italia. Un'opera che costerà almeno 12-13 miliardi (ultima complicazione: il depuratore non sorgerà a Moncalieri, come previsto, ma a Settimo e i tubi dovranno attraversare tutta Torino), e che dovrebbe risolvere completamente il problema delle acque inquinate. Si pensa già di costituire un altro Consorzio per il bacino della Dora Riparia.

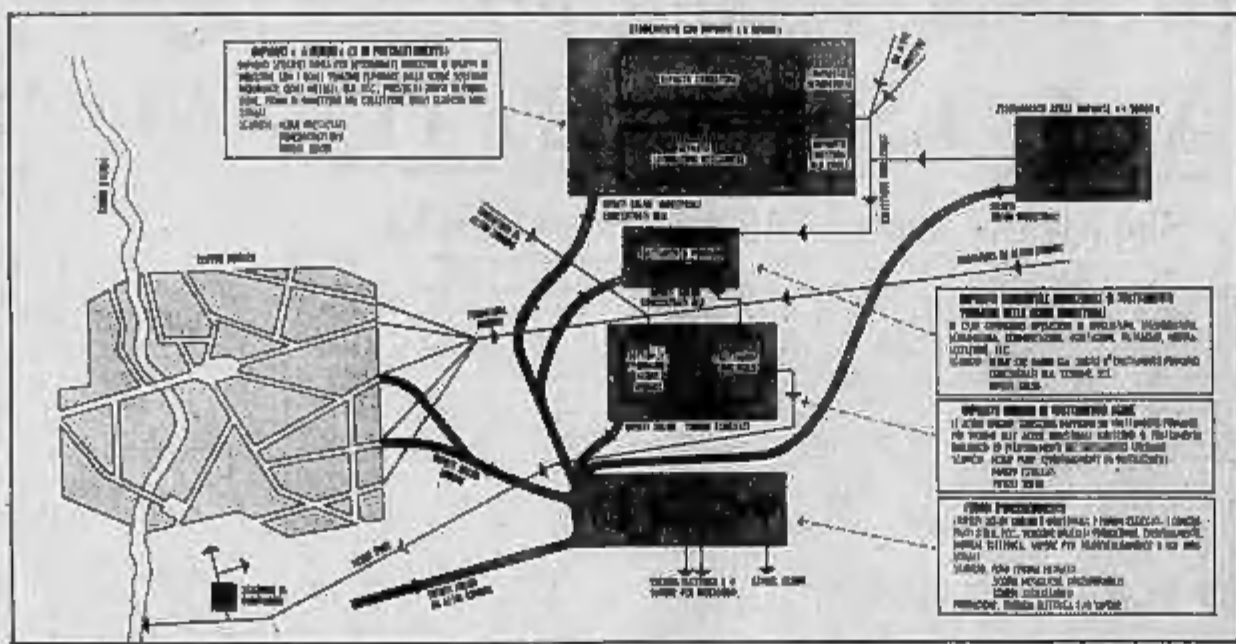
L'idea è nata dopo una serie di colloqui del sindaco di Torino con i dirigenti dell'Unione industriale e della divisione « Ecologia » della Fiat. I tecnici dell'Unione e della Fiat si sono accollati l'onere delle indagini preliminari. Un lavoro che dovrebbe concludersi per la fine dell'anno o i primi mesi del 1973.

Da pochi giorni si è conclusa la parte dell'indagine che riguarda gli stabilimenti, le piccole ditte e gli artigiani di Torino che si trovano da corso Traiano verso Moncalieri. Sono 72, la maggior parte molto piccole (molte addirittura con un solo dipendente). Si temeva di trovare un muro di diffidenza. Non è stato così: 65 ditte hanno risposto immediatamente al questionario inviato a cura dell'Unione industriale. Poi i tecnici della Divisione « Ecologia » della Fiat le hanno visitate per i controlli sulla lavorazione e i prelievi d'acqua.

Come funzionerà il depuratore? Le aziende costruiranno impianti di pretrattamento (eliminazione delle sostanze tossiche e degli olii emulsionati). Le ditte minori si consorzieranno per vasche di trattamento primario comuni dove porteranno gli scarichi con autobotti o mediante tubazioni.

Tutte le acque finiranno poi nel collettore, incontrando quelle provenienti dalle fognature bianche e nere di Torino e degli altri sette Comuni. Il collettore le condurrà al depuratore dove subiranno un trattamento biologico. I rifiuti solidi, separati, andranno a bruciare in un forno d'incenerimento che produrrà così energia elettrica o vapore per riscaldamento.

Come sarà l'acqua depurata? Perfetta. Non ucciderà i pesci, non farà scomparire la flora, si potranno fare i bagni. Senza alcun pericolo potrà essere potabilizzata. Il progetto prevede l'immissione nel Po. Ma è facile che si arrivi ad una soluzione molto più moderna: il « riciclo ». Le acque depurate sarebbero rimesse nei tubi e riutilizzate per fini domestici e industriali. Con due vantaggi: uno economico e l'altro ecologico (non attingendo più dai pozzi si conserveranno le falde sotterranee ora prosciugate sempre in pochi anni). E il Sangone tornerà ad essere la « Riviera di Torino ».

Pier Michele Girola

Nella cartina sono indicati i vari passaggi delle acque di scarico prima di giungere nel depuratore che le renderà pulite

Le acque del Sangone scorrono oggi tra rifiuti d'ogni tipo

Turisti rapinati a Firenze

FIRENZE, giovedì sera.

Due coniugi americani e due studenti inglesi sono stati rapinati in località diverse della provincia di Firenze.

Il primo episodio è avvenuto nei pressi del Passo della Futa, al confine con la provincia di Bologna. La coppia americana, della quale non si conoscono i nomi, era in viaggio con l'auto, quando, ad una curva, è stata bloccata da due uomini armati di pistola, con il volto scoperto. I malviventi si sono fatti consegnare dal guidatore il portafogli, contenente poche decine di dollari e documenti e si sono [illegible] lari e documenti.

La seconda rapina è avvenuta circa tre ore dopo, sulla provinciale tra Strada in Chianti e San Polo, ai confini con la provincia di Siena. Due studenti inglesi, Robert J. Mair, di 22 anni, ed Anne Medyph, di 19, hanno dovuto fermare la loro auto sotto la minaccia delle pistole di due sconosciuti, questa volta con il volto coperto. Il Mair ha consegnato loro il portafogli con 15 sterline ed i documenti.

I carabinieri, che hanno istituito numerosi posti di blocco nella zona, ritengono (si ignora in base a quali elementi) che i responsabili delle due rapine siano le stesse persone.

A CANALE stasera l'incruenta corrida con tori francesi

Scongiurata qualsiasi contestazione - Persino la Protezione agli animali ha concesso il suo benestare

dal corrispondente

Canale d'Alba, giovedì sera.

(g. f.) La prima corrida italiana comincerà fra poche ore a Canale, in occasione della 30ª « Sagra del Pesco », sulla grande piazza nuova, dove riusciranno a trovar posto circa duemila spettatori, pochi in considerazione dell'interesse che la manifestazione sta suscitando. Gli organizzatori sono riusciti a fare in modo che le autorità di polizia vietarono a Verona, garantendo che questa sera sull'arena non verrà versata una sola goccia del sangue dei tori.

« *Abbiamo ricevuto* — spiega il sindaco, Pierino Bracco — *il benestare della Protezione degli animali poiché alle bestie non verrà fatto alcun male. Ho visto lo spettacolo a Rodilhan, la città francese gemella di Canale. E' semplicemente entusiasmante, forse più di una vera corrida* ».

Nella corrida classica il toro viene prima stuzzicato e ferito dai *banderilleros*, poi viene notevolmente indebolito dai *picadores* che a cavallo, con una lunga asta acuminata, gli provocano una forte perdita di sangue ferendolo al collo. Quando il torero abbandona la grande cappa vermiglia e lo affronta con la rossa « muleta » per ucciderlo, il toro ha già perso litri di sangue, ha la vista annebbiata, tiene il muso basso.

Questa sera a Canale tutti questi passaggi saranno « mimati » con armi spuntate: i nove tori non subiranno la minima ferita. Giungeranno all'ultima fase « al momento della verità », quando il torero, quasi appoggiando il ventre alle corna dell'animale, deve fulminarlo, piantandogli la spada nella vertebra cervicale, nel pieno delle loro energie.

L'unico a correre quindi qualche rischio sarà il torero che potrebbe venir infilzato dalle acuminate e robuste corna dell'animale. Ma pare che anche questo rischio sia escluso.

« *I toreri*, spiega uno degli organizzatori, *fanno parte di una compagnia che gira il mondo dando questo spettacolo e, per quel che mi consta, non sono mai avvenuti incidenti gravi* ».

Stamane a Canale sono arrivati i nove tori che si esibiranno questa sera. Magnifiche bestie provenienti dalla Camargue. Nove tori giovani leggermente meno pesanti di quelli solitamente usati nelle corride classiche.

Tra una corrida e l'altra ci sarà uno spettacolo comico-musicale di folclore spagnolo, presentato da una troupe di 40 artisti capeggiati dal comico-fantasista-ballerino « El Gallo ».

Uno sciopero generale a Merano per la Montedison

BOLZANO, giovedì sera.

Uno sciopero di tutte le categorie dei lavoratori del Meranese è stato indetto per sabato in segno di solidarietà con gli operai della Montedison di Sinigo che occupano la fabbrica da tre settimane.

A Bolzano il sindacato metalmeccanici ha organizzato per lo stesso giorno, alle 8,30, un corteo che partirà per Sinigo.

Non ha mai toccato un soldo, ma poteva fare una strage

Pazzo il geometra avvelenatore degli alimenti ai supermarket?

La personalità paranoide del professionista arrestato a Milano induce la magistratura ad affidarlo ai periti psichiatrici - Si fa l'ipotesi che volesse vendicarsi perché aveva acquistato cibi scadenti

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Vendetta e follia, oppure un pizzico di entrambe sono le matrici del piano criminale predisposto dal « diavolo del Sempione », che aveva minacciato d'avvelenare i cibi in vendita in una catena di supermercati di Milano? L'uomo, il geom. Angelo Monetti, di 43 anni, sposato e padre di due figli, titolare di una piccola azienda edile, si trova ora nel carcere di San Vittore per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Viola. E' probabile che il magistrato disponga una perizia psichiatrica per accertare le condizioni mentali del professionista detenuto, il quale è accusato d'un tentativo di ricatto assolutamente incredibile per l'ammontare e le modalità d'attuazione: un miliardo e 350 milioni. Altrimenti, minacciava, avrebbe avvelenato mezza Milano ed allargato poi la sua zona d'azione anche a Firenze e Roma.

Angelo Monetti aveva bisogno di denaro oppure in passato gli era accaduto di acquistare cibi (carne?) scadenti o avariati in un supermercato alimentare? Questa seconda ipotesi spiegherebbe il movente psicologico che potrebbe aver dato al geometra il folle spunto per la sua azione intimidatoria. Gli investigatori, procura e squadra mobile, esaminano ora i risultati della perizia tossicologica eseguita dal prof. Franco Lodi, dell'istituto di medicina legale, su alcuni campioni di cibi trovati nei supermercati. Si tratta di scatolette contrassegnate, prelevate a colpo sicuro — dal dott. Viola e dal capo della « mobile » milanese, dott. Caracciolo — una notte, su indicazione dello stesso Monetti, che aveva fatto in questo senso una telefonata anonima. Una delle tante: perché come s'è detto l'uomo scriveva lettere anonime e telefonava pressoché continuamente ormai da sette mesi.

Abbiamo potuto ascoltare la registrazione di una di queste telefonate. La voce è molto calma, molto sicura, con lieve inflessione dialettale lombarda o quanto meno settentrionale. Scandendo bene le sillabe Angelo Monetti dice: «Decidetevi. Vi darò istruzioni per la consegna del denaro. Ogni giorno di ritardo vi costerà 50 milioni...».

L'hanno preso mettendo sotto controllo decine di cabine telefoniche in città. Quando Angelo Monetti ha visto gli agenti non ha opposto alcuna resistenza ed ha confessato quasi subito, presente il suo legale, avvocato Salvatore La Villa. Denunciato in un primo tempo a piede libero, il professionista è stato poi, nella serata di ieri, arrestato e tradotto a S. Vittore.

A casa sua, in via Fouché 34, una parallela di corso Sempione, la moglie non sa ancora capacitarsi di quanto è accaduto. Nel frattempo gli inquirenti indagano nel passato dell'arrestato e cercano eventuali complici. Si deve rispondere a un drammatico interrogativo: se ha potuto segnare alcuni cibi del supermercato vuol dire che poteva o sapeva arrivarci da solo? Oppure qualcuno l'ha aiutato? Nelle prossime ore tutti gli interrogativi rimasti insoluti avranno, si spera, una risposta.

c. b.

Angelo Monetti si copre il volto con una giacca, sull'auto della polizia

Picchia un carabiniere nella sala da ballo

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Ad Andorno Micca, la scorsa notte, è stato arrestato un giovane di Pralungo, Efisio Fsà, di 18 anni, che dopo aver molestato diverse persone in una sala da ballo, ha colpito con un pugno un carabiniere. Il Fsà è stato denunciato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Sino all'una di notte il giovane è stato nel recinto del parco La Salute infastidendo diverse persone. Dopo essere stato allontanato dalla pista da ballo, il Fsà si è coricato per terra. Poco dopo si è alzato e si è scagliato contro un carabiniere e gli ha sferrato un pugno al volto.

Salve le tre gemelle sull'auto capovolta dove la nonna muore

Acqui, giovedì sera.

(g.l.p.) La polizia stradale sta accertando le cause dell'incidente d'auto nel quale ha perso la vita una signora settantatreenne, mentre è rimasta gravemente ferita la figlia di 45 anni; pressoché illeso, invece, le tre nipotine gemelle.

La sciagura è avvenuta ieri a Ponzone d'Acqui, in località Chiappella. L'infermiera Maria Kali, abitante a Genova in via Cornelia 54, stava percorrendo la provinciale Acqui-Ponzone alla guida della sua « 850 »; a fianco aveva l'anziana mamma, Maria Mandula, nativa di Cagliari, vedova, pensionata, mentre sul sedile posteriore viaggiavano le sue figlie gemelle Maura, Odette ed Elda, di 6 anni.

Nel compiere una manovra d'inversione di marcia, la guidatrice ha perso il controllo dell'utilitaria, che è uscita di strada ribaltandosi in una scarpata laterale. Le cinque persone a bordo, trasportate d'urgenza all'ospedale civile di Acqui, vi sono state ricoverate. Purtroppo, Maria Mandula è deceduta in seguito alle gravi lesioni riportate; la Kali è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

le borse oggi

Spunti positivi e alcuni recuperi

A TORINO — Anche oggi il mercato presenta una notevole povertà di affari. L'apertura mette in luce lievi accenni di ulteriore flessione. Nel «durante» attraverso un'attività modestissima, la quota tende al recupero, riuscendo a ritornare in chiusura sui livelli della vigilia. Qualche spunto positivo non ha la forza di trascinare il mercato in immediata espressione migliore.

Titoli di Stato ed Obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 1970 99,50; Carlo Erba 5,50% convertibili 157; Cesa 7% 1972 99,40.

Borsa continua: Fiat ord. minimo 2324, massimo 2338, ultimo prezzo 2338; Fiat priv. minimo 1735, massimo 1750, ultimo prezzo 1750; Montedison minimo 503, massimo 508; ultimo prezzo 508.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 10.400-10.800; Sterlina oro nuovo 9900-10.400; Marengo svizzero 8950-9450; Sterlina carta G. B. 1440-1485; Dollaro carta Usa 585-595; Marco germanico 185-188; Franco svizzero 157-160; Franco francese 122-126; Oro fino 1230-1270; Argento 34-36.

A MILANO — I tentativi del mercato azionario di risollevare la quota si esauriscono in breve tempo per mancanza di sufficienti energie; di conseguenza, le ricadute si alternano a brevi spunti di ripresa senza soluzione alcuna, salvo che disorientare ancor più il mercato.

Anche oggi il gruppo Montedison ha influenzato la riunione con la sua pesantezza iniziale, con riflessi negativi sui valori industriali, mentre assicurativi e finanziari hanno manifestato una maggiore resistenza.

Poche le voci contro corrente, tra cui anche le Facchetti e le Finac. Resistenti le Bastogi. Cambiario irregolare per la maggior parte delle quote, con intonazione prevalentemente calma. Meglio tenuto il reddito fisso, con minore pressione dell'offerta e fondo più stabile.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.750; Aedes 3850; Alitalia 6140; Alleanza 26.100; Amiata 1748; Anic 568; Assicuratrice 98.300; Bastogi 1600; B.co Roma 19.220; Beni Stabili 4485; Binda 34.300; Breda 4840; Brioschi 23.490; Burgo 9150; Caffaro 334; Cantoni 12.840; Carlo Erba or. 10.650; Carlo Erba pr. 5850; Cascami 4631; Cementir 1188.

Châtillon 634; Ciga 7100; Coge 1851; Comit 18.700; Comp. Milano or. 11.990; Comp. Milano pr. 9930; Comp. Toro ord. 15.158; Comp. Toro priv. 10.300; Cond. Acqua 695; Credit 1845,50; Cucirini 7480; Dalmine 330,25; De Ferrari 1385; Donzelli 340; E. Marelli 690; Eridania 2241; Eternit 2260; Falck or. 4850; Falck pr. 4085; Fiat or. 2327; Fiat pr. 1752.

Finmare 160; Finsider 383; Fisac 578; Fond. Incendio 12.810; Fond. Vita 30.410; Gavardo 1400; Generalfin 1935; Generali 57.450; Gim 3349; Ginori 390; Habitat 3090; Ifi pr. 6720; Ifil 25.210; Imm. Roma 382,50; Iniziativa 7430; Interbanca 23.340; Invest 3450; Italcable 3463; Italcementi 24.265.

Italgas 880; Italpi 3088; Italsider 341; La Centrale 8310; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 3845; Lepetit or. 15.450; Lepetit pr. 13.660; Linificio 300; Liquigas 293; Magneti M. 1340; Magona 2245; Manif. Tosi 1680; Marzotto 1100; Mediobanca 81.180; Metalli 2730; Mira Lanza 46.510; Militel 1880; Mondadori pr. 3340; Montedison 504; Motta 2830.

Nebiolo 160,25; Nord Milano 3095; Olcese 238; Olivetti or. 1682; Olivetti pr. 1758; Pacchetti 973; Pertusola 2175; Pierrel 7360; Pirelli e C. 2430; Pirelli S.p.A. 1641; Pozzi or. 150; Pozzi pr. 310; Ras 69.010; Rinascente or. 281; Rinascente pr. 315; Risanamento 9498; Romana Zuc. or. 335; Romana Zuc. pr. 290; Rossari 150; Rolcodi 26.400; Rumianca 755.

Saffa 4230; Sai 21.790; Saronio 934; S. E. Sardi 5180; Sges 2086; Siele 2410; Silos 3431; Sip 2251; Sme 1789; Stampati 7750; Stet 2580; Sviluppo 2080; Tecnomasio 523; Terni 104,25; Tiasc 283; Tosi Franco 4630; Trafilerie 788; Un. Manifat. 13.650; Viscosa or. 1224; Viscosa pr. 820; Westinghouse 2540.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario debole, ma con scambi leggermente più vivaci. Reddito fisso stazionario con pochissimi affari.

Centrale 8210; Generali 57.475; Ras 68.975; Meridionali 1595; Nai 4060; Viscosa ordinarie 1258; Viscosa privilegiate 805; Finsider 382; Italsider 349; Fiat ordinario 2330 (ultimo prezzo); Fiat privilegiate n.r.; Sip 2240; Montedison 505,5.

A FIRENZE — Dopo un inizio piuttosto calmo il mercato si è gradatamente ripreso e ha concluso su basi migliori, con pochi scambi.

Bastogi 1585; Centrale 8240; Fondiaria Incendio 12.800; Fondiaria Vita 30.500; Viscosa ordinario 1260; Montedison 502; Magona 2260; Fiat 2330 (ultimo prezzo); Immobiliare 343.

A TORINO

A TORINO
VALORI DI STATO
[illegible]
OBBLIGAZIONI
[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.
[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI
[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI
[illegible]
MINER. ED ESTRATT.
[illegible]
COMUNICAZIONI
[illegible]
IMMOBILIARI
[illegible]
CHIMICI
[illegible]
FINANZ. E ASSIC.
[illegible]
METALMECCANICI
[illegible]
TESSILI
[illegible]
DIVERSI
[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.
[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

S'allenta la tensione in Inghilterra

Revocati gli scioperi per il rilascio dei dockers

Annullate le agitazioni di portuali, ferrovieri, minatori e addetti all'aeroporto di Londra - I giornali non sono usciti per il quinto giorno consecutivo - Heath difende in tv la legge sulle «relazioni industriali»

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

Il rilascio dei cinque portuali arrestati la settimana scorsa ha istantaneamente fatto allentare la tensione in Inghilterra. I 35 mila minatori del Galles meridionale hanno annullato lo sciopero previsto per oggi e la stessa decisione è stata presa dai portuali di Fleetwood. Oggi hanno ripreso il lavoro anche i ferrovieri londinesi e il personale addetto ai servizi dell'aeroporto di Heathrow. Il sindacato dei tipografi ha invece mantenuto la decisione di scioperare anche oggi, per il quinto giorno consecutivo, a causa dell'estensione dal lavoro di 80 mila lavoratori, non sono usciti otto dei nove maggiori giornali londinesi.

Un portavoce del *«Trade Union Congress»* (Tuc) ha reso noto che la centrale sindacale deciderà oggi circa lo sciopero generale che era previsto per lunedì prossimo. Ieri, il segretario generale del Tuc, Vic Feather, aveva dichiarato che se i cinque portuali fossero stati liberati prima di lunedì lo sciopero generale sarebbe stato annullato.

Il rilascio dei portuali ha contribuito ad alimentare qualche tenue speranza per una soluzione della grave vertenza che da alcune settimane divide i sindacati inglesi e il governo conservatore di Edward Heat; motivo della discordia è non solo l'operato dell'apposito tribunale per i rapporti industriali, ma la stessa legge anti-sciopero varata dal governo.

L'assise, il più alto tribunale inglese, aveva deciso in una separata ordinanza che responsabili delle azioni compiute dai loro iscritti debbono ritenersi gli stessi sindacati. In altre parole dinanzi al tribunale avrebbero dovuto comparire non i cinque operai ma le stesse «Union» cui essi appartengono.

Del caso dei cinque portuali scarcerati ha parlato ieri sera in televisione il primo ministro Heath. Il premier ha smentito che il governo abbia fatto pressione sulla magistratura per il rilascio dei cinque portuali, scarcerati per decisione dell'apposito tribunale per i rapporti industriali. Il premier ha difeso inoltre la legge per i rapporti industriali e ha sostenuto che essa ha il diritto di scegliersi le leggi cui ubbidire e quelle che si possono anche ignorare.

Riferendosi proprio alla legge sui rapporti industriali che così vivaci reazioni ha provocato nei sindacati inglesi, il premier ha concluso affermando di essere disposto a discutere insieme con le «Unions» e con gli industriali, il miglioramento della legge.

(Ansa - Associated Press)

«Ipocrita» per la Tass l'invito della Meir

MOSCA, giovedì sera.

La Tass ha definito il discorso pronunciato ieri dal primo ministro israeliano signora Golda Meir «una dichiarazione ipocrita». In un dispaccio da Londra l'agenzia sovietica scrive che il discorso della signora Mayer «contiene in realtà minacce contro i paesi arabi vicini qualora essi respingano colloqui diretti». (Ansa-Reuter)

Assedio protestante al quartiere cattolico di Londonderry?

I terroristi dell'Uda taglierebbero i rifornimenti di gas e carburante, per stanare quelli dell'Ira - Due uccisi in un'auto a Belfast

nostro servizio

Belfast, giovedì sera.

La buona disposizione dei partiti politici dell'Ulster verso le iniziative del rappresentante di Londra, Whitelaw, per la pacificazione tra cattolici e protestanti non trova riscontro nelle organizzazioni paramilitari quali l'Ira (cattolica) e l'Uda (protestante). Dopo l'efferato attacco dell'Ira, venerdì scorso a Belfast, che causò la morte di tredici persone, ora l'Uda progetta un piano per mettere in difficoltà i terroristi cattolici nella loro roccaforte di Londonderry.

Difatti l'Uda (Associazione per la difesa dell'Ulster) ha annunciato d'aver deciso di interrompere, a partire dai prossimi giorni, l'erogazione del gas e del combustibile nell'*enclave* cattolico di Londonderry, la cosiddetta *free derry*. I protestanti pensano in questo modo di indurre la popolazione (35 mila abitanti) a lasciare le proprie abitazioni e l'esercito inglese a fare irruzione nel quartiere, dove rimarranno i soli terroristi dell'Ira.

Il blocco delle fonti di energia, afferma l'Uda, sarà soltanto una delle iniziative suscettibili di creare intorno a *free derry* un vero e proprio assedio. I terroristi protestanti hanno infatti intenzione di vietare a tutte le cisterne di recarsi nell'*enclave* cattolico di Londonderry e di rendere il carburante inservibile mischiando ad esso polvere e sabbia.

L'assedio dovrebbe convincere i soldati del generale Tuzo ad entrare una volta per tutte in questa zona della città irlandese, in cui si sono sempre rifiutati di mettere piede per paura di coinvolgere la popolazione in eventuali scontri a fuoco.

Continuano intanto gli omicidi dei terroristi, le morti misteriose: Due cadaveri sono stati trovati questa mattina a Belfast in un'automobile incendiata nel quartiere protestante di Crumlin Road. I pompieri accorsi per domare l'incendio hanno trovato un primo corpo riverso sul sedile anteriore dell'auto e un secondo rinchiuso nel portabagagli. Le due vittime semicarbonizzate non sono state identificate.

(Associated Press)

Sorelle minorenni per un facoltoso cliente

Roma-squillo: madre e figlia per un milione

Forse attesta le ragazze implicate nel giro - Industriali, politici e finanzieri temono lo scandalo - Potrebbero venire denunciati per corruzione di minore

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Rosalinda Vurro, con la sua organizzazione di squillo minorenni, era in grado di soddisfare le esigenze dei più sofisticati. Con una telefonata poteva convocare in un grande albergo della capitale due sorelle di 15 e di 18 anni disposte ad un incontro in coppia con lo stesso uomo. Sapeva dove trovare la bella Giorgia di 16 anni con la madre Adelina di 39, pronte per uno chèque a sei zeri a trascorrere una serata a tre con un clinico famoso, un industriale o un politico.

Per questi incontri particolari Rosalinda Vurro raccomandava alle ragazze di non dimenticare i documenti e di mostrarli senza imbarazzo al cliente per fugare ogni ombra di dubbio sul legame di parentela. La polizia, che ha intercettato per mesi l'apparecchio telefonico dell'attico di via Catania, conosce altri dettagli sui convegni e dice che la fantasia di Rosalinda Vurro nell'organizzarli non aveva limiti.

Anche stamane altre giovani donne hanno superato gli ingressi della Questura per essere interrogate dal dottor Ratalia, il funzionario di polizia che ha scoperto il giro delle mini-squillo. Altre ancora saranno ascoltate nei prossimi giorni: alcune hanno lasciato Roma e dovranno essere rintracciate. Sul numero delle ragazze reclutate dalla Vurro i pareri degli inquirenti sono discordi: c'è chi dice che fossero addirittura ottanta: altri si fermano a cinquanta.

L'inchiesta, affermano gli investigatori, è ancora in una fase iniziale e soltanto domani sarà inviato al sostituto procuratore Francese Fratta un rapporto più completo sulla vicenda. E' sulla base di questa più dettagliata relazione che non si escludono le prime incriminazioni, forse verranno alla ribalta i nomi dei facoltosi clienti.

Subito dopo l'arresto di Rosalinda Vurro, al magistrato è stato consegnato un rapporto molto succinto nel quale sono solo accennate le imputazioni addebitate alla donna. Rosalinda Vurro che è difesa dall'avvocato Marcello Petrelli, sarà interrogata di nuovo domani. Il magistrato, subito dopo, formalizzerà la istruttoria. f. a.

Salvato con l'elicottero un alpinista sul Bianco

Durante la notte si è sentito male a causa di forti dolori addominali

Aosta, giovedì sera.

(g. g.) Le squadre del soccorso alpino di Courmayeur hanno dovuto intervenire stamane per trasportare a valle un alpinista, Gianfranco Tosi, di Verona, colto da malore mentre con la guida stava compiendo una ascensione del Monte Bianco.

Il Tosi aveva raggiunto ieri in giornata, con le guide Sergio Giometto, di Aosta, e Franco Garda, che accompagnava un altro cliente, il bivacco Lampugnani al Pic Eccles (m 3850), base di attacco per la scalata alla vetta del tetto d'Europa alla cresta dell'Innominata. Durante la notte lo scalatore ha lamentato forti dolori addominali e disturbi circolatori: la guida Giometto ha chiesto soccorso via radio a Courmayeur.

All'alba un elicottero della scuola militare alpina di Aosta, con a bordo la guida Olliet, ha raggiunto il bivacco e il malato è stato trasportato al rifugio Monzino, dove un medico lo ha sottoposto alle cure del caso. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Contadino muore a Bra cadendo dal trattore

Bra, giovedì sera.

(e. m.) Un contadino di Monforte è morto in un incidente ieri sera verso le 20, mentre ritornava dai campi. Lodovico Ghisolfi, 65 anni, in un suo podere stava guidando un motocoltivatore con un piccolo rimorchio, quando ha perso il controllo del veicolo, che si è fermato bruscamente, al termine di una breve discesa, sbalzando il Ghisolfi dal posto di guida.

Il contadino, cadendo, ha battuto il capo sulle pietre. Soccorso da un vicino di casa che lo seguiva sul trattore, è morto poco dopo.

Al torneo di scacchi stasera 8ª partita

REYKJAVIK, giov. sera.

Alle 19 di questa sera si inizia l'ottava partita del campionato mondiale di scacchi. La posizione attuale è la seguente: Bob Fischer 4 punti, Boris Spassky 3 punti.

L'americano gioca con il bianco ed avrà quindi il vantaggio della prima mossa. Questo, almeno, in teoria; ma il torneo ha già dimostrato che tale vantaggio viene ben presto annullato dalle mosse successive dei formidabili campioni. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Milano: la telecamera non l'ha salvata

E' ancora senza nome la suicida nel "metrò"

dal corrispondente

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) E' ancora sconosciuta l'identità della donna che nel tardo pomeriggio di ieri ha messo in atto un terrificante suicidio facendosi stritolare da un convoglio della metropolitana, dal momento che addosso non aveva alcun documento.

La tragedia è avvenuta sui binari di corsa della linea 2, nella galleria che sottopassa piazza Udine. La suicida è sfuggita all'occhio delle telecamere che tengono costantemente sotto controllo l'intera fascia del marciapiede delle varie stazioni della metropolitana e, raggiunta l'imboccatura della galleria camminando sullo stretto passaggio riservato al personale, vi si è inoltrata sdraiandosi poi sulle rotaie.

Inutile è stato il disperato tentativo del manovratore del convoglio sopraggiunto pochi attimi dopo, il quale ha scorto la sagoma della donna raggomitolata a terra quando ormai era a brevissima distanza.

Il traffico sulla Metropolitana è rimasto bloccato per oltre sessanta minuti, proprio in ora di punta, mentre le stazioni s'affollavano. Gli inquirenti cercano ora di dare un nome alla vittima, la cui età apparente è sui 40 anni.

Della «Mobile» di Cuneo

Arrestato lo sfruttatore di due giovani ragazze

Cuneo, giovedì sera.

Un giovane di Orbassano nativo di Mondovì, Adriano Blengino di 29 anni, è stato arrestato stanotte dalla squadra mobile di Cuneo in collaborazione con i carabinieri di Mondovì perché colpito di ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino per avere indotto, favorito e sfruttato la prostituzione della 22enne Maria Nocco, di Mondovì.

Come hanno potuto accertare i funzionari inquirenti il Blengino ultimamente viveva alle spalle di un'altra ragazza, la 24enne Maria Zancanella, pure di Mondovì. Con i lauti guadagni il giovane si era comprato due autovetture, una «Giulia GT» e una «124» e conduceva vita dispendiosa.

A bordo di una delle due auto gli agenti hanno scoperto una pistola cal. 38 che è stata sequestrata.

Mestre: due in moto scippano 20 milioni al direttore delle poste

VENEZIA, giovedì sera.

Il direttore delle Poste di Mestre è stato derubato all'uscita di un istituto di credito dove aveva prelevato 20 milioni di lire, da due giovani su una motoretta che gli hanno portato via la borsa con il denaro.

MILANO: IL PROCESSO AI TRENTATRÉ ESTREMISTI

Stasera o domani la sentenza per i disordini dell'undici marzo

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Entro questa sera o al massimo domani i giudici della seconda sezione penale del tribunale di Milano dovrebbero emettere la sentenza per i trentatré imputati, sette dei quali sono in stato di detenzione, degli incidenti accaduti l'11 marzo nel centro della città. Manca soltanto l'arringa di uno dei difensori, l'avv. Piscopo, e subito dopo, salvo eventuali repliche da parte del pubblico ministero, i giudici dovrebbero riunirsi in Camera di consiglio per la sentenza.

La pubblica accusa ha chiesto la condanna a due anni e quattro mesi di reclusione per adunata sediziosa, violenza e resistenza, per quattro degli imputati; pene minori per altri tredici imputati mentre ha chiesto l'assoluzione, o per non aver commesso il fatto o per insufficienza di indizi, per tutti gli altri imputati. Pertanto si presume che il lavoro dei giudici incaricati di esaminare le singole posizioni dei trentatré accusati, sarà laborioso e lungo.

Le arringhe dei difensori, proseguite ininterrottamente da lunedì scorso quando terminò la sua requisitoria il p.m. dott. Alessandro Spinaci, sono state tutte rivolte a chiedere al tribunale l'assoluzione degli imputati con formula piena. Essi hanno sostenuto la tesi che a scatenare gli scontri furono le forze dell'ordine e non i dimostranti.

Gli incidenti scoppiarono al termine di un raduno di gruppi della sinistra extraparlamentare i quali intendevano controdimostrare per una manifestazione indetta dai neofascisti nel presidio di piazza Castello. All'ordine impartito dalla polizia i dimostranti, secondo l'accusa, non solo non si sciolsero ma attaccarono le forze dell'ordine realizzando il centro della città.

Nel corso dei disordini morì anche un pensionato, Giuseppe Tavecchio, il quale si accasciò al suolo presso piazza della Scala. Tuttavia l'attuale processo non è interessato alla morte del Tavecchio per la quale è aperta un'istruttoria per stabilire le esatte cause della morte del pensionato.

Tra i difensori dell'attuale dibattimento c'è da registrare che l'avv. Ponzano ha sostenuto la incostituzionalità dell'art. 655 del codice penale, che riguarda appunto l'adunanza sediziosa, ma non ha voluto sollevare formalmente l'eccezione di incostituzionalità per evitare un possibile rinvio della sentenza. Non è da escludere però che la richiesta del difensore possa essere stralciata dagli atti dell'attuale dibattimento e inviata alla Corte Costituzionale per una decisione in merito.

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato il disoccupato Luciano Costante di 30 anni su ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Genova. Il Costante deve scontare due anni e due mesi di reclusione per furto aggravato.

Dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto la sua adorata sposa Antonia il
COLONNELLO DELLA GUARDIA DI FINANZA AUS.
Cav. Uff. Michele Alemi
Decorato al Valor Militare
Lo piangono i figli Renato, Annamaria e Renzo; il padre Giorgio, le sorelle e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali oggi ore 16,15 presso la parrocchia S. Natale, via Gorizia 172.
— Torino, Piazza Montanari 145, 27 luglio 1972.

La famiglia Ambrosio partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo
Col. Michele Alemi
— Torino, 28 luglio 1972.

Le Fiamme Gialle dell'VIII Zona partecipano al lutto della famiglia per la perdita del colonnello (a) della Guardia di Finanza
Michele Alemi
I funerali avranno luogo giovedì 27 luglio alle ore 16,15 presso la parrocchia Santo Natale, via Gorizia 172.
— Torino, 27 luglio 1972.

La Sezione Anf di Torino partecipa al lutto per la scomparsa del loro Presidente.

E' mancato ai suoi cari
Michelangelo Valle (Gilin)
Cavaliere Vittorio Veneto
anni 78
Lo annunciano le figlie Olga ed Elvi e Franca con rispettive famiglie; fratelli, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì 28 corr. ore 17 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 26 luglio 1972.

La famiglia Sasso, [illegible] si associano al dolore della famiglia Valle per la scomparsa del caro PAPA'.

I cugini [illegible] partecipano al lutto della famiglia Valle, Sasso.

Munito dei conforti religiosi, è mancato il
DOTT.
Pietro Zolla Cannonero
Procuratore della Repubblica di Mondovì
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Marenco, la figlia Annamaria [illegible].
— Sanremo, 26 luglio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Amerio
Lo rimpiangono la sua Antonietta, la cognata Franca, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 28 corr. [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1972.

Ada ed Emilio Ribet, col cuore straziato, partecipano la scomparsa del loro adorato Figlio
Cesare Ribet
avvenuta per tragica fatalità.
— Avigliana, 26 luglio 1972.

Cristianamente è mancato il
Cav. Fortunato Prin (Giovanni Negus)
anni 90
Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Bouvril, le nipoti Pierina e Giovanna, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 27 corr. ore 17 partendo da via Susa 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bricherasio, 26 luglio 1972.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Forno ved. Ottino
di anni 91
Ne danno annuncio il figlio Paolo con la moglie Giovanna Gallardo, le figlie Angiolina, Rina, Adelina e Luigina, i nipoti [illegible], fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali in Monteu da Po giovedì 27 ore 17.
— Monteu da Po, 26 luglio 1972.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è serenamente mancata
Margherita Tosa ved. Sussio
di anni 71
Ne danno annuncio il figlio Franco con la moglie Nina e la nipote [illegible], cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Il funerale sabato 29 c.m. alle ore 9 partendo da via Roma 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trofarello, 26 luglio 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gnoffo
Annunciano l'angosciante la moglie Luciana Lupi coi piccoli Eugenio e Nino, la mamma, il papà, fratello, sorelle, cognati, suoceri, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 27 alle ore 16,15 da via M. Coppino 101. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1972.

Cristianamente è mancato
Natalino Prosperi
anni 81
L'annunciano la moglie Onorina Chiabodo, nipoti, cugini, parenti tutti. [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1972.

Cristianamente è mancato
Luigi Demartini
Cav. di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Angelo con la moglie [illegible] e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia di Pozzo Strada [illegible].
— Torino, 27 luglio 1972.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Francesca Torta ved. Ghignone
Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni e Ginetta, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.
— Venaria, 27 luglio 1972.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Bocca ved. Morbelli
di anni 78
In tanto dolore l'annunciano i figli Wanda e Gino, il genero Francesco Biorci, la nuora Marisa Tosa, fratello, sorelle, cognate, parenti tutti. I funerali a Rivalta giovedì 27 corr. alle ore 18 da via De Amicis. [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 26 luglio 1972.

Piangono la cara nonna IRMA i nipoti Antonella, Gigi, Cristina, Tonino, Giovanna e Barbara.

Si unisce al grande dolore la famiglia Bruno.

E' vicina nel dolore la famiglia Giuseppe Biorci.

I Dipendenti della Ditta R.I.P.F. partecipano al dolore.

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
Bertone
Bruno Cavallo
Cesare Meda
Annibale Carli
Michele Leone
Dino De Maria
Prof. Cesare Cattaneo
Beppe Filoni
Fratelli Cera
Mennaldi
Mario Frassini
Fratelli Racca

Vittorio, Giovanni Mariotta prendono viva parte al lutto della famiglia Biorci-Morbelli.

In seguito a tragico incidente è mancato
Bruno Casaro
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie Clelia Neri, il figlio Mario con la moglie Graziella Pettiti e i piccoli Bruno e Filippo, la figlia Caty con il marito Roberto Navone, il padre Mario con la moglie Ortensia Martora, la sorella Franca con il marito Giuseppe Tealdi e i figli Elvira, Michele, Mariateresa, zii e parenti tutti.
— Torino, 26 luglio 1972.

Elena Dada Urbani e figli Bruno e Lida Mancini partecipano al lutto.

Carmelo, Pasquale e Grazia Pettiti sono particolarmente vicini a Mario e famiglia.

Massimo, Lucia e Laura Navone partecipano al dolore della famiglia Casaro.

Filippo, Giuseppina Arrigo si uniscono al grave lutto della famiglia Casaro.

Le famiglie Gessa, Neri, Vaccarino, Carmagnola e Bellotta, prendono parte al dolore della cognata e zia, per la morte del fratello.

Serenamente come visse si è spenta l'anima buona di
Sergio Giarcelli
di anni 67
Costernati lo annunciano la moglie Renata Bosco, i figli Nicoletta con il marito Franco Bosada e il nipotino Pietro, Vladimiro, Daniela, la sorella Vera e famiglia, i cognati [illegible], nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Lucerna San Giovanni parrocchia Sacro Cuore, il 27 luglio ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinto. La Salma proseguirà per Asigliano Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Lucerna San Giovanni, 26 luglio 1972.

La famiglia Perosi partecipa al grande dolore della famiglia Giarcelli.

Sergio e Gianni La Rosa prendono parte al dolore della famiglia Giarcelli.

Maria Maria Bosada e famiglia partecipano con affetto al grande dolore della famiglia Giarcelli per la perdita del caro SERGIO.

Tristezza e rimpianto accompagnano la repentina dipartita di
Guido Tappa
Ne danno il triste annuncio la moglie Alice, i figli Silvano e Federico con le rispettive famiglie. La sorella Lina, gli adorati nipotini, la cognata e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 28 c.m. nella parrocchia di S. Teresa di Gesù Bambino, via G. da Verazzano alle ore 8,45. La salma proseguirà per Novara ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1972.

Piero e Sandra Coppo prendono viva parte al dolore della famiglia Tappa.

Vieri Valsecchi e famiglia partecipano affettuosamente al lutto per la scomparsa di
Guido Tappa
— Torino, 25 luglio 1972.

Stroncata da un male inesorabile, sopportato con cristiana rassegnazione e grande coraggio, è mancata
Eugenia Musso
La piangono i nipoti: Rosina Dravetto, Giuseppe e Lalla Lupo Dravetto con Renzo e Massimo; Ermilde e Giovanni Grappi; Ubaldo Gabetti e famiglia; parenti tutti. Funerali oggi 27 ore 16,30 in Piazza Torinese, ed alle ore 17,15 presso la cappella del Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1972.

La famiglia Piero e Renzo Mazzone prendono parte al dolore di Beppe e Lalla per la perdita della cara zia EUGENIA.

Partecipano al dolore:
Bruno e Maria Teresa Rossa
Paola e Gigi Ponchio
Famiglia Avico
Famiglia Grigiale

La famiglia Salero partecipa al lutto.

Tragico incidente troncava l'operosa esistenza di
Pietro Maggiora
anni 63
Addolorati l'annunciano la moglie Serena, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali Retrovanone d'Asti giovedì 27 ore 18 partendo da Chivasso ospedale ore 15.
— Chivasso, 26 luglio 1972.

Angelo e Arturo Maggiora e famiglie partecipano al dolore di Serena per la scomparsa di
Pietro Maggiora
— Torino, 26 luglio 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Soravia
Cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati lo piangono: la moglie Maria Lauzoni, la figlia Federa col marito Dajo, Sandro Fiore e figli Roberto ed Enrico che tanto amava, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli giovedì 27 corr. ore 16,30 da corso Susa 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 26 luglio 1972.

Rina Fiore, Silvio e Felice Bronzo partecipano al dolore di Federa e Nonna.

E' mancata ai suoi cari
Emilia Rosati Giordano
Lo annunciano la figlia Anna, la sorella Elvira Bozzo col figlio Paolo e famiglia, i nipoti Mimmo, Nerezza con il marito Enrico Werthmuller e la piccola Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 10,15 nella parrocchia di Biongiorno.
— Torino, 26 luglio 1972.

Partecipano al lutto le famiglie Werthmuller e Amore.

Partecipano al dolore gli affezionati Rina e Giuseppe Occhiena.

Cristianamente è mancato il
Cav. Vincenzo Barone
«Ragazzo del '99»
Lo piangono la moglie Adele, i figli Amalia, Maria, Ciro, Iole e Franco, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti. I funerali seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 16,30 dall'Ospedale Maggiore di Novara, indi la cara Salma proseguirà per Vercelli.
— Novara, 26 luglio 1972.

E' mancato ai suoi cari
Felice Bertoglio
Cavaliere di Vittorio Veneto
Danno l'annuncio: i nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali venerdì 28 ore 10,15 via Maria Bricca 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1972.

Il 23 luglio è mancata
Alberta Morgando
Ne danno il tristissimo annuncio la sorella Genesio e Angiolina ed i nipoti. La famiglia ringrazia commossa per la grande affettuosa partecipazione al suo immenso dolore.
— Torino, 27 luglio 1972.

Anna e Giuseppe Carli si uniscono al profondo dolore di Carla e Giovanni Giachino per la scomparsa della carissima mamma
Emma Giachino n. Venturello
— Torino, 25 luglio 1972.